



# Design & Territori

Edizione 2018

da un'idea di Dario Russo  
Dipartimento di Architettura — Università degli Studi di Palermo

**Mostra a cura di**

Vanni Pasca, Dario Russo, Paolo Tamborrini

**Produzione**

Associazione Culturale 110eLAB

**Comitato Scientifico**

Ferruccio Laviani, Vanni Pasca, Rodrigo Rodriguez,  
Dario Russo, Paolo Tamborrini

---

**Direzione generale**

Dario Russo

**Organizzazione e comunicazione**

Elisabetta Briguglio

**Direzione creativa**

Michele Boscarino

**Progetto di allestimento**

Marta Marasà

**Direzione tecnica**

Massimiliano Masellis

**Redazione e social media**

Alberto Rogato

**Direzione esecutiva**

Salvo Vecchio

**Produzione grafica**

Visiva

**Amministrazione**

Fausto Giambra

**Realizzazione allestimento**

Ditta artigiana Valenza Benedetto  
Primek  
Davidoff

---

© Aesthetica Edizioni  
via Giusti 26  
90144 Palermo

© Mimesis  
Via Monfalcone, 17/19  
20099 Sesto San Giovanni (Milano)



# Indice

D&T — Vanni Pasca | Dario Russo | Paolo Tamborrini

Laboratorio di design | Fucina di idee — Dario Russo

12 università

18—19

01

### **LINGUAGGI**

Progetti che esprimono messaggi, brand o identità, utilizzando e strutturando strategie di comunicazione visuale

48—49

02

### **TECNOLOGIE E IMPRENDITORIE**

Progetti che si configurano come nuove attività imprenditoriali e che adottano strategie per ottimizzare processi innovativi con nuove tecniche o materiali

90—91

03

### **IDENTITÀ TERRITORIALE**

Progetti che hanno un forte legame con il territorio, esprimendo la sua identità culturale, materiale o iconografica

98—99

04

### **SOCIAL DESIGN**

Progetti volti al miglioramento di piccole o grandi comunità, a rappresentazione della manifestazione della volontà del cambiamento di una realtà sociale

110—111

05

### **INNOVAZIONE**

Progetti che metabolizzano nuovi stili di vita ed esigenze contemporanee, integrando funzioni nuove a prodotti esistenti o proponendo oggetti inediti



## **D&T**

Vanni Pasca | Dario Russo | Paolo Tamborrini

La mostra-convegno Design&Territori è un progetto sviluppato a Palermo, Capitale Italiana della Cultura 2018, che intende documentare gli attuali sviluppi del rapporto tra Università, aziende e cultura progettuale. Vengono quindi presentati progetti elaborati all'interno delle Università in collaborazione con le aziende che intendono metterli in produzione per il mercato reale. La ricerca universitaria e la formazione in design si caratterizzano sempre più per una costante collaborazione e integrazione. Quest'approccio permette un utile scambio di visioni e d'informazioni tra docenti, ricercatori e studenti, rendendo allo stesso tempo i corsi di studi aggiornati e focalizzati sulla realtà e sulle sfide del futuro. Tale approccio si è andato sviluppando coinvolgendo anche il mondo dell'imprenditoria e oggi le scuole di design operano per costruire relazioni tra i giovani designer e la rete di piccole e medie imprese che caratterizzano il nostro Paese e i suoi territori. Negli ultimi vent'anni quindi le Università italiane hanno operato per stringere relazioni con i comparti produttivi nei propri territori, portando avanti ricerche su prodotti e servizi, nuove produzioni ma soprattutto un inizio di cambiamento culturale nei confronti delle potenzialità stesse dei territori. Inoltre tutto ciò sta cambiando in modo positivo e interessante il modo in cui l'Università viene percepita all'interno delle stesse dinamiche aziendali.

Il progetto Design&Territori nasce proprio con l'intento di mostrare i risultati concreti di questi processi in corso. La mostra, quindi, intende aprire una riflessione sull'articolazione degli ambiti in cui le università sono attive nella ricerca e nella formazione, sviluppando al contempo la collaborazione con imprese ed enti presenti nei territori italiani. La consapevolezza che si va delineando è che la collaborazione con le aziende è parte costitutiva nella formazione dei giovani designer; insieme, che il design è indispensabile ad aziende e enti per raggiungere gli standard qualitativi necessari per la competizione non solo sul mercato globale ma anche su quello interno.



## Laboratorio | Fucina di idee

Dario Russo

Nel 2012, quando mi è stato affidato un Laboratorio di disegno industriale, a Palermo (Corso di Laurea in Architettura), ho realizzato qualcosa di singolare: gli esercizi progettuali degli studenti si sviluppavano in un contesto poco concreto e di certo distante dalla realtà. Così è nei laboratori e nelle tesi di laurea. L'università, che dovrebbe rasentare l'eccellenza in ogni ambito del sapere, aleggia talvolta nell'astrazione teorica. Ciò accade perché i laboratori non sono pensati – né all'interno del progetto culturale del Corso di Studi né come insegnamenti autonomi – coerentemente con il mondo del lavoro, con l'attività delle aziende e dei professionisti. Questa università è come un'opera dentro la cornice: delimitata e protetta, impermeabile alle sollecitazioni del mercato. Nelle aule universitarie si coltiva la Cultura, certo; è giusto che sia così – anzi sacrosanto – ma non bisogna perdere di vista quanto accade fuori. La ricerca pura è importantissima, perché sviluppa la conoscenza, in tutte le direzioni. La ricerca tecnologica lo è altrettanto, senza un'applicazione specifica, per ovvie ragioni. Non meno importante è però la ricerca applicata, perché può risolversi in soluzioni e progetti volti a soddisfare direttamente e concretamente i bisogni della società con ricadute virtuose sul tessuto economico e produttivo del territorio. È questa l'attività che ritengo debba scaturire da un laboratorio di disegno industriale.

Tornando al 2012, nel predisporre il Laboratorio mi sono basato su un punto fermo, tanto ovvio quanto spesso dimenticato: progettare qualcosa vuol dire occuparsi di un processo che dall'idea arriva alla sua realizzazione, sia esso un oggetto, un artefatto comunicativo, su carta o su schermo, statico o dinamico, un servizio, un sistema o una strategia. Comunque sia, si tratta di configurazioni, interfacce replicabili mediante processi sapientemente progettati. La domanda è allora: chi realizza tale processo, con quali risorse, con quali mezzi? Glissare su questo punto del progetto-laboratorio – in nome di un'idea che aleggia nel suo puro di per sé – equivale ad arroccarsi

su un piano impalpabile nel quale problema e soluzione tendono a sfumare l'uno nell'altra. Più difficile è lavorare sul confine labile tra università e mondo del lavoro, a vantaggio degli studenti, sempre più spesso, purtroppo, interconnessi nel mondo digitale e sconnessi dalla realtà. Intendiamoci: non dico che i docenti dovrebbero sostituirsi ai professionisti e inseguire il mercato; dico che i docenti dei laboratori potrebbero coinvolgere aziende e professionisti nella didattica, con veri e propri brief progettuali, per dare agli studenti una reale cognizione del mondo tecnico-produttivo del nostro tempo. Quest'obiettivo, in effetti, è già perseguito all'interno del sistema universitario sotto forma di tirocinio curriculare: 150 ore in azienda con un tutor aziendale (professionista), che però si rivelano il più delle volte insufficienti. Ebbene, il laboratorio che ho in mente è insieme un approfondimento teorico, una sorta di tirocinio professionalizzante e un'esperienza operativa che prelude alla tesi di laurea; è insomma un progetto a tutto tondo, un modo per avvicinare gli studenti alla professione con approccio critico, per aiutarli a diventare designer o, come dice Tomás Maldonado, "intellettuali tecnici".

Nel 2012 – dicevamo – ho cominciato a organizzare il Laboratorio su brief aziendali, coinvolgendo professionisti attivi in ambiti specifici del progetto. Così ha preso campo, a Palermo, un'inedita avventura didattico-progettuale, con quattro aziende (startup innovative) e quattro ambiti di progetto diversi declinati in altrettanti brief ben ragionati: Antica Ebanisteria (ora Caruso Handmade), furniture design; Trattotempo (autoproduzione), product design; NOA (dall'ideazione del brand al prodotto), visual e fashion design; trattoria Ai Normanni, food design. L'intento era chiaro: bisognava realizzare concretamente l'idea degli studenti-autori, con la collaborazione dell'architetto-designer Pierfrancesco Arnone e dell'economista-docente Giovanni Busetta (Università di Messina), all'interno di una strategia aziendale concertata. Così gli studenti avrebbero ottenuto royalty, garantendosi un più facile accesso al mondo del lavoro, ma soprattutto avrebbero trovato il loro posto in una società da riprogettare e migliorare. È stata un'impresa ardua, quella dell'a.a. 2012-2013, senza finanziamenti dedicati né da parte dell'Università né da parte di altra istituzione pubblica o privata. Le stesse aziende, pur sostenendo le spese basiche di funzionamento del laboratorio, non potevano permettersi di far decollare il progetto, o forse non ci credevano fino in fondo. A crederci davvero eravamo noi: io, gli studenti e un gruppo di professionisti che si andava allargando a macchia d'olio, curando anche la comunicazione del laboratorio, come il visualizer Saverio Albano e il docente di fotografia e Visual Communication Technology Antonio Scontrino (Bowling Green State University, USA), che mi affianca ancora oggi in qualità di visiting professor e visual concept creator.

Nel giro di cinque anni, questo Laboratorio si è sviluppato notevolmente, passando dal Corso di Laurea in Architettura a quello di Disegno Industriale (2017), dove funge ora da insegnamento conclusivo e riassuntivo, propedeutico alla tesi di laurea. Negli anni, ha conseguito risultati concreti. Gli studenti hanno visto realizzato il proprio progetto: oggetti tecnici, vestiti e perfino imponenti arredi, con un livello di finitura da negozio; alcuni sono stati realizzati e venduti, alla maniera tradizionale e tramite e-commerce; molti animano tuttora gallerie e negozi; tutti sono stati più volte esibiti in mostre e si trovano su cataloghi cartacei o digitali. Insomma, possiamo dire che nel “Laboratorio di disegno industriale” si è passati dal pensiero all’azione. Soprattutto – quel che più conta – gli studenti hanno attraversato le fasi del progetto, un processo complesso che dall’analisi critica (della società) si traduce in un’opportunità imprenditoriale, con tutte le implicazioni del caso (tecniche di lavorazione, materiali, comunicazione integrata, definizione del target...). Gli studenti, dunque, hanno toccato con mano il progetto. Se non sono ancora intellettuali tecnici, sono certamente sulla buona strada. Per quanto un progetto possa essere interessante, tuttavia, il suo successo dipende molto dal modo in cui è comunicato e dal consenso che suscita. Come dimostra il successo mondiale del design italiano, occorre predisporre intorno al prodotto un background fertile di apprezzamento, operando in termini di comunicazione e di condivisione sociale. In questa prospettiva, nell’ottobre del 2014 ho fondato una rivista dedicata al lavoro degli studenti e delle aziende che scommettono sull’Isola: “Sicilia InForma | Notizie sul design insulare”. Più precisamente, obiettivo della rivista è far conoscere i prodotti eccellenti scaturiti da quest’esperienza universitaria e l’opera di chi, in Sicilia, mette a segno importanti risultati progettuali: aziende, designer, architetti, artigiani 2.0, artisti visuali... È un canale di diffusione aperto, “Sicilia InForma”, suscettibile di nuove e sinergiche condivisioni, un’opportunità per l’Isola e per gli studenti, che hanno modo di divulgare le loro idee nelle sezioni “Segnalazioni” e “Fuori Lezione”. Negli stessi anni, ha preso campo l’Associazione Culturale 110eLAB, che coordino scientificamente, volta a promuovere il design siciliano e l’azione del Laboratorio in direzione extra-academica.

Nel 2016 il Laboratorio ha trovato il suo punto apicale nella grande mostra Design&Territorio, di tutti modelli e prototipi (decine), presso il Real Albergo dei Poveri (Palermo), con la partecipazione e il plauso delle massime autorità locali: il Magnifico Rettore Fabrizio Micari, il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, l’Assessore Regionale ai Beni Culturali Carlo Vermiglio, la comunità scientifica, gli imprenditori, i giornalisti, i professionisti, il popolo studentesco. Perché allora non superare i confini insulari? Perché non progettare – mi

suggeriva già allora qualcuno che la sapeva lunga – una mostra nazionale a Palermo con il coinvolgimento di laboratori di Atenei diversi? Cominciava così a prendere forma l'idea di Design&Territori (i diversi territori nei quali operano gli Atenei) finché, nel 2018, Palermo è insignita Capitale Italiana della Cultura. Ecco l'occasione: Palermo vuole assumere un ruolo trainante anche nel Design, “la pelle della Cultura”. In questa prospettiva, ho individuato, sul territorio nazionale, una serie di docenti che, come me, svolgono un laboratorio felicemente concatenato all'attività di aziende; docenti che travalicano generosamente i loro compiti didattici, mettendo gli studenti alla stregua di professionisti, con tutta la prudenza del caso, dando loro le migliori opportunità in direzione professionale. Conoscevo bene alcuni di loro (avevamo condiviso convegni, pubblicazioni e riflessioni prospettiche), mentre ne avevo incontrati altri en passant, seguendone a distanza, con interesse e ammirazione, il lavoro propulsivo tra l'università e il mondo imprenditoriale. Ad ogni modo, condividiamo l'obiettivo – e la quanto più urgente necessità – di lavorare per ridurre la distanza, fin troppo ampia, tra il mondo accademico e quello del lavoro, tra studenti e aziende, tra idee e azioni concrete sulla società. Siamo una “sporca dozzina”, noi docenti D&T: perché ci sporchiamo le mani, lusingando affari imprenditoriali all'interno dei luoghi universitari. Appassionatamente, ho cominciato a ragionare su un iper-laboratorio condiviso a livello nazionale con Paolo Tamborrini (Polito), compagno di audaci – e non confessabili – divagazioni sul ruolo dell'università del nostro tempo; ho vagheggiato formule didattiche “eretiche” con Mario Bisson (Polimi), tra la teoria e la pratica; progressivamente, concertando le scelte con Tamborrini, ho coinvolto: Rossana Carullo (Poliba), Claudio Gambardella (Università della Campania Luigi Vanvitelli), Carlo Martino (Sapienza Università di Roma), Lucia Pietroni (Università di Camerino), Francesca Tosi (Università di Firenze), Niccolò Casiddu (Università di Genova), Flaviano Celaschi (Università di Bologna), Veronica Dal Buono (Università di Ferrara) e Antonino Benincasa (Università di Bolzano). In un secondo momento, sono entrati nel gruppo altri docenti, condividendo con i 12 lo stesso laboratorio: Antonio Labalestra (Poliba), Mauro Amurri, Piergiorgio Ceregioli, Alessandro Di Stefano, Marco Elia e Gianni Romandini (Università di Camerino), Elena Formia (Università di Bologna), Alfonso Acocella e Giulia Pellegrini (Università di Ferrara), Venanzio Arquilla, Barbara Del Curto e Gorgio De Ponti (Polimi). Da questo gruppo, è nato il progetto Design&Territori, che si propone di raccontare l'azione strategica del design sul territorio nazionale attraverso l'azione di 12 laboratori universitari. Design&Territori è un confronto sul rapporto università e Impresa tra docenti che propongono in un convegno (2-3 novembre 2018) diversi e innovativi metodi didattici: uno scambio utile – anzi necessario – per mettere in chiaro

l'enorme potenziale del design, dentro e fuori dell'università. Perciò il comitato scientifico è ibrido, composto dal sottoscritto (Unipa), Paolo Tamborrini (Polito), da Vanni Pasca – Direttore del Dipartimento di Design di Abadir, fondatore dell'AIS/Design e insostituibile animatore culturale – e da due eminenti figure del mondo aziendale: Rodrigo Rodriguez (Material Connexion) e Ferruccio Laviani (Kartell).

La mostra Design&Territori (3 novembre-3 dicembre 2018) è articolata in sei temi trasversali che raccontano gli scenari del design odierno: Linguaggi, Tecnologie e Imprenditorie, Identità territoriale, Social Design, Innovazione. Organizzare la mostra in modo che prototipi e modelli si raggruppassero all'interno di stand dedicati ai singoli laboratori non avrebbe reso il senso del progetto che sottende Design&Territori e il suo conseguente allestimento, nella splendida cornice del Palazzo Castrone Santa Ninfa. Per valorizzare il confronto tra i progetti dei laboratori, si è preferito mettere in scena un unico grande laboratorio universitario attraverso sei temi trasversali, una sinergia di visioni e proiezioni a beneficio dell'intera comunità e dei suoi territori. Non siamo agoni in competizione, noi docenti D&T: rappresentiamo un sistema nazionale con delle specificità che possono fungere da stimolo, complemento e scambio sinergico. Il design è anche questo: una rete, un network. Non soltanto il design sistemico propriamente detto ma tutto il design – quello vero – vale come un meccanismo complesso d'interrelazioni capace di produrre innovazione. È una disciplina in forte espansione, il design, decisiva nelle università più lungimiranti, un'eccellenza Made in Italy nel mondo, una delle sempre meno numerose occasioni per essere fieri di noi: qualcosa su cui puntare per cominciare a ricostruire questo Paese, dove si riducono le relazioni e crollano i ponti.

Design&Territori è un progetto dedicato alla comunità scientifica nazionale, lanciato a Palermo nel 2018 per essere replicato con una cadenza regolare negli Atenei in cui il design svolge un ruolo strategico sul territorio. Palermo non è né il cuore né il senso dell'operazione complessiva; è semmai il punto di partenza, il segno di una Città che ambisce a tornare a essere foriera di modernità e innovazione. Ci sono notevoli risorse culturali in Sicilia, dissipate quotidianamente. Si tratta soprattutto di mettere a sistema i diversi individualismi, spesso geniali ma incapaci di collaborare. D&T segna un cambiamento di rotta, mettendo a sistema una complessa concatenazione di attività autonome: università, aziende, professionisti, imprenditori, studenti... La seconda edizione di D&T avrà luogo altrove. A Palermo, grazie anche alla passione di Giuseppe Forello (Fondazione JOBS), che ci ha generosamente offerto gli spazi del Palazzo Castrone Santa Ninfa, auspichiamo possa nascere una Biennale del Design.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA



Università  
di Genova



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE



Università  
degli Studi  
di Ferrara



POLITECNICO  
MILANO 1863



## Laboratorio di disegno industriale III

Università degli Studi  
di Palermo

Coordinato da Dario Russo

Propone una selezione eterogenea di brief aziendali che stimolano gli studenti a sviluppare proposte progettuali innovative sia in ambito tecnologico che sociale. I campi di applicazione sono svariati: design degli interni, design della luce, comunicazione visiva, design del prodotto, optotecnologia, domotica, ecc. Tra i progetti nati in occasione dell'ultima edizione del Laboratorio saranno esposti in mostra: sistemi compositivi, mobili e complementi d'arredo (GervasiXL, Flou-Natevo e Primek-Insolid), un tavolino display per il vino (The Apartment-Bottone), sedute stampate in 3D e personalizzate in direzione medico-posturale (IDEA-WASP), oggetti techno-etici per la depurazione dell'acqua (Zerica), arredi storici rivisitati in chiave ipertecnologica (Caruso Handmade), il progetto del marchio e la brand identity del CLAB palermitano, e campagna social per il lancio di un nuovo brand (Covema Vernici – I colori della Terra).

## Laboratorio di Industrial Design 1 Laboratorio di Design per la Moda 1

Università degli Studi della Campania  
"Luigi Vanvitelli"

**Coordinati da Claudio Gambardella**

Presenta i prototipi di merchandising universitario scaturiti dalla collaborazione tra il Laboratorio di Industrial Design 1 "A" e Caracol Studio di Lomazzo (CO) e dalla collaborazione tra il Laboratorio di Design per la Moda 1 "A" e la sartoria della Cooperativa Sociale "La Roccia" del Centro Hurtado di Scampia a Napoli. A.A. 2016-2017 e A.A. 2017-2018. I primi sono realizzati con robot e stampanti 3D; i secondi sono accessori per la moda.

## Laboratorio di Sintesi finale

Politecnico di Bari

**Coordinato da Rossana Carullo**

Si occupano del design "Puer Apuliae" – figlio di Puglia, epiteto di Federico II di Svevia –, un progetto di ricerca che affonda le mani nell'idea di mediterraneità, nella sua eredità culturale e materiale, per giungere al ruolo che essa ha consapevolmente giocato nella contemporaneità in alternativa alla "razionalità" della produzione industriale da cui è nata la civiltà moderna. Attraverso la trasformazione di artefatti appartenenti alla cultura contadina e tradizionale, si vorrà dimostrare come possa essere sviluppato il valore di Heritage contenuto nei saperi tradizionali unitamente alla potenzialità di una trasfigurazione nei processi industriali e nel mercato globale (in collaborazione con le aziende Fondazione per l'antica tessitura salentina Le Costantine, Lanificio Leo, Innex Srl, Pecore Attive startup per la produzione di lana autoctona pugliese, Coopertiva di produzione del pisello nano di Zollino).

## Atelier di Product Design

Sapienza  
Università di Roma

**Coordinato da Carlo Martino**

Ha voluto recuperare l'arredamento come ambito di sperimentazione, e nello specifico il mobile imbottito, collaborando con un'azienda leader del distretto industriale dell'imbottito di Matera: Calia Italia. La metodologia del Design Thinking è stata applicata in molte delle sue parti, prima tra tutte nelle modalità di analisi di tipo empatico. Con gli strumenti poi a disposizione in un laboratorio del terzo anno, si è provveduto a sviluppare soluzioni innovative e più aderenti a fabbisogni di comfort latenti e a validarle attraverso prototipi in scala.

## Laboratorio di Disegno Industriale 3

Università degli Studi di Camerino

**Coordinato da Lucia Pietroni e Marco Elia**

Sviluppa ogni anno temi progettuali in collaborazione con aziende del territorio, per offrire agli studenti del terzo anno del Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale l'opportunità di progettare nuovi prodotti e sistemi di prodotti, dal concept al prototipo funzionante, al packaging, alle strategie di comunicazione in linea con l'identità del brand aziendale. Da due anni il partner aziendale del Laboratorio è la Fratelli Guzzini, azienda marchigiana leader nel settore dei casalinghi, con un brief progettuale che esplora le nuove forme di convivialità in cucina e in tavola e i nuovi stili di vita legati al "mangiare e vivere sano". I prodotti, progettati e sviluppati per un target di utenza giovane e internazionale, interpretano scenari di vita domestica in cui si intersecano le nuove ritualità di preparazione e consumo di cibi e bevande, la qualità e il valore degli alimenti, le attuali esigenze di uno stile di vita sano, salubre e sostenibile, coniugandoli con l'identità culturale del brand.

## Laboratorio Ergonomia & Design (LED)

Università degli Studi  
di Firenze

### Diretto da Francesca Tosi

Il Laboratorio LED opera nell'ambito dell'Ergonomia e in particolare dello Human-Centred Design – User Experience, per la progettazione di ambienti, prodotti, servizi e attrezzature, e collabora con numerose aziende: Technogym S.P.A., Ferragamo S.P.A., Effeti cucine, Trigano S.P.A., COOP GDO, Brunello Cucinelli, Whirlpool corporation, De'Longhi Appliances s.r.l - Divisione Commerciale Ariete, Nuova Pasquini & Bini S.P.A., DiShape-Monolite UK I.t.d, Moretti dispositivi medici S.P.A., Mayer, Azienda Ospedaliero-Universitaria. All'interno della mostra saranno presentati due progetti di ricerca sviluppati in collaborazione con le aziende toscane Trigano S.P.A e Effeti Cucine. La ricerca Triaca condotta in collaborazione con l'azienda Trigano S.P.A, è stata finalizzata alla realizzazione di un camper innovativo in termini di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e caratteristiche ergonomiche e funzionali dello spazio. La ricerca ha portato allo sviluppo del modello Concept Open Space 230 che attualmente è commercializzato dall'azienda con il nome di Triaca 230 TL/232 TL. La ricerca Ecologia ed Ergonomia in Cucina condotta in collaborazione con Effeti cucine, ha portato allo sviluppo di un prototipo funzionante di cucina smart. L'obiettivo specifico è stato quello di definire nuovi scenari d'uso del contesto domestico, che mettano al centro della produzione non soltanto l'innovazione estetico-funzionale e lo sviluppo economico, ma soprattutto il rispetto dell'uomo e dell'ambiente.

## Laboratorio di Design 1

Università degli Studi  
di Genova

### Coordinato da Niccolò Casiddu

Ha come obiettivo primario quello di fornire un metodo di analisi delle problematiche legate alla fruizione di spazi e arredamenti pubblici da parte di un vasto pubblico, con conseguente sviluppo di un progetto legato a nuovi modelli, strategie, servizi e prodotti che possano migliorare l'esperienza di utilizzo degli utenti. In particolare, si chiede agli studenti di sviluppare un bagno mobile modulare per Exposanità 2018 da realizzare come prototipo da allestire tra i padiglioni dell'esposizione in collaborazione con l'azienda Fashion Toilet.

## Laboratorio di Sintesi Finale Laboratorio di Design di Prodotto-Servizio Laboratorio di Design dei Sistemi

Alma Master Studiorum  
Università di Bologna

### Coordinati da Flaviano Celaschi

Propongono lo studio e lo sviluppo di idee, progetti e prodotti incentrati sulle esigenze di imprese, istituzioni, associazioni, fondazioni che mirano a innovare contemporaneamente processi e prodotti a vantaggio dell'area regionale emiliano-romagnola e non solo, mettendo in connessione linguaggi, nuove tecnologie e competenze del territorio. All'interno del Laboratorio di Sintesi Finale, i processi e i metodi del design sono applicati a brief di progetto concordati con diverse realtà: espongono in mostra Dainese S.p.A., FabLab Faenza, IMA S.p.A., Panico Concerti. Il Laboratorio di Design di Prodotto-Servizio ha inteso esplorare procedimenti costruttivi ecocompatibili per la progettazione di componenti prefabbricati di involucro "attivo", adattabile ed efficiente, da assemblare a secco. In collaborazione con Ceramiche Refin S.p.A., i sistemi di facciata sono studiati al fine di far risaltare le ceramiche come elemento architettonico. Nel Laboratorio di Design dei Sistemi, in collaborazione con G.D S.p.A., attraverso la realizzazione di un packaging l'esperienza progettuale si propone di entrare nella filiera del confezionamento delle merci e comprendere come le tecnologie abilitanti della quarta rivoluzione industriale possano produrre nuovo valore per il consumatore.

## Lab MD

Università degli Studi  
di Ferrara

**Coordinato da Alfonso Acocella**

Propone lo studio e sviluppo di idee, progetti e prodotti incentrati sulle esigenze di istituzioni, associazioni, aziende di produzione che mirano a innalzare il livello di competizione nei mercati adottando una strategia di responsabilità sociale. Presentano il progetto di rafforzamento dell'immagine e posizionamento dell'Ateneo ferrarese, attraverso una strategia di re-branding che pone al centro il design e l'applicazione della nuova identità visiva istituzionale.

## Innovation Design Lab

Politecnico di Torino

**Coordinato da Paolo Tamborrini**

Fondato insieme a Andrea Gaiardo, Chiara Remondino e Barbara Stabellini, è un laboratorio progettuale sull'innovazione guidata dal design con una visione imprenditoriale. Vuole essere un hub ideale per il confronto, lo studio, la ricerca e la progettazione dell'innovazione guidata dal design con una particolare attenzione al contesto e alla sostenibilità. Per l'occasione vengono presentati ed esposti i progetti sviluppati in collaborazione con alcune realtà aziendali del territorio torinese quali i progetti: Break/Cups con Bibo, il rilancio della Carmencita in collaborazione con Lavazza, e Tell+Write con l'azienda Stilolinea.

## Laboratori di Sintesi finale Workshop Contenitori di Idee Ghelfi Ondulati Workshop NextMaterials Workshop VANS

Politecnico di Milano

**Coordinati da Venanzio Arquilla, Mario Bisson e Barbara Del Curto**

Sono corsi integrati dove competenze di design e di ingegneria collaborano per la realizzazione del processo di apprendimento di strumenti e metodi del design. Grazie alla collaborazione di molteplici aziende presenti sul territorio nazionale e internazionale, i Lab affrontano il tema del progetto di prodotto con una visione antropocentrica, applicando studi ergonomici, antropometrici, cinesiologici, percettivi, psicologici.

## Laboratorio di Design 1 (WUP)

Libera Università  
di Bolzano

**Coordinato da Antonino Benincasa**

Si occupa degli aspetti che accomunano designer e artisti, ovvero il poter produrre messaggi che coinvolgano tutti i sensi e provocare analisi critiche dello status quo tramite le loro creazioni. Il laboratorio si dedica alla formazione di base artistica e progettuale degli studenti del I semestre nell'ambito del design della comunicazione visiva. La formazione, orientata alla pratica, mira a consentire di utilizzare conoscenze teoriche e abilità pratiche che spaziano tra comunicazione, editoria culturale e self publishing.

# Lingua



Il linguaggio è la formulazione di un codice atto a creare una relazione comunicativa tra più attori; non esiste comunicazione senza linguaggio. Oggigiorno, la comprensione dei linguaggi risulta più che mai fondamentale per riuscire a comunicare un messaggio attraverso i mezzi in uso. Se prima dell'avvento delle tecnologie digitali i linguaggi erano legati più a un territorio o a un contesto specifico, adesso vengono pensati in funzione del mezzo comunicativo adottato e soprattutto ai trend volubili innescati da contenuti virali. I progetti appartenenti a questa categoria sono incentrati sull'espressione di messaggio, di un brand o di un'identità, e strutturati secondo una strategia di comunicazione visuale.



**ggi**

# ExtraPills

## The Web Series

Laboratorio di Sintesi Finale



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

**Coordinatore** — FLAVIANO CELASCHI

**Docenti** — FLAVIANO CELASCHI, LORENZO MALDINA, STEFANIA BARZANTI

**Autore** — BEATRICE CASCIO

**Azienda** — IMA S.P.A.

L'obiettivo del progetto è sviluppare nuove strategie di marketing e comunicazione per la promozione di Prexima, una macchina che comprime le polveri trasformandole in compresse, novità 2015 tra le comprimitive di IMA S.p.A. La campagna è stata accompagnata da un'intensa comunicazione online e offline, sfruttando i principali canali digitali dell'azienda (LinkedIn, il sito internet e Youtube), ma anche redazionali e pagine pubblicitarie sulle principali riviste

di settore. "EXTRAPILLS. 7 episodes to take without caution" è una web series composta da un video teaser e 7 episodi, ognuno dei quali è incentrato su un punto di forza della macchina, sottolineandone le caratteristiche che la distinguono dalle altre. Protagoniste della serie, due compresse. Link video: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLjy4kNs4OJ6KWVbxQ-s5CxlBmpyX3cCd>.

# Her Skin

## Find a Place to Sleep

Laboratorio di Sintesi Finale



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

**Coordinatore** — FLAVIANO CELASCHI

**Docente** — ROBERTO MALPENSA

**Autore** — CHIARA CASSANELLI

**Azienda** — PANICO CONCERTI

Il progetto si basa sullo sviluppo e la realizzazione della brand identity di un'artista modenese e del suo primo lancio discografico ("Find A Place To Sleep", il primo album di Her Skin). Il progetto di comunicazione, dallo sviluppo della nuova identità grafica alla progettazione comunicativa a 360°, è stato realizzato all'interno di Panico Concerti (agenzia

booking con sede a Bologna) e comprende le grafiche dei singoli, il packaging dell'album, la realizzazione del materiale promozionale e del merchandise. Ognuno di questi elementi è stato prodotto basandosi sulla poetica dell'artista di riferimento, sullo studio complessivo dell'immagine coordinata e sull'analisi del messaggio che si voleva esprimere.

# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

Laboratorio di Design 1 (WUP)

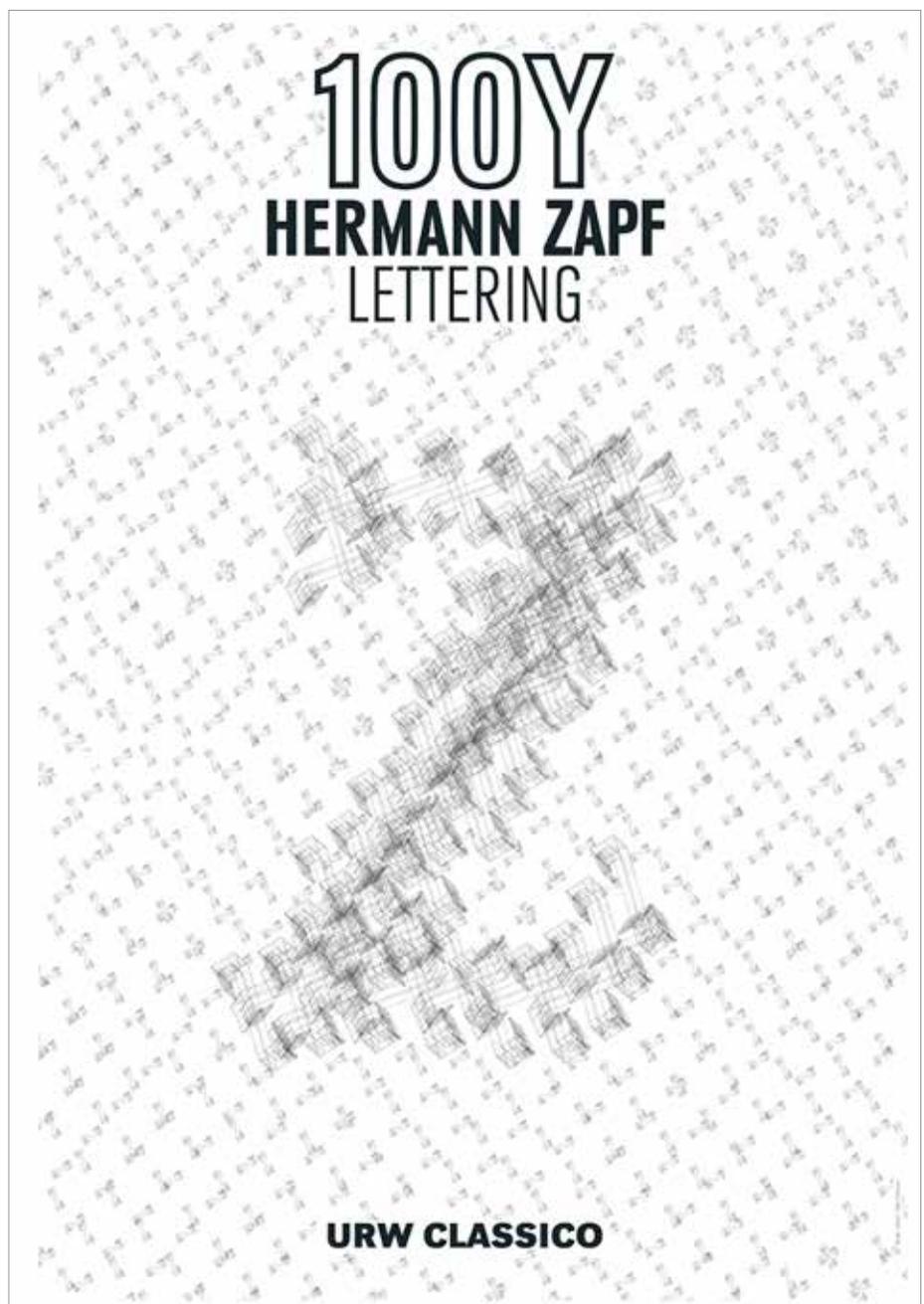
**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — ESTER CALZAVARA

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»

La carriera di Zapf abbraccia più di sette decenni, nei quali ha creato dei famosissimi caratteri come Palatino, Optima e Zapfino. Zapf è stato designer di libri, consulente, imprenditore, artista e docente. Ha inoltre lavorato con tutte le tecnologie della storia della stampa: dalla letterpress alla fotocomposizione, fino alla stampa digitale. Tutti i poster portano le iniziali H & Z. I poster neri (H) sono serigrafati, mentre i poster bianchi (Z) sono stampati in digitale. Il progetto riflette il lavoro di Hermann Zapf che spazia dall'arte calligrafica fino alla rivoluzione digitale. Ogni poster reca nell'intestazione una parola che illustra un aspetto della vita di Hermann Zapf.



# 100 anni di Hermann Zapf

## 100 manifesti per onorare un'icona della comunicazione visiva

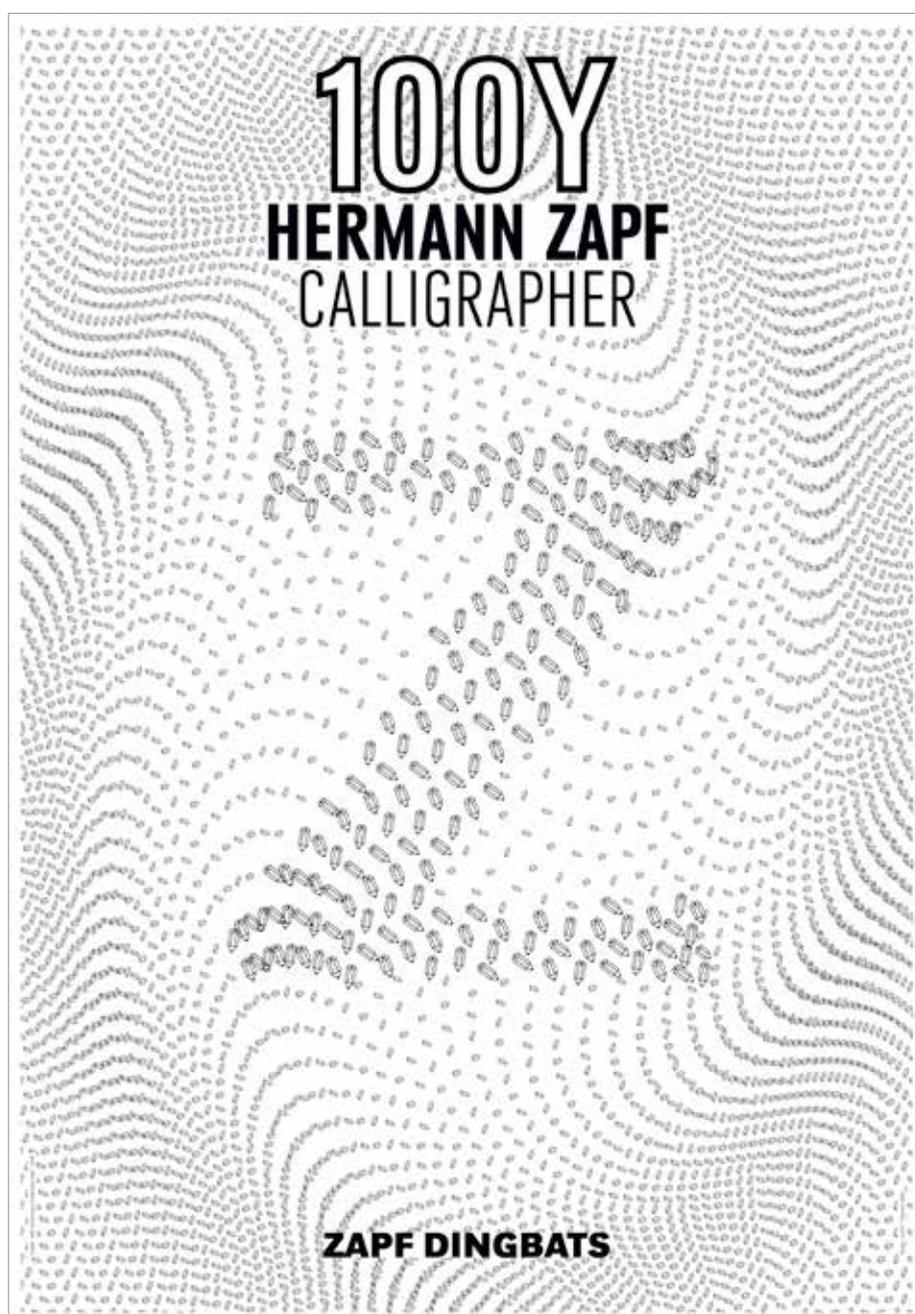
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — ELEONORA GALLO

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



—  
**unibz**  
—

# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

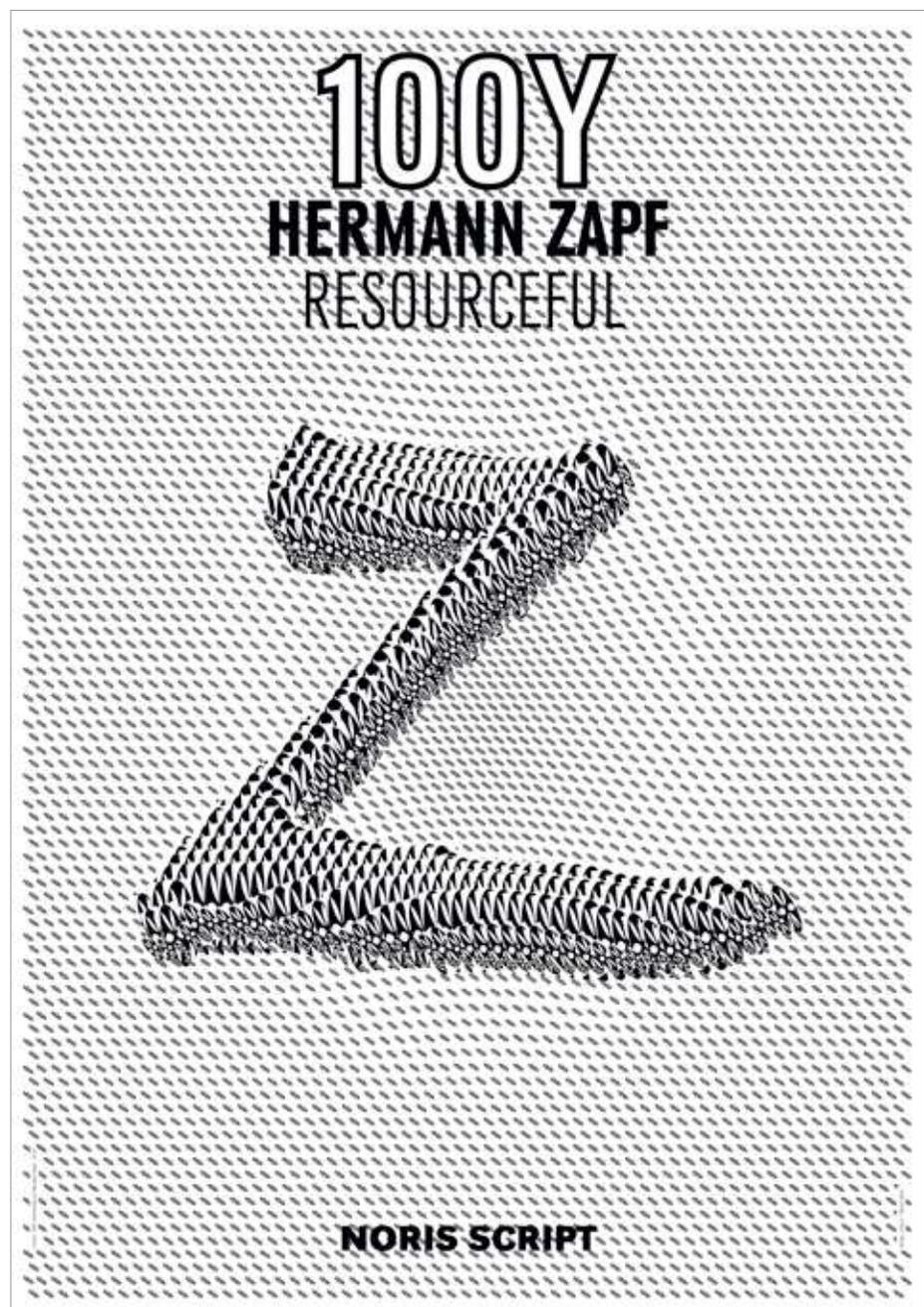
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — BIANCA MIORI

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

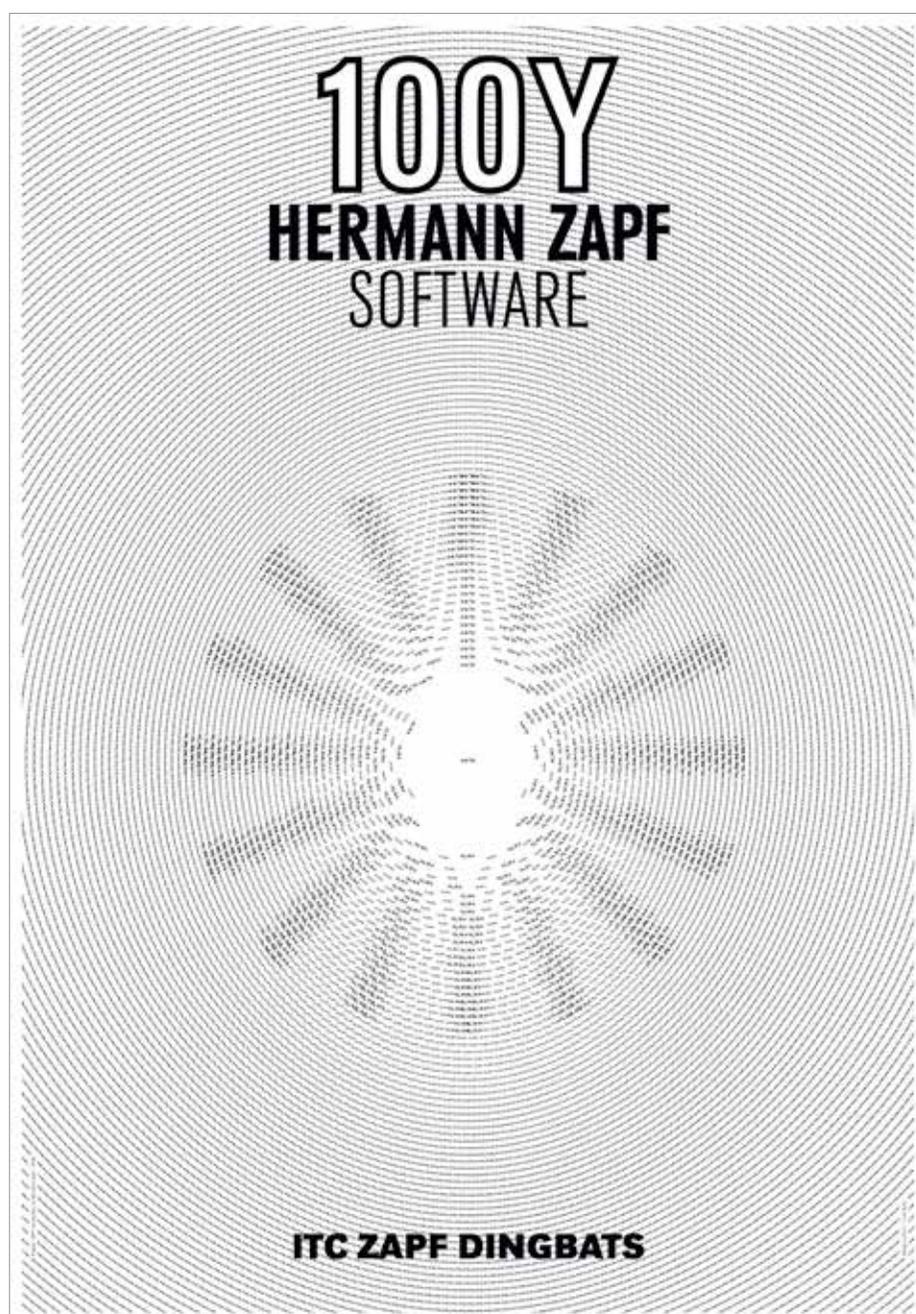
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — LUCA BESSI

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



—  
**unibz**  
—

# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

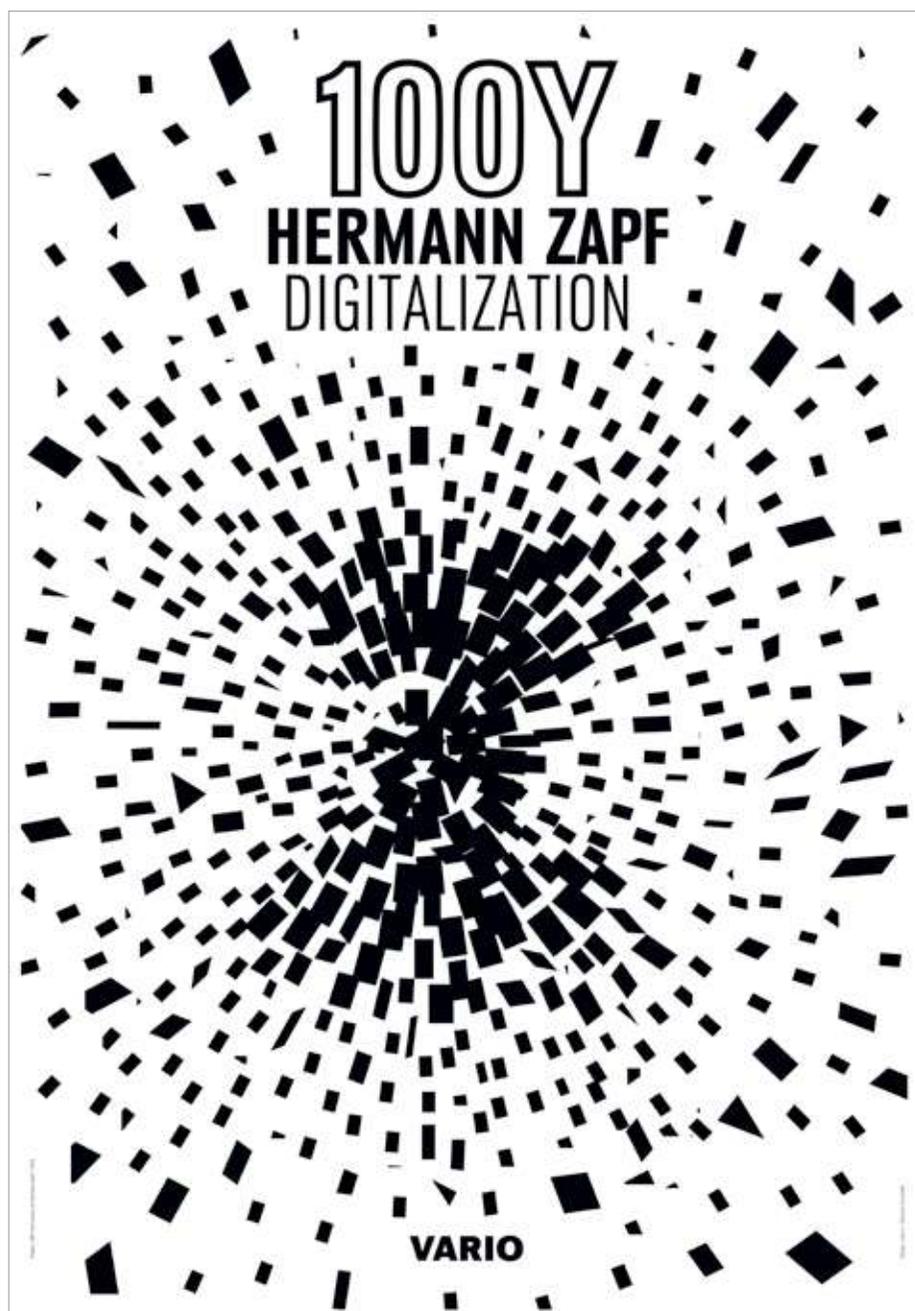
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — GIOVANNI CAMPITELLI

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



unibz

# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

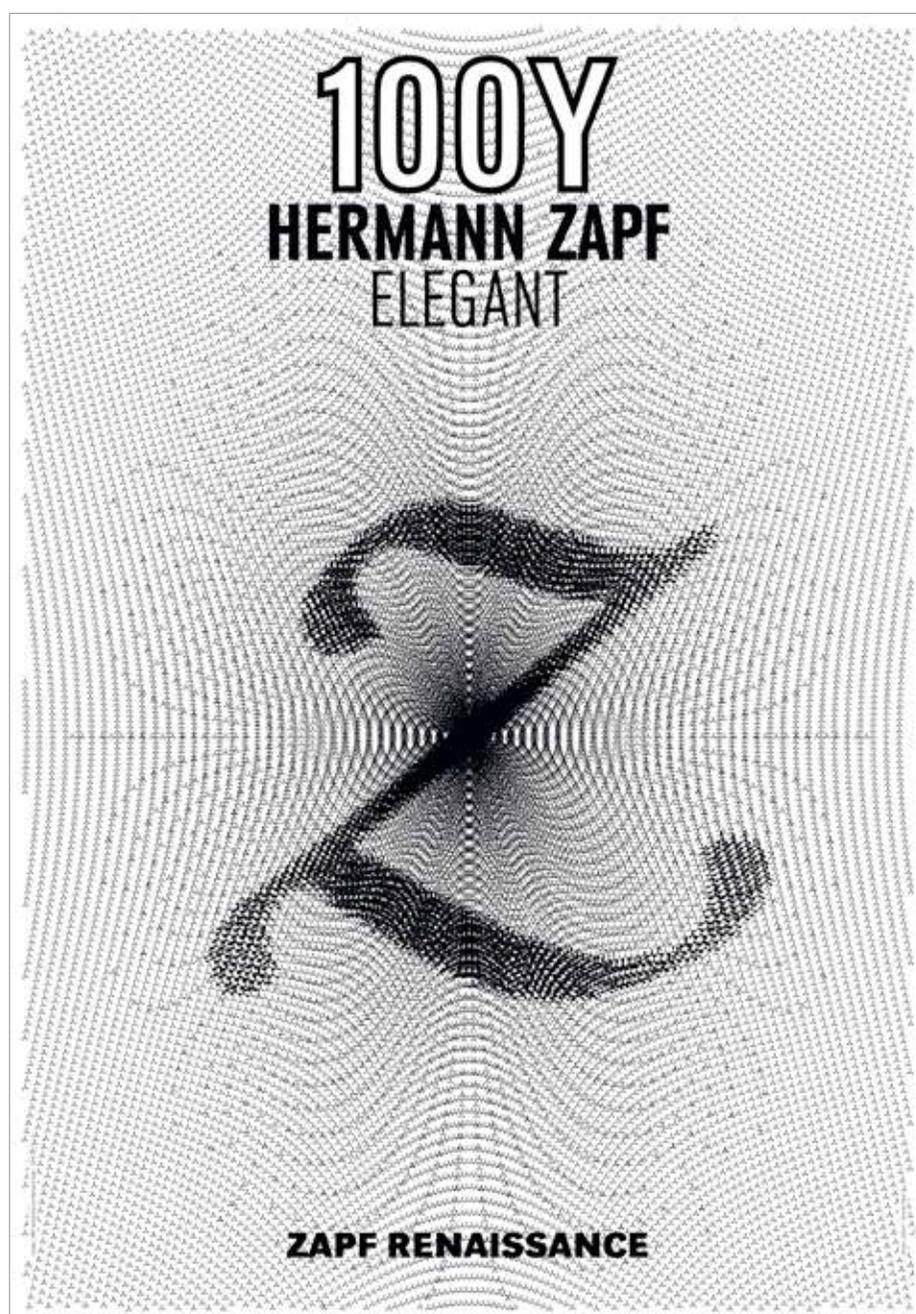
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — DENNIEL TALITA

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



—  
**unibz**  
—

# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

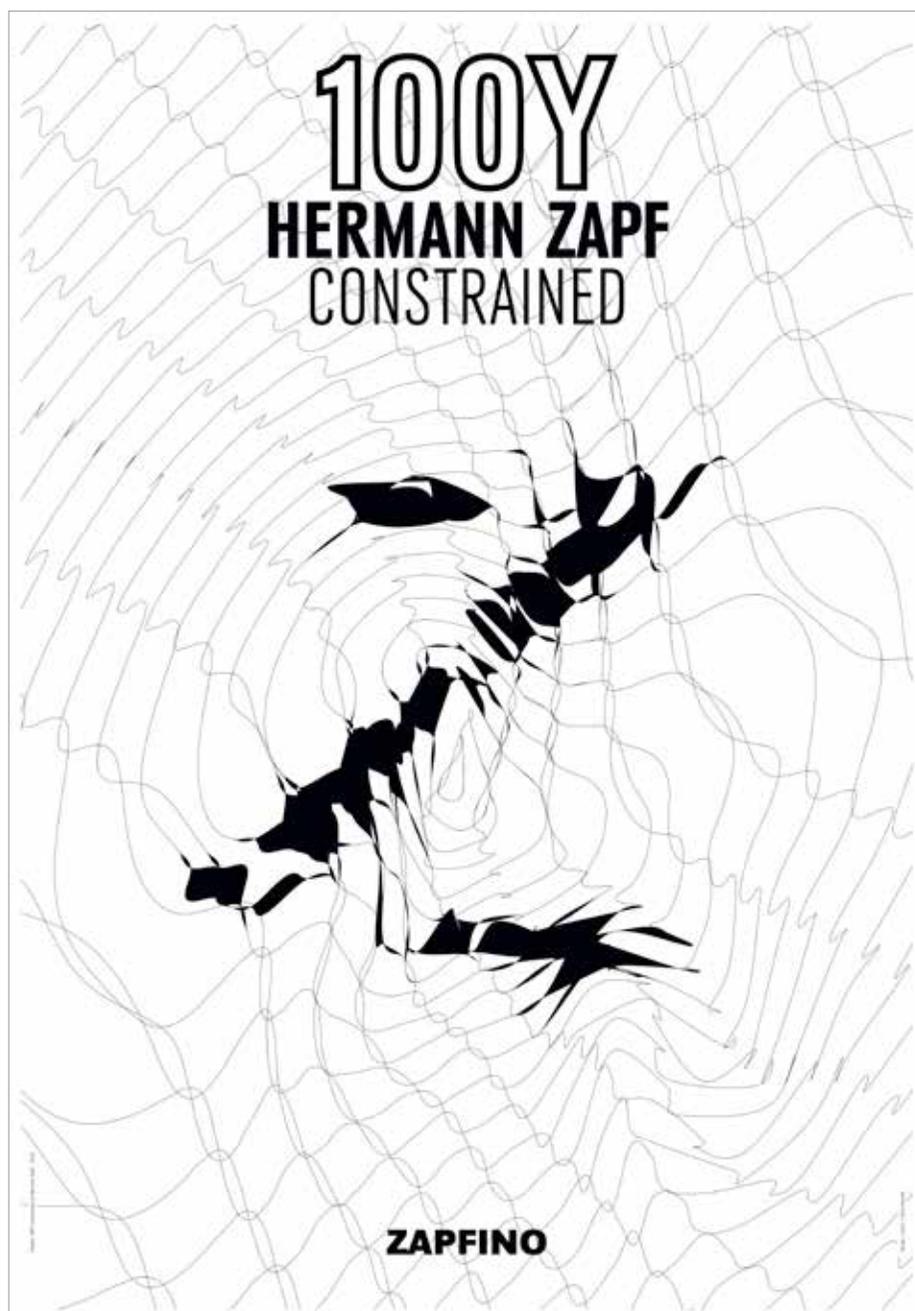
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANN ZANELLA

**Autore** — ALICE MORETTO

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNNO ZANELLA

**Autore** — GAIA TOVAGLIA

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»

100Y  
HERMANN ZAPF  
SKETCHBOOK



GILGENGART

—  
unibz  
—

# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

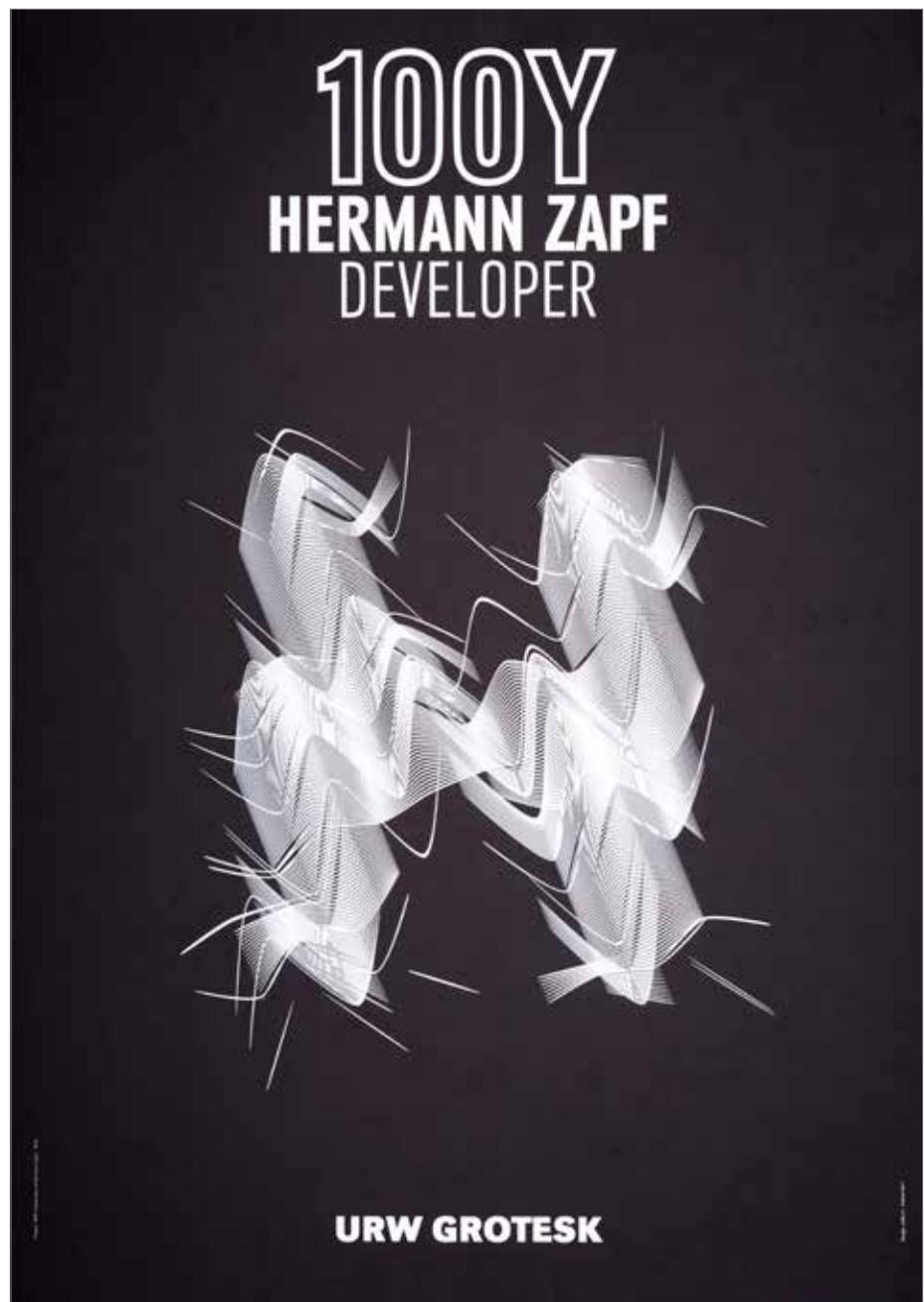
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — ANDREA FERRI

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



—  
unibz  
—

# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

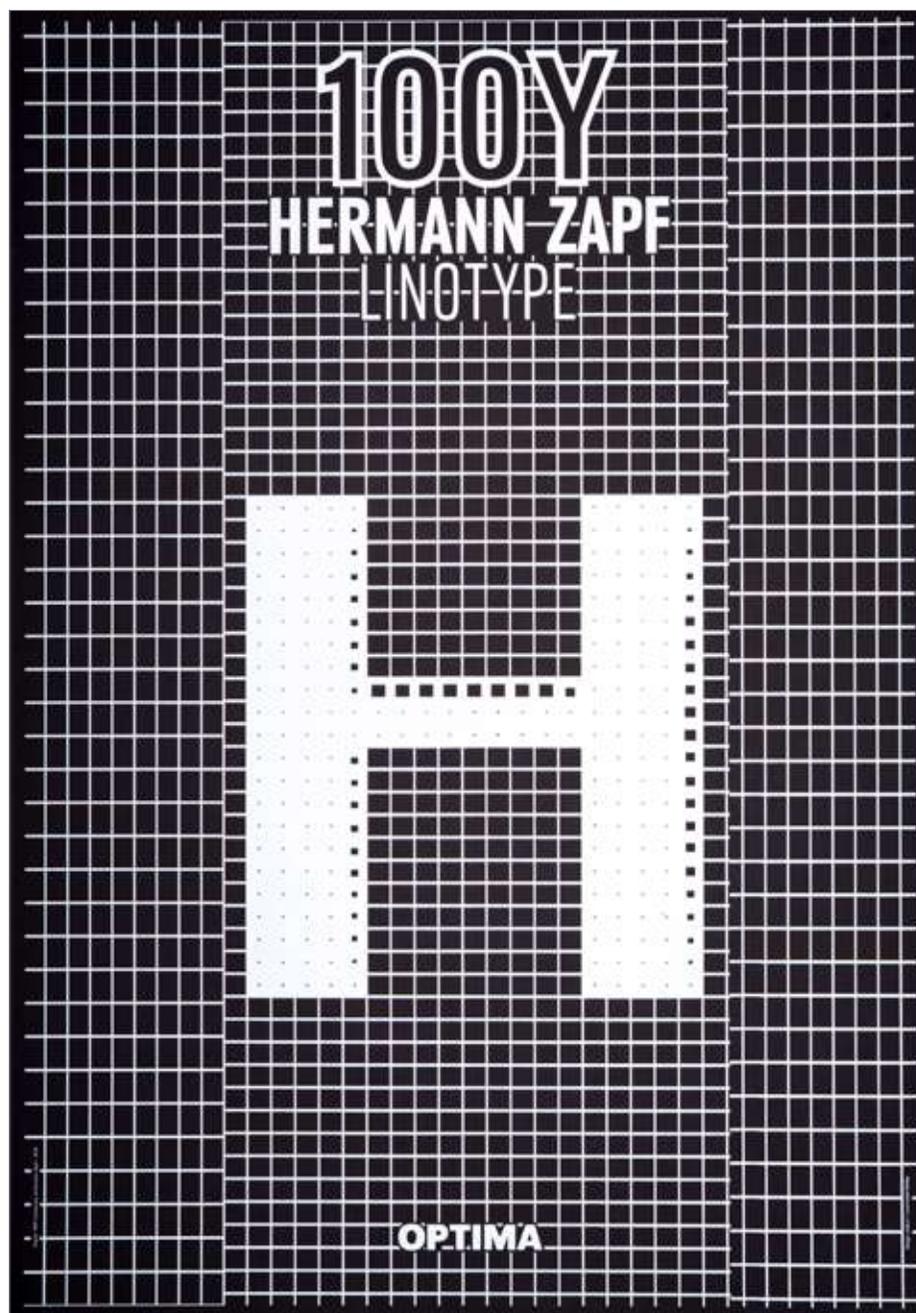
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — LUCIA ISABEL MALLEY

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



—  
unibz  
—

# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

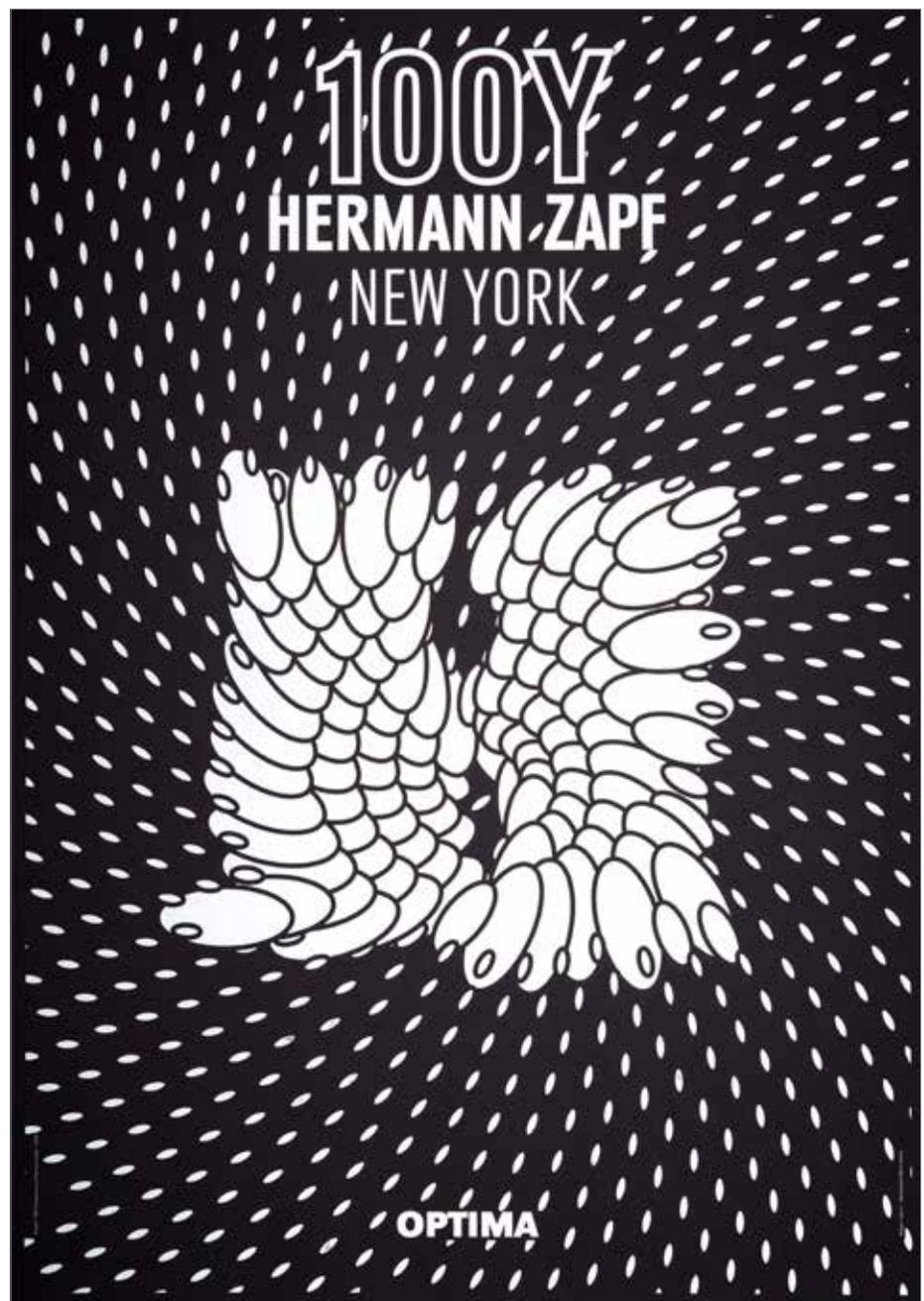
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — MARIA LETIZIA MASTROIANNI

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



—  
**unibz**  
—

# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

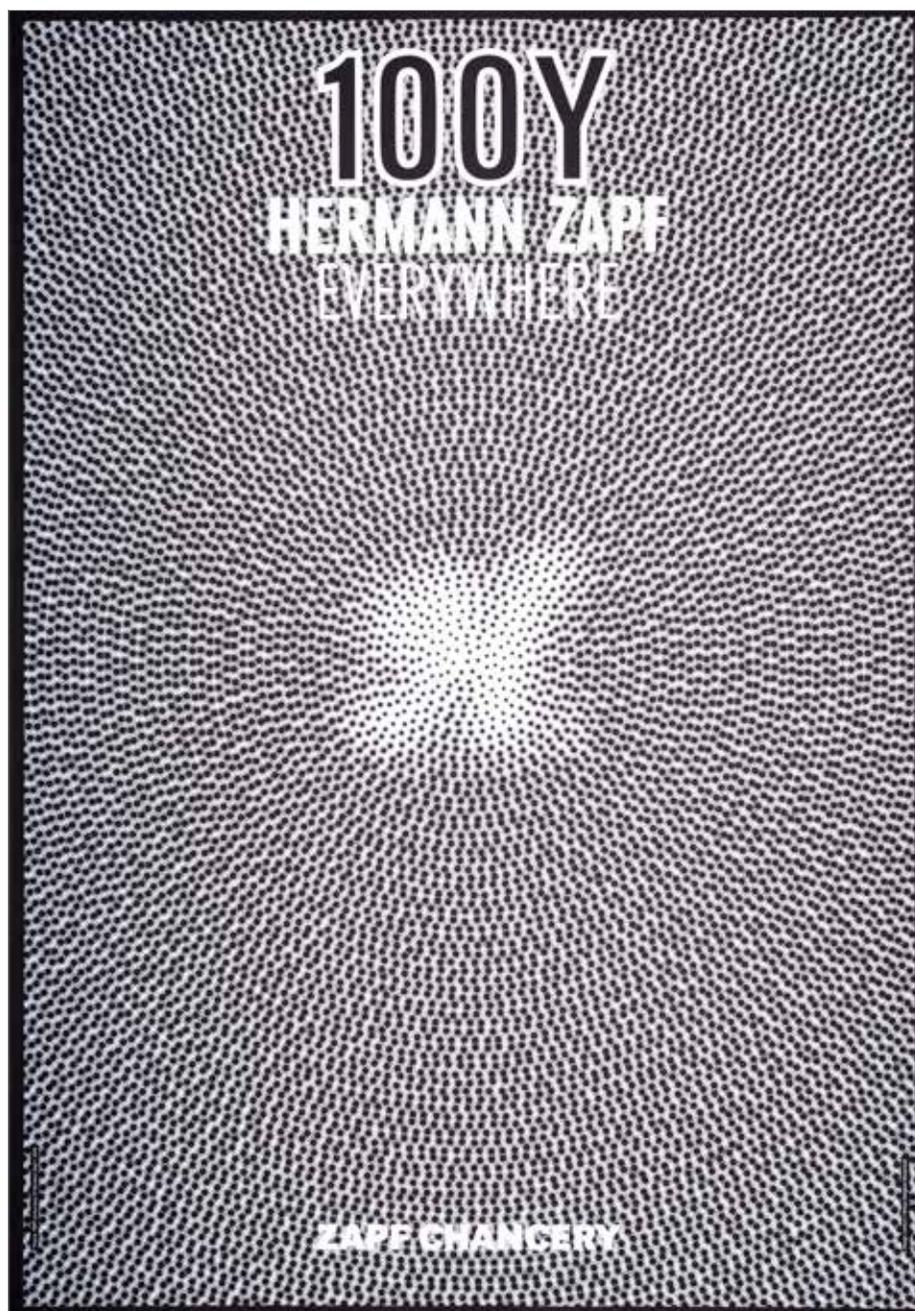
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — MINOU DEGHAN  
MANSCHADI

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



—  
**unibz**  
—

# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

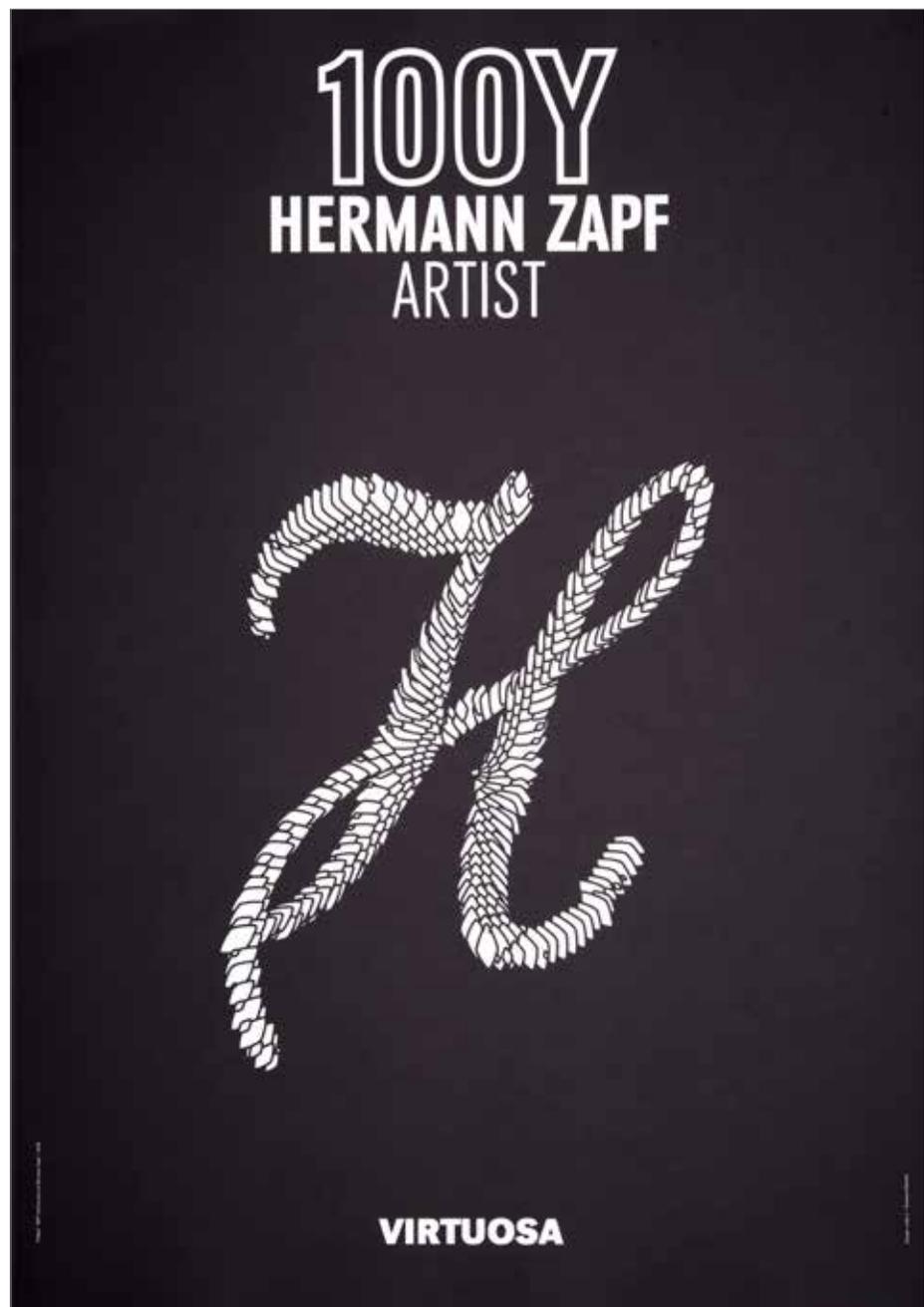
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — ELEONORA GHIRETTI

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

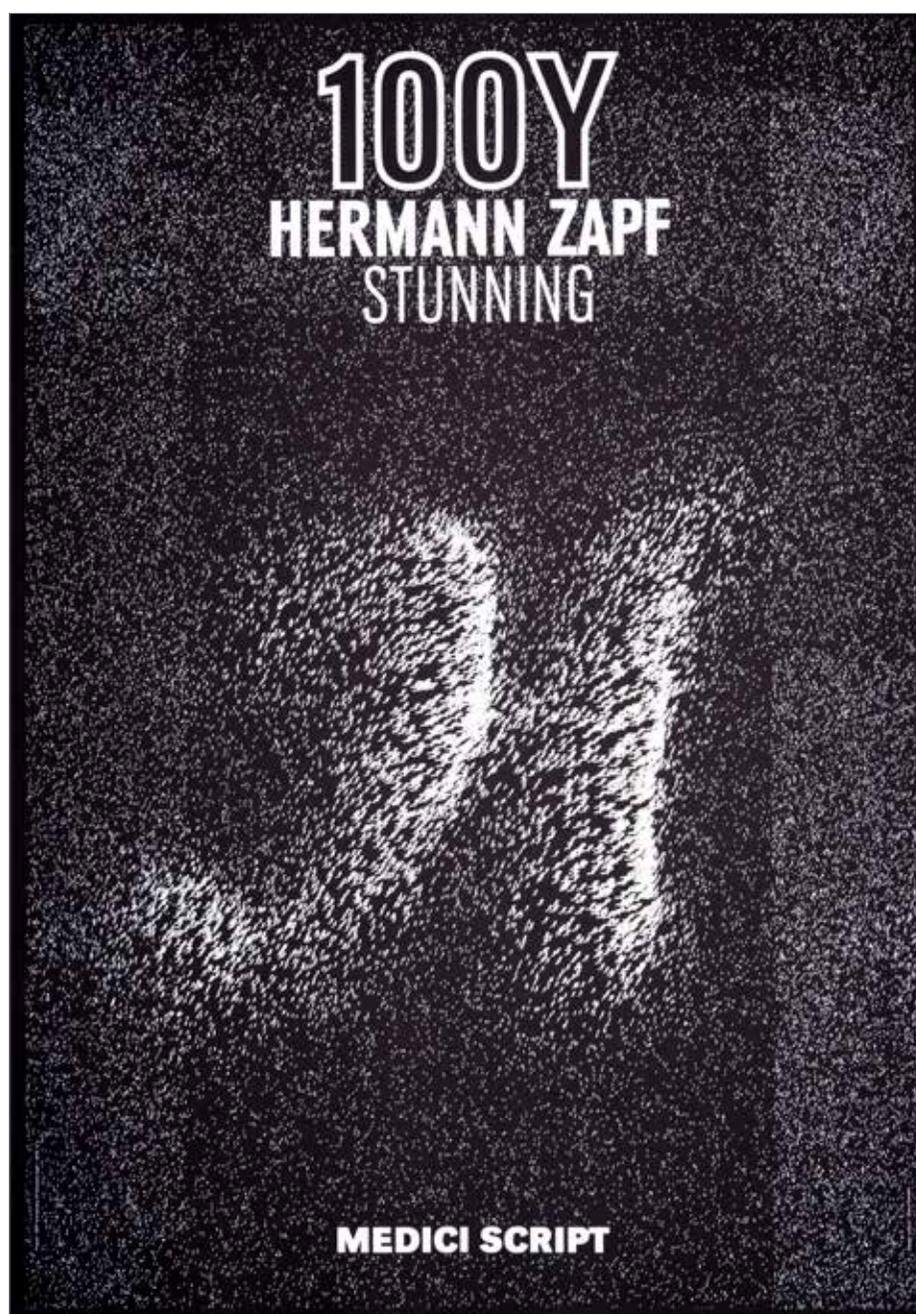
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — ELENA GEMELLO

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



—  
**unibz**  
—

# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

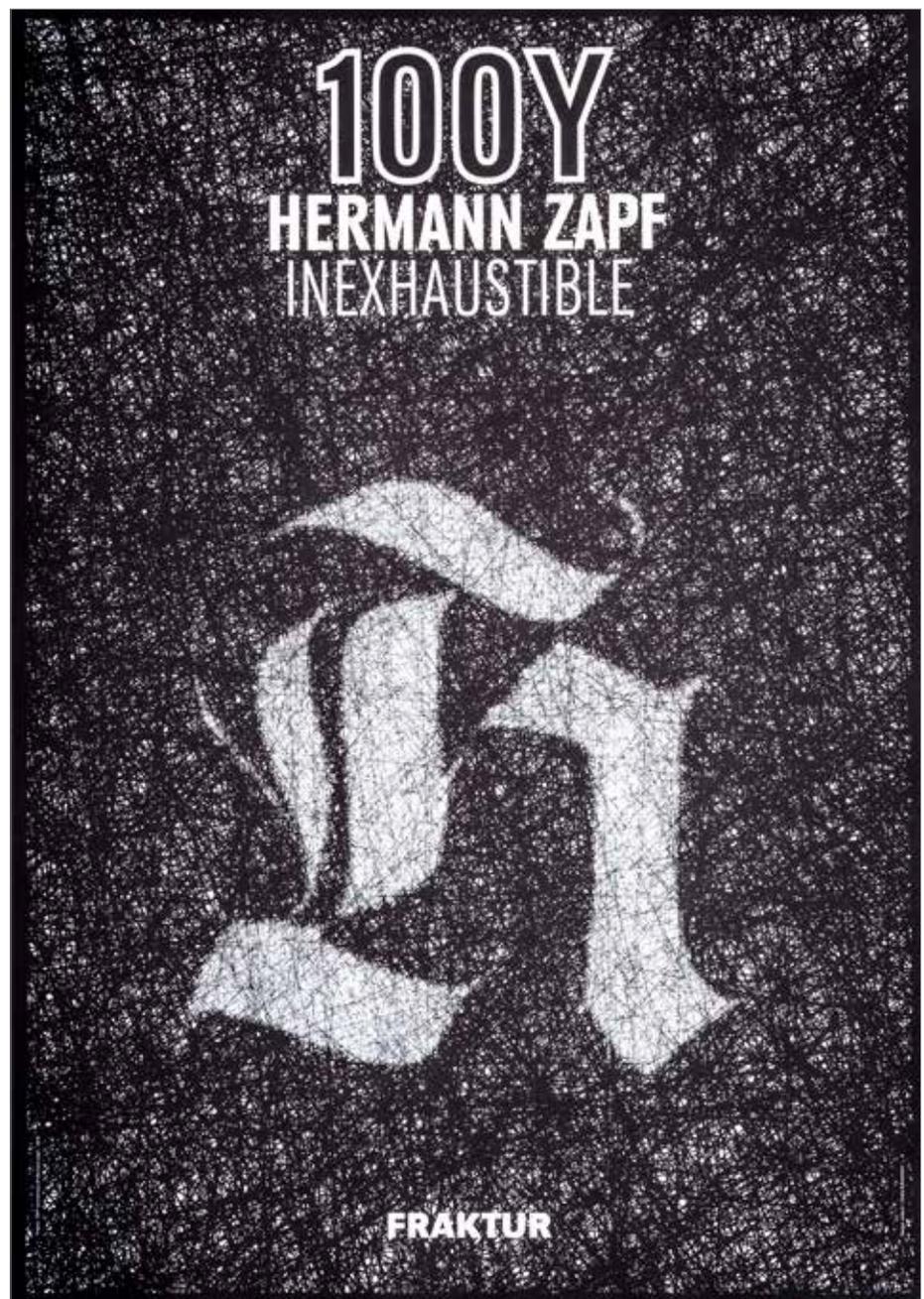
Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — GRETA KÜHNEMANN

**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



# 100 anni di Hermann Zapf

100 manifesti per  
onorare un'icona della  
comunicazione visiva

Laboratorio di Design 1 (WUP)

**Coordinatore** — ANTONINO BENINCASA

**Tutor** — MAX BOIGER,  
ERMANNO ZANELLA

**Autore** — SOPHIE MELZER

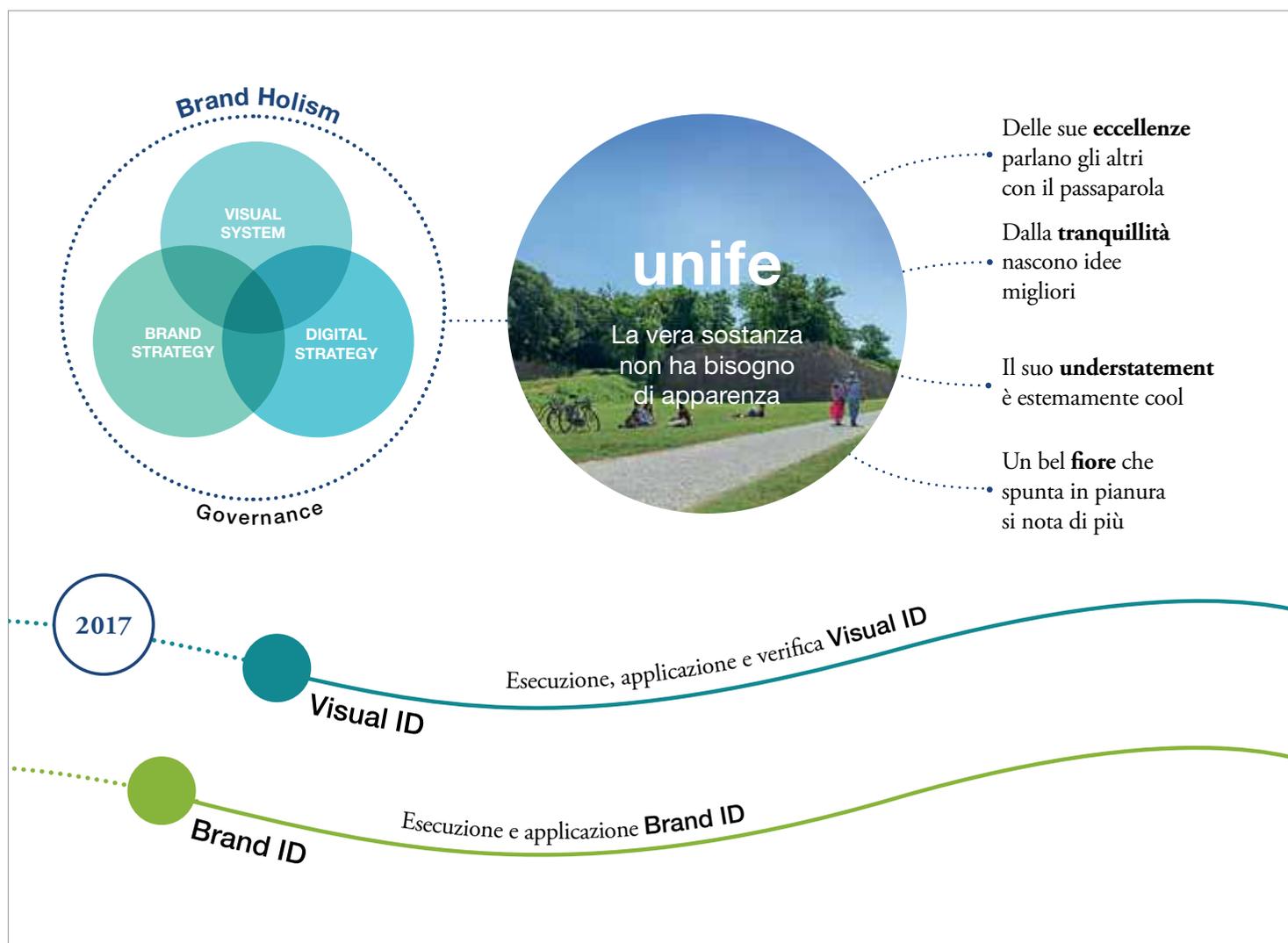
**Ente Patrocinante** — EUREGIO  
GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE «EUREGIO TIROLO-ALTO  
ADIGE-TRENTINO»



—  
unibz  
—

# Rebranding Unife

Lab MD



**Coordinatore Lab MD** — ALFONSO ACOCELLA

**Responsabile scientifico** — VERONICA DAL BUONO

**Responsabile progetto grafico** — GIULIA PELLEGRINI

**Gruppo di lavoro** — VERONICA DAL BUONO, GIULIA PELLEGRINI, SILVIA MORELLI, FULVIO FORTEZZA, VIVIANA NEGLIA, MARCO LIVI, ILARIA FAZI, MICHELE ROSSONI

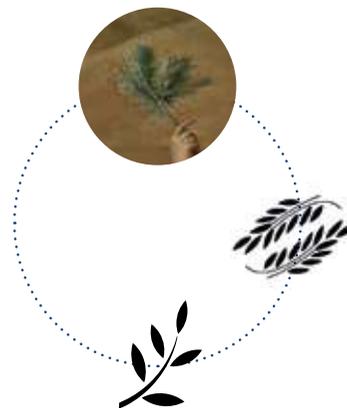
**Allievi** — EROS TARTAGLIA, ALICE TONELLI, GIOIA SANTIN, ILARIA GIULIANO, MARIO DI GIORGIO, SIMONE CAVESTRO, GIORGIO GINEVRA

L'Università di Ferrara ha avviato un processo di rinnovamento (2016–in corso) che affronta più aree di disciplinari tra loro interconnesse: una specifica strategia di marketing, una strategia digitale e l'aggiornamento della identità visiva e dell'immagine coordinata istituzionale. Il nuovo brand per l'Ateneo ferrarese è, infatti, un intervento di valorizzazione a tutto tondo che sta impegnando continuamente nel tempo l'area della comunicazione istituzionale dell'Ateneo, coinvolgendo

in particolare le competenze dei corsi di Design della comunicazione presso il Dipartimento di Architettura (nella figura di Veronica Dal Buono), e di Marketing presso il Dipartimento di Economia e Management (nella figura di Fulvio Fortezza). Nell'esposizione presente in mostra si intende illustrare il processo focalizzando l'attenzione sul ridisegno dell'identità visiva istituzionale, la sua genesi, le fasi di sviluppo e di coinvolgimento dell'intero Ateneo, le applicazioni.



Piero di Cosimo, *La Liberazione di Andromeda*, c. 1510.



### Araldica



Azzurro Campagna di verde



Ulivo



Monte all'italiana



Scudo



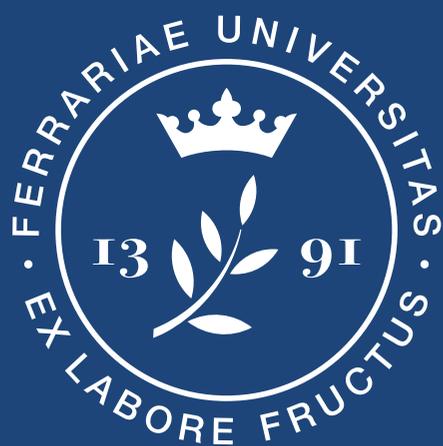
Corona ducale

### Numismatica



1. Quattrino ferrarese del 1381 fatto coniare da Niccolò II d'Este (1338-1388).
2. Moneta detta *Grossone* che ritrae Ercole I d'Este (1471-1505).
3. Moneta detta *Testone* che ritrae Ercole I d'Este (1471-1505).
4. Mezza lira emessa a nome di Alfonso I d'Este (1505-1534).

### Da scudo a sigillo



Università degli Studi di Ferrara

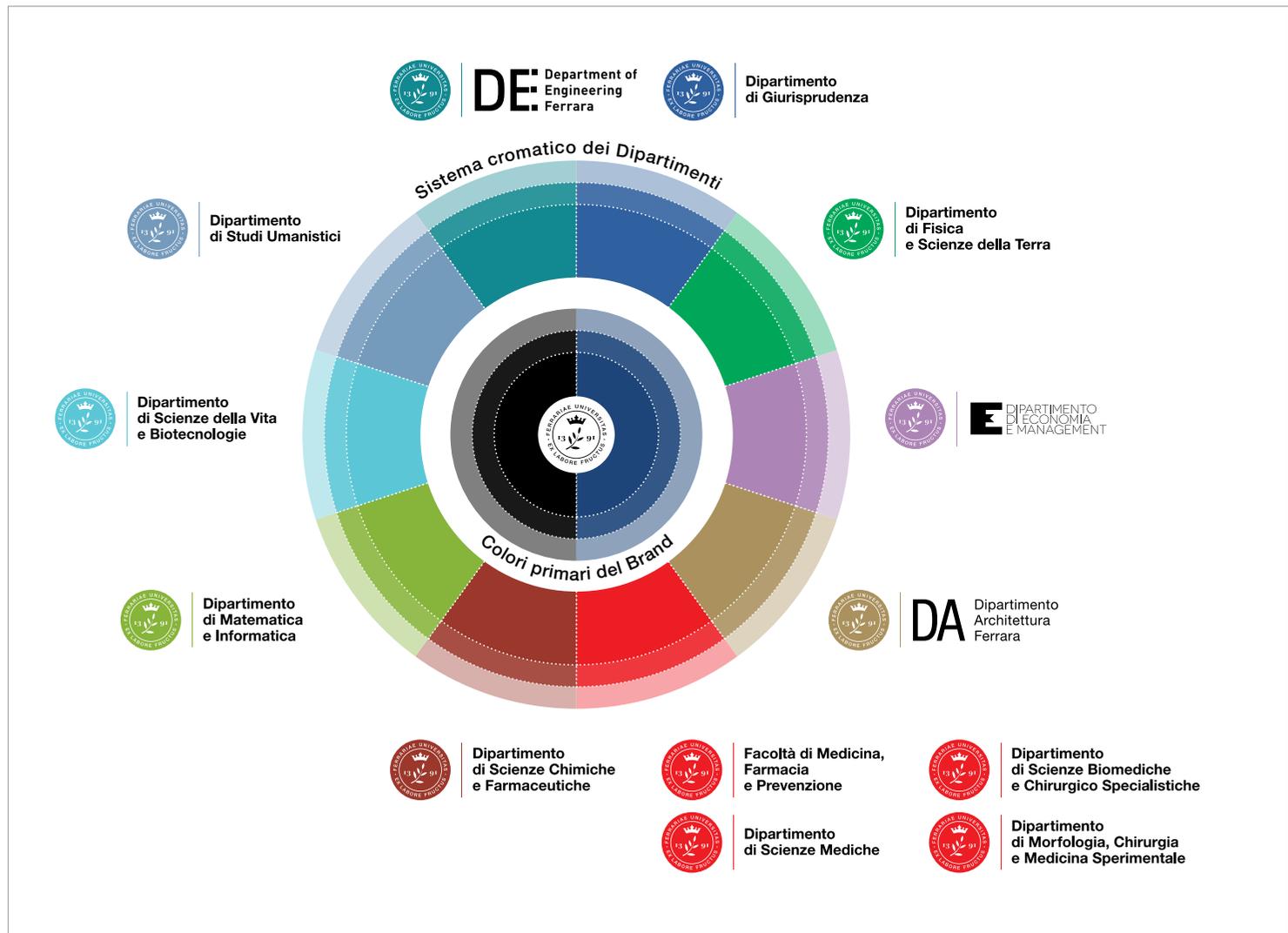
Nel futuro da sempre



unife

# Rebranding Unife

Lab MD



**Coordinatore Lab MD** — ALFONSO ACOCELLA

**Responsabile scientifico** — VERONICA DAL BUONO

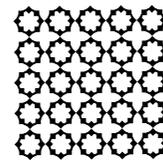
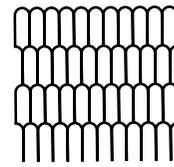
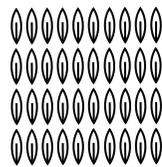
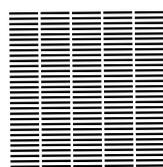
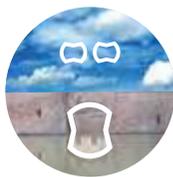
**Responsabile progetto grafico** — GIULIA PELLEGRINI

**Gruppo di lavoro** — VERONICA DAL BUONO, GIULIA PELLEGRINI, SILVIA MORELLI, FULVIO FORTEZZA, ALFONSO ACOCELLA

Obiettivo del progetto di identità istituzionale per l'Ateneo ferrarese è stato la creazione di una rinnovata identità visiva, rappresentata con linguaggio grafico contemporaneo e declinata nella forma visiva del marchio posto a centro di un sistema integrativo, generato dallo studio degli elementi geometrici depositari dell'identità dell'Ateneo e dal contesto

della città di Ferrara. Si è parallelamente avviata l'esplorazione della convergenza tra la Comunicazione istituzionale, il Design di prodotto e il Marketing, attraverso il progetto del merchandising universitario – svolto in co-design con gli studenti dei Corsi di studio – come strategia rafforzativa e valorizzante dell'identità e reputazione del brand.

## Il progetto dei pattern



## Applicazioni



# CLAB

Laboratorio di disegno industriale III



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

**Coordinatore** — DARIO RUSSO

**Tutor** — MICHELE BOSCARINO, SALVO VECCHIO

**Autore** — PAOLO QUARTUCCIO

**Azienda** — CLAB UNIPA

Il Contamination Lab è uno spazio fisico e virtuale in cui vengono condivise idee e competenze specifiche provenienti da ambiti disciplinari diversi. Promuove lo spirito imprenditoriale, coinvolgendo attivamente gli studenti delle cinque Scuole dell'Ateneo di Palermo, combinando la ricerca e la conoscenza del mondo accademico, con l'esperienza e la competenza degli imprenditori del territorio. In questa prospettiva, individuate le

parole-chiave — Network, Condivisione, Collaborazione — si vuole progettare una forma tale da far risaltare all'occhio del lettore il nome CLAB. Perciò il logotipo si configura come un gioco di forme e intreccio basato sull'uso del negative space. Non casuale è poi il numero delle parti che compongono il logotipo: cinque quante sono le Scuole dell'Ateneo di Palermo. Conseguentemente, queste parti ripropongono i cinque colori delle Scuole.

# discoverthecolor

Laboratorio di disegno industriale III

**Coordinatore** — DARIO RUSSO

**Tutor** — MICHELE BOSCARINO,  
SALVO VECCHIO

**Autori** — SIMONA DELL'ARIA,  
ROBERTO DI LIBERTI

**Azienda** — COVEMA VERNICI

La campagna social discoverthecolor, di Covema Vernici invita a scoprire la natura dei colori. Questi, così come li conosciamo, sono parte di un complesso codice di emozioni e significati riconosciuti comunemente e quindi protagonisti delle nostre giornate. I colori c'invitano all'azione, a prestare attenzione, a ricordarci di qualcosa. Partendo da queste considerazioni, il progetto indaga su cosa accadrebbe se i colori cambiassero diventando il proprio complementare (ad esempio rosso-verde). Si realizza così un effetto straniante volto a far soffermare lo sguardo di chi naviga.

VERNICI  
**Covema**

COVEMA può vantare sistemi integrati di prodotti di preparazione e finitura per interni ed esterni, fondi e smalti a solvente e all'acqua ad alte prestazioni per la protezione del legno e del ferro, vernici trasparenti colorate per il legno a vista, rivestimenti a spessore per esterni, prodotti dedicati a superfici difficili; il tutto declinabile in migliaia di colori ad alta resistenza, grazie ai moderni sistemi tintometrici sviluppati internamente che garantiscono altissime prestazioni in ambito costruttivo e cantieristico.

DRUENTO (TO)



OBBIETTIVO

Creare una campagna social per l'azienda Covema Vernici

#discoverthecolor

ANALISI DATI | INDIVIDUAZIONE DEL TARGET

BRIEF AZIENDALE



1  
Analisi e definizione del target di mercato selezionato

RICERCA



2  
Studio di un questionario per definire i gusti del target

ANALISI



3  
Studio dei risultati ottenuti dalla somministrazione del questionario agli utenti

TARGET



Progettista  
Indagatore

KEYWORD



chimica



tecnologia



prestazioni



tecnica

TEMI CAMPAGNA SOCIAL



ISAAC NEWTON

Definizione scientifica del colore, attraverso la scoperta dello spettro cromatico



JOHANN WOLFGANG VON GOETHE

Definizione dei colori sotto l'aspetto fenomenico



CREAZIONE DEL POST



PIANO EDITORIALE

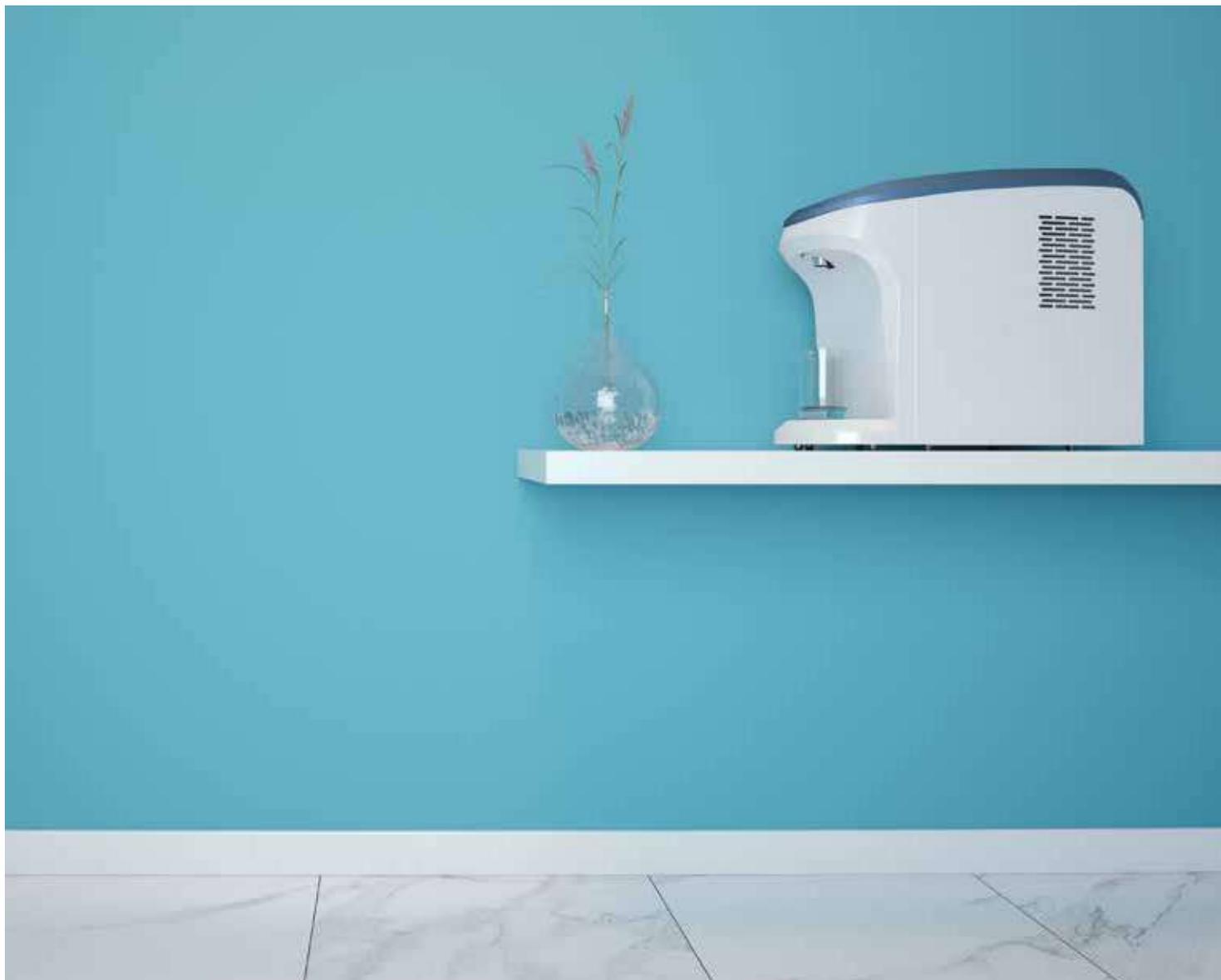
Lun					
Mar					
Mer					
Gio					
Ven					

12-13



# Aquais

Laboratorio di disegno industriale III



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

**Coordinatore** — DARIO RUSSO

**Tutor** — ALBERTO ROGATO

**Autore** — ELISA MARIA DI CARLO

**Azienda** — ZERICA

Aquais è un erogatore che fornisce acqua a temperatura ambiente, fredda e frizzante. Il suo redesign mira a valorizzarne la tecnologia interna attraverso una veste tanto funzionale quanto comunicativa. La forma, data dalla combinazione di curve dinamiche e semplici linee rette, è stata disegnata reinterpretando l'aspetto naturale dell'acqua. Questa si risolve in una configurazione armonica, che rende l'oggetto "conversevole", adatto al suo

uso domestico. Inoltre, la sensazione dell'acqua purificata è enfatizzata dalla scelta di quattro tonalità che rimandano alle grandi distese d'acqua. Il gruppo frigo e le pareti laterali sono realizzate in acciaio inox, mentre le parti anteriore e superiore in plastica stampata a iniezione. La parte posteriore comprende un vano per l'inserimento della bombola di CO2 e del filtro, studiato per facilitarne la sostituzione quando necessario.

# Connected and Interacting Packaging

## Chocolite

Laboratorio di Design dei Sistemi



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

**Coordinatore** — FLAVIANO CELASCHI

**Docenti** — DANIELE BARATTA, DARIO CROCCOLO, MASSIMILIANO DE AGOSTINIS, ROBERTO POLLONI

**Autore** — SILVIA CANAFOGLIA, ANNARITA GADDONI, ELISA GOLINELLI

**Azienda** — G.D S.P.A.

Chocolite è un packaging innovativo che aiuta l'utente al corretto consumo di cioccolato fondente, fonte di benessere ed energia. Per utilizzarlo al meglio, è necessario scaricare l'apposita applicazione sullo smartphone e connetterla al pacchetto. Grazie al circuito stampato all'interno del blister, quando l'utente toglie una capsula di cioccolato dal pacchetto, riceve una notifica con informazioni utili sul prodotto e avvia il completamento virtuale

di un buono sconto, che si completerà una volta finita la confezione. Il pacchetto smart invia anche notifiche al telefono dell'utente per ricordargli di assumere un cioccolatino da 10 g, dose giornaliera di cioccolato fondente consigliata. Se l'utente non rispetta le tempistiche, il buono sconto non si completa. Il sistema è alimentato da una batteria. Terminato il percorso benessere, l'utente riporta la batteria al punto vendita ricevendone in cambio una rigenerata.

# Connected and Interacting Packaging

## Chocolate pyramid

Laboratorio di Design dei Sistemi



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

**Coordinatore** — FLAVIANO CELASCHI

**Docenti** — DANIELE BARATTA, DARIO CROCCOLO, MASSIMILIANO DE AGOSTINIS, ROBERTO POLLONI

**Autore** — AMEDEO LIBRERA, NICCOLÒ DE DONATO

**Azienda** — G.D S.P.A.

L'obiettivo del progetto è realizzare un packaging in grado di stupire attraverso i sensi, per creare un'atmosfera magica in qualsiasi momento della giornata. Sono otto i pacchetti contraddistinti da bollini di colore bianco o nero che ne identificano la versione. Al momento dell'acquisto, si presentano come normali scatole piatte. Durante l'apertura si trasformano in piramidi luminose che fanno comparire il loro tesoro: il cioccolato ancora da

scartare. La linguetta d'apertura presenta un meshtag che si collega a una app e, di conseguenza, a un sito, facendo partire una musica per rendere ancora più magico il momento di condivisione. La collezione vuole fornire anche un senso di territorialità ai principali paesi produttori di cioccolato: i tagli che permettono il passaggio della luce, le maschere e la grafica, sono ideati per ricordare la provenienza delle fave di cacao.

# Connected and Interacting Packaging

## Vinum gravitas

Laboratorio di Design dei Sistemi



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

**Coordinatore** — FLAVIANO CELASCHI

**Docenti** — DANIELE BARATTA, DARIO CROCCOLO, MASSIMILIANO DE AGOSTINIS, ROBERTO POLLONI

**Autori** — ALESSANDRO GIOVANNINI, ALESSANDRO MILLIONE, CLAUDIO VICARI

**Azienda** — G.D S.P.A.

Il progetto propone una nuova idea di packaging per il vino che rivoluziona la gestualità della tradizionale bottiglia bordolese. Il packaging è leggero, infrangibile, ermetico e non permette l'ossidazione luminosa né a contatto con l'aria. Una valvola push realizzata

con un polimero che evita l'adesione delle particelle di liquido, consente il versamento tramite uno smart-cup. Per assicurare il funzionamento del sistema sono state inserite, sulle superfici, texture ispirate alla foglia di loto che impediscono l'elettrostaticità delle molecole.



# Tecnologia Imprenditoria

Visibile è il carattere dinamico delle innovazioni in ambito tecnologico degli ultimi decenni, di pari passo con le novità imprenditoriali generate dalle idee più visionarie. Tecnologie e imprenditorie hanno sempre condiviso un percorso, dal momento in cui la tecnologia risulta motore trainante del rinnovamento sociale e non solo. Questi sono progetti da cui nascono nuove forme di imprenditoria, che sfruttano la tecnologia in favore dell'innovazione dei processi in funzione di risultati più performanti, promuovendone un impiego virtuoso.



# oggie e ditorie

# Oplà

Workshop Contenitori di Idee



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

**Coordinatore** — BARBARA DEL CURTO

**Tutor** — MARTINO ZINZONE

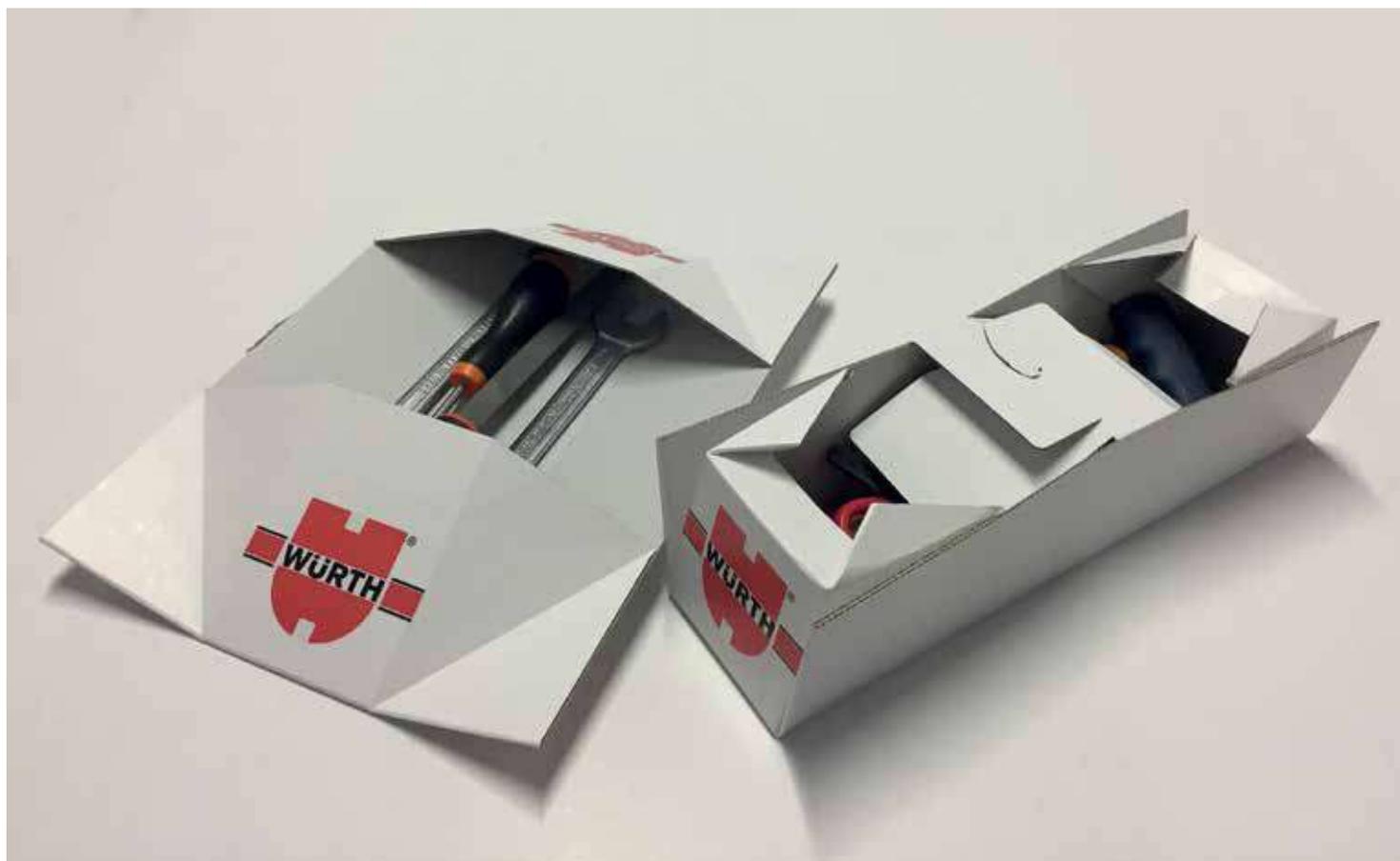
**Autori** — GABRIELE RONCORONI, DAVIDE TRIMARCHI, HONGXIN ZHANG

**Azienda** — GHELFI ONDULATI

Packaging per merenda salutare per studenti di scuole elementari. Il vano piccolo è destinato a bevande e cibi confezionati. Il vano grande conterrà frutta fresca, verrà pertanto caricato successivamente. La struttura ripiegabile consentirà di minimizzare lo spazio durante i trasporti.

# Smart Pocket

Workshop Contenitori di Idee



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

**Coordinatore** — BARBARA DEL CURTO

**Tutor** — MARTINO ZINZONE

**Autori** — PAOLO ROTA, GRETA SAMPIETRO, BEATRICE SILENO

**Azienda** — GHELFI ONDULATI

Il modulo adattabile Smart Pocket permette il trasporto di più oggetti di diverse dimensioni: nella configurazione aperta, sfruttando le due tasche, oppure in quella ripiegata per contenere prodotti più voluminosi. Le alette possono essere usate per formare due scomparti o per evitare la fuoriuscita del contenuto.

# Svaso

Workshop Contenitori di Idee



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

**Coordinatore** — BARBARA DEL CURTO

**Tutor** — MARTINO ZINZONE

**Autori** — STEFANO PARISI, ALESSANDRO POLLIO, ILARIA VITALI

**Azienda** — GHELFI ONDULATI

“Svaso” è una confezione famiglia in cartone ondulato per prodotti ortofrutticoli destinata alla G.D.O, caratterizzata da una forma svasata a cestino e con gli spigoli superiori tagliati. A garantire l'incastro delle confezioni impilate è la particolare sagomatura della parte superiore. Nonostante la svasatura, al momento dell'impilamento l'appoggio è garantito dal fatto che le geometrie

della base e della parte superiore sono differenti: rettangolare la prima e ottagonale la seconda, grazie a una faccia angolare di forma triangolare. Ha un ingombro massimo di 30x20x14 cm ed è indicato a contenere 2,5 kg di frutta. Montabile in poche azioni e facilmente incollabile, permette la personalizzazione da parte del cliente e buona visibilità del prodotto.

# Advance Skin Envelope

## Mimesi

Laboratorio di Design del Prodotto-Servizio

**Coordinatore** — FLAVIANO CELASCHI

**Docenti** — MASSIMILIANO BAGLIERI,  
FLAVIANO CELASCHI, CECILIA MAZZOLI,  
DAVIDE PRATI

**Autori** — MAN NGUYEN THAN, AMEDEO  
LIBRERA, MARCO SANDRON, JANG  
WOO SEOK

**Azienda** — CERAMICHE REFIN S.P.A.

Mimesi è un padiglione espositivo per esterni pensato per adattarsi, come gli animali, a varie forme e ambienti. È costituito da due moduli base realizzati da elementi in legno tagliato a CNC. Il concept si basa sulla fabbricazione digitale. Oltre a riproporre alcune caratteristiche, come il riutilizzo, si dà all'installatore la possibilità di autoprodursi pezzi, di personalizzazione e adattabilità. L'esterno è rivestito da piastrelle di gres porcellanato e altri materiali intercambiabili tra loro per permettere alla luce di entrare da qualsiasi punto. Il tutto è fissato ai moduli base con elementi prodotti dall'azienda Aliva.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

# Advance Skin Envelope Sudoka

Laboratorio di Design del Prodotto-Servizio



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

**Coordinatore** — FLAVIANO CELASCHI

**Docenti** — MASSIMILIANO BAGLIERI, FLAVIANO CELASCHI, CECILIA MAZZOLI, DAVIDE PRATI

**Autori** — FILIPPO ZOCCA, GABRIELE MASCAGNI, ANDREA MONTALBANI

**Azienda** — CERAMICHE REFIN S.P.A.

Sudoka è un sistema di costruzione reversibile e a secco, che utilizza casseformi come struttura portante e prodotti Refin per i rivestimenti ceramici. Essendo una tecnica edilizia largamente utilizzata, il montaggio avviene in modo veloce e intuitivo, particolarmente adatto alla realizzazione di strutture effimere per stand fieristici outdoor. Si

ottengono recinzioni robuste e altamente personalizzabili e tutte le sue parti possono essere riutilizzate. Il progetto risulta perfettamente compatibile con la business practice del noleggio, condotta dal produttore di casseri e partner di progetto Doka, mentre potrebbe aprire un nuovo mercato per Ceramiche Refin S.p.A.

# Advance Skin Envelope Ceramic Stack

Laboratorio di Design del Prodotto-Servizio



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

**Coordinatore** — FLAVIANO CELASCHI

**Docenti** — MASSIMILIANO BAGLIERI, FLAVIANO CELASCHI, CECILIA MAZZOLI, DAVIDE PRATI

**Autori** — DANIELE ANTONINI, VITTORIO GOLINI, TOMMASO RENZI

**Azienda** — CERAMICHE REFIN S.P.A.

Studio di procedimenti costruttivi eco-compatibili per la progettazione di componenti prefabbricati di involucro "attivo", adattabile ed efficiente, da assemblare a secco. In particolare, i sistemi costruttivi di facciata sono destinati all'architettura contemporanea (padiglione espositivo fieristico) e all'idealizzazione di un modulo unico portante e componibile, atto a realizzare diverse situazioni di parete divisoria, espositiva e attrezzata. Il

modulo base strutturale, in acciaio, dalla forma trapezoidale con angolo a 60 gradi, sostiene frontalmente e posteriormente due piastrelle ceramiche Refin, inclinate per agevolare lo sgocciolamento della pioggia, e sostenute dal sistema a scomparsa "Ali S". Assemblando fra loro diversi moduli è possibile ottenere soluzioni diverse: un esempio è il padiglione fieristico Wonder Twist, dalla forma a chiocciola.

# Advance Skin Envelope Baco

Laboratorio di Design del Prodotto-Servizio



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

**Coordinatore** — FLAVIANO CELASCHI

**Docenti** — MASSIMILIANO BAGLIERI, FLAVIANO CELASCHI, CECILIA MAZZOLI, DAVIDE PRATI

**Autori** — GIULIA NASCETTI, LUDOVICA ROSATO, SERENA SACCHETTO, GIULIA TONIONI

**Azienda** — CERAMICHE REFIN S.P.A.

Baco è un padiglione prodotto in collaborazione con Aliva e Refin, per consentire la totale libertà da parte del cliente di generare il proprio spazio espositivo. La struttura è costituita da portali metallici che sorreggono il sistema di rivestimento Aliva. La copertura, le facciate e la pelle interna sono costituite da una doppia parete di policarbonato alveolare. La pelle esterna è rivestita con ceramiche Refin di formato standard 60x120 cm, con grafica

personalizzabile grazie al sistema di stampa digitale. La disposizione dei portali determina la forma e la composizione del padiglione: scegliendo tra 4 possibili distanze, sia con disposizione in parallelo che ad angolo, si ottengono varianti diverse. Baco è in grado di mutare per adattarsi a un nuovo utilizzo e a un nuovo contesto. Mantenendo le stesse componenti si può riprogettare la forma, la dimensione, la pelle esterna, la percezione ottica e la risposta climatica.

# Giuggiola

Atelier di Product Design

**Cordinatore** — CARLO MARTINO

**Tutor** — MATTEO MEMMI,  
MARCO FORBICIONI, ZOE BALMAS,  
MORENO RAPONI

**Autori** — ALESSIA BININA,  
LINDA CUTARELLI,  
SIMONA ELENA GRIGORE

**Azienda** — CALIA ITALIA

Le poltroncine Giuggiola, sviluppate nell'ambito dell'Atelier di Product Design del CdL in Disegno Industriale delle Sapienza nel 2017 sono entrate a far parte del catalogo dell'azienda lucana. La tipologia ottocentesca della poltroncina a pozzetto è stata reinterpretata dalle giovani designer recuperando la tradizione popolare e contadina dell'intreccio, ben radicata nel territorio di Matera. Lo schienale che avvolge il pouf di seduta è stato, infatti, risolto intrecciando dei cilindri imbottiti che offrono una superficie variabile e generano un motivo chiaroscurale originale.



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

# Spring of the Wall

Workshop VANS



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

**Coordinatore** — VENANZIO ARQUILLA

**Docenti** — GIULIA GEROSA, UMBERTO TOLINO, LUISA COLLINA, PAOLO CIUCCARELLI, GIOVANNA PICCINNO, FRANCESCO ZURLO

**Tutor** — EMANUELE MAGINI, MARTINA MAZZARELLO, ANGELA MAZZOTTI, LUCA NOTARFRANCESCO, PAOLO PANZUTI BISANTI

**Autori** — 59 STUDENTI (COMUNICAZIONE, INTERNI, PRODOTTO)

**Azienda** — VANS

Spring of the Wall nel suo doppi significato di primavera e di salto sarà l'evento di VANS al Fuorisalone del Mobile 2018 realizzato in collaborazione con la Scuola del Design del Politecnico di Milano. Un'esperienza in diversi momenti distinti all'insegna di Speed, Balance e Vertigo, una location nel cuore di Zona Tortona, un nuovo modo per valorizzare i Brand Pillar di VANS sviluppato dai giovani designer della nostra Scuola, un'esperienza da vivere in uno degli eventi più creativi e coinvolgenti

a livello internazionale: il Fuorisalone della Milano Design Week. Per VANS un nuovo modo di avvicinarsi ai propri utenti in un processo creativo e reale, per la Scuola del Design una nuova occasione di fornire agli studenti un'opportunità concreta e professionalizzante di progetto. 59 studenti del terzo anno, provenienti dai Corsi di Studio di Comunicazione, Interni, Prodotto e Moda, selezionati tramite una call online in cui era richiesto di descrivere la loro visione ed esperienza.

# Epta Group

Laboratori di Sintesi finale



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

**Coordinatore** — MARIO BISSON

**Docenti** — FABRIZIO BARBERO, GIORGIO DE PONTI, PAOLO ORLANDINI, STEFANIA PALMIERI

**Tutor** — VLADIMIR BOZANIC, LUCA PIZZOLATO, MARTINO ZINZONE

**Autori** — GABRIELE GHIRLANDETTI, GRETA GAMBA, LUCIA GUALDI, FRANCESCA INZANI, MICHELE PALUDETTI

**Azienda** — EPTA

Il video presentato raccoglie i lavori di 5 studenti del Lab. di Sintesi finale che hanno scelto il brief Epta Group: "Sviluppo di un corner, uno spazio dedicato all'esposizione e alla vendita di frutta e verdura all'interno della GDO. Progettazione di un'esperienza innovativa e multisensoriale all'interno del corner

attraverso eventi e showcooking. Utilizzo dell'IoT, Internet of Things, un sistema che permette l'integrazione tra prodotto e tecnologia". I cinque progetti sono stati definiti, dall'azienda, interessanti sotto diversi aspetti; innovazione, modularità, messa in scena del prodotto, fattibilità realizzativa e completezza del progetto.

# b\_SIDE

## Laboratorio di Sintesi Finale

**Coordinatore** — FLAVIANO CELASCHI

**Docenti** — MASSIMO BRIGNONI,  
ELENA FORMIA,  
FRANCESCO MAZZUCHELLI,  
LAURA SUCCINI

**Autori** — ALESSANDRO GIANNICO,  
FRANCESCA FENATI, MARTINA BAMBI

**Azienda** — FABLAB FAENZA

Nato dall'idea di sfruttare la tecnologia di produzione dell'ocarina per realizzare un oggetto cavo, b\_SIDE è un progetto sviluppato per legare la storicità dello strumento e oggetto icona dell'antica cittadina di Budrio, a importanti tematiche contemporanee quali l'ecologia e la biodegradabilità. Riprendendo l'iniziativa condotta dal Comune di Budrio intitolata "Casa dell'acqua", b\_SIDE vuole disincentivare il consumo di acqua in bottiglie di plastica, diffondendo al contempo la fama dello strumento al di fuori del contesto musicale. Condividendo i principi dell'artigianato digitale e della produzione in piccola serie, b\_SIDE è realizzata mediante stampa 3D di materiali ceramici (LDM): la geometria è stata studiata per ospitare all'interno della brocca una doppia camera che rimanda, in modo evidente, al funzionamento e agli elementi caratteristici dell'ocarina. La presenza di un beccuccio e di fori permette all'utente di suonare la brocca b\_SIDE come un vero e proprio strumento musicale.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

# 'Nu sciore

Laboratorio di Industrial Design 1

**Coordinatore** – CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Tutor** – VALENTINA SAPIO

**Autori** – MARIA CAPITANIO, MARIA DEL  
PRETE, DANIELA GRANATA, ALESSIA  
FARINA

**Azienda** – CARACOL STUDIO

'Nu sciore è un bracciale, costituito da una coppia di tubolari schiacciati, dalla forma asimmetrica e aperta per l'inserimento della mano e la facile adattabilità al braccio. In napoletano, "nu sciore" corrisponde letteralmente all'espressione "un fiore", spesso riferita a ragazze delicate, dolci, carine.



# les

## Laboratorio di Industrial Design 1



Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

**Coordinatore** — CLAUDIO GAMBARDELLA

**Tutor** — VALENTINA SAPIO

**Autori** — ANTONIO BUFFARDI, CARMINE D'ALESSANDRO, GENNARO FLAMINIO, GAETANO FRANCIOSA

**Azienda** — CARACOL STUDIO

les è un ditale per l'indice della mano per scrivere e disegnare liberamente grazie a una mina posta alla punta.

# Damm na' man

Laboratorio di Industrial Design 1

**Coordinatore** – CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Tutor** – VALENTINA SAPIO

**Autori** – BARTOLOMEO DE CANDITIS,  
EMILIANO FEDERICO, LUIGI GIMMELLI

**Azienda** – CARACOL STUDIO

Damm 'na mano è un progetto pensato per facilitare alcuni semplici gesti quotidiani. Può essere usato sia come porta giacca, o come porta bottiglia, sia come supporto per uno smartphone. Presenta inoltre un'asola che ne consente il fissaggio a una tracolla o a uno zaino. Il foro garantisce inoltre il passaggio del caricabatterie.



# Cap' e 'mbrell

Laboratorio di Industrial Design 1

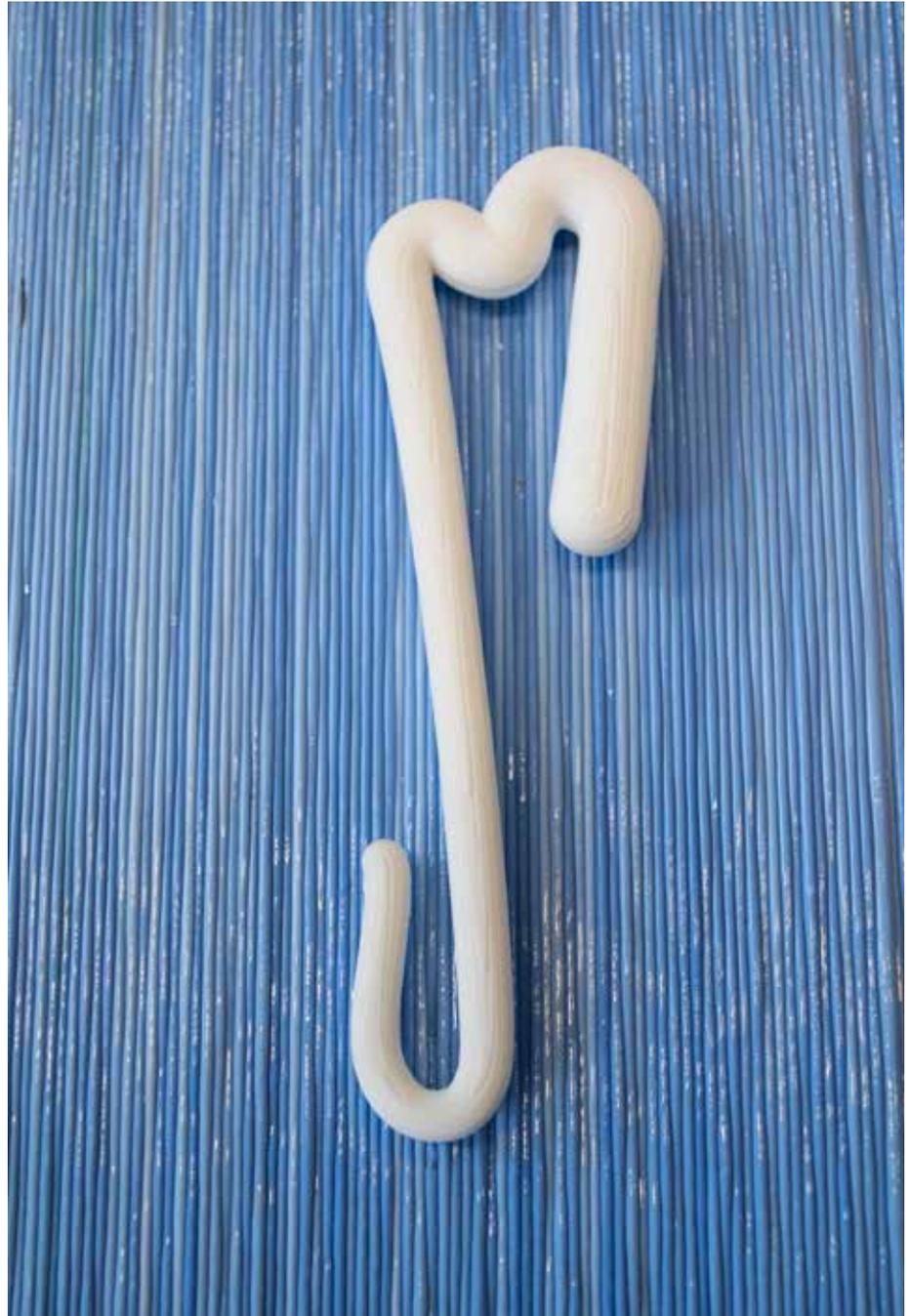
**Coordinatore** — CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Tutor** — VALENTINA SAPIO

**Autori** — MARTINA DI FUCCIA, SARA  
ANGELINO, CATERINA CRISPINO

**Azienda** — CARACOL STUDIO

Cap' e 'mbrell è un oggetto compatto, rigido e tascabile che può facilitare il trasporto di borse e buste in caso di pioggia, fungendo da gancio fissato al manico di un ombrello tascabile. L'espressione napoletana "cap' e 'mbrell" sta a indicare una persona distratta.



# Upwind

Laboratorio di Industrial Design 1



**Coordinatore** — CLAUDIO GAMBARDELLA

**Tutor** — VALENTINA SAPIO

**Autori** — ROXANA GREGORIANA AENOAI, MARIA DE LUCIA, AUGUSTO FIORILLO, ALFREDO GIUSTI

**Azienda** — CARACOL STUDIO

Upwind (controvento) è un anello da pollice dalle piccole dimensioni (9,30 x 3,00 cm) caratterizzato da due alette laterali pensate per favorire la lettura di un libro, esercitando una leggera pressione al centro delle due pagine.

# Up easy

Laboratorio di Industrial Design 1

**Coordinatore** — CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Tutor** — VALENTINA SAPIO

**Autori** — FRANCESCO GRAVANTE,  
SALVATORE CARLEO, RICCARDO  
FARACE, ANTONIO AMBROSIO

**Azienda** — CARACOL STUDIO

L'oggetto prende il nome di Up easy dalla sua innovativa funzione pensata a coppia. La forma curvilinea delle due staffe ricorda quella degli slittini da sci. Up easy si aggancia direttamente allo zaino posto a terra in equilibrio, evitando il contatto con il suolo. Comodo da usare per chi viaggia o per chi si reca in luoghi aperti, garantendo l'igiene.



# 'O 'nciucio

Laboratorio di Industrial Design 1



Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

**Coordinatore** — CLAUDIO GAMBARDELLA

**Tutor** — VALENTINA SAPIO

**Autori** — VALERIA DE SIMONE, MARCO FIUME

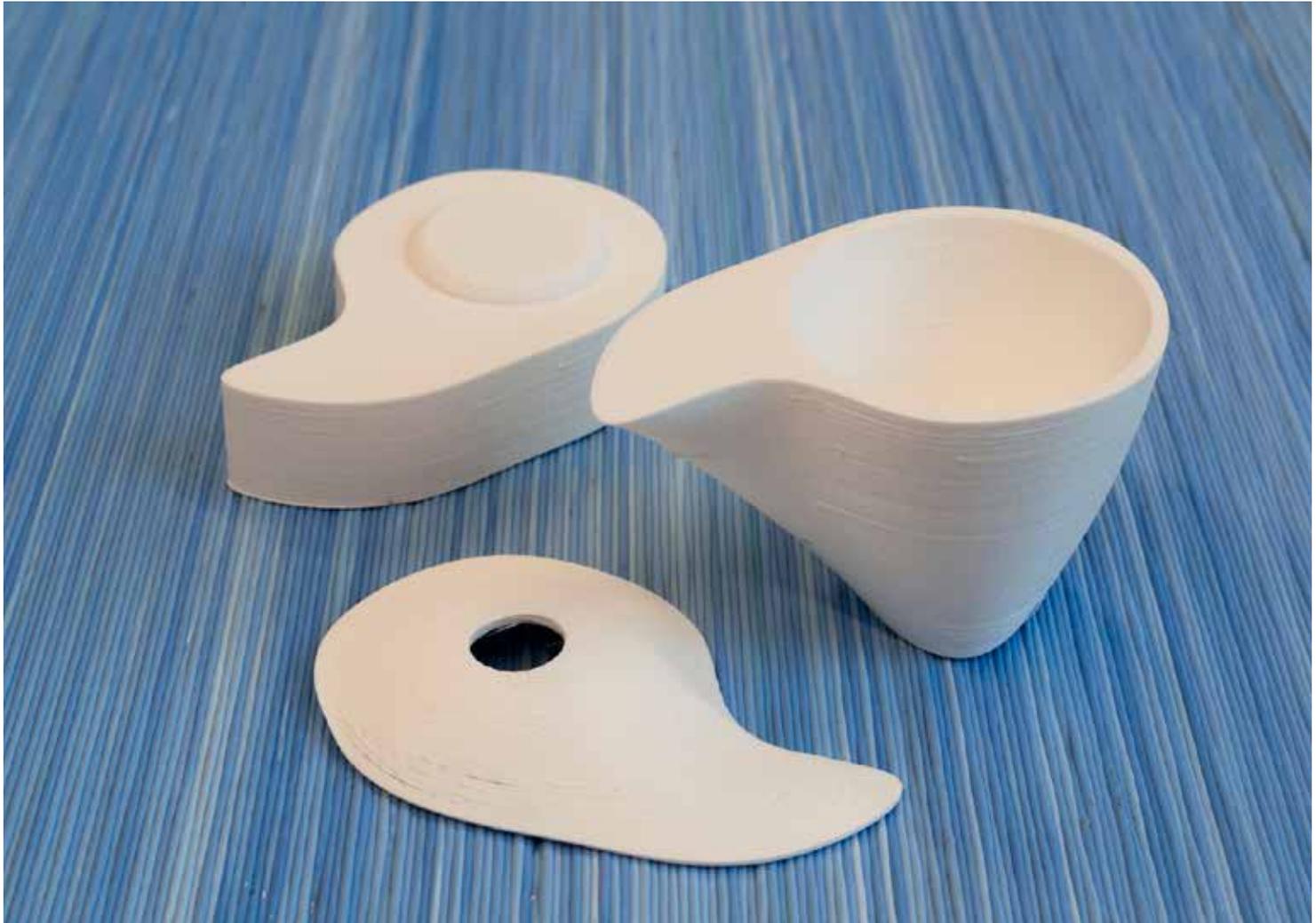
**Azienda** — CARACOL STUDIO

L'oggetto prende il nome di 'O 'nciucio per via della sua innovativa e ironica funzione. Rievocando le tradizioni e usanze partenopee, si vuole rendere noto un atteggiamento consueto tipico napoletano: spettegolare. Nasce così 'O 'nciucio che permette di poter

dialogare tranquillamente senza essere osservati, anche in luoghi caotici. Facile da trasportare e semplice da usare: la forma curvilinea ricorda la fisionomia di una mano che ricorda il tipico gesto usato nell'atto di avvicinarsi all'orecchio del vicino per bisbigliare.

# Weelcoffee

Laboratorio di Industrial Design 1



Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

**Coordinatore** — CLAUDIO GAMBARDELLA

**Tutor** — VALENTINA SAPIO

**Autori** — ASSIA D'ALELIO, LIVIA GERVASIO, MARCELLA GUARINO, LUCA GIOIELLO

**Azienda** — CARACOL STUDIO

Ispirata alla “cuccumella” della tradizione napoletana, Weelcoffee è una tazza da utilizzare per preparare il caffè, secondo lo stesso principio della “napoletana”, e sorseggiarlo.

# V:book

Laboratorio di Industrial Design 1

---

**Coordinatore** — CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Tutor** — VALENTINA SAPIO

**Autori** — GIUSEPPE CASCONI, MONICA  
ATTIANESE

**Azienda** — CARACOL STUDIO

V: book è un portalibro da tavolo  
scaturito da una libera interpretazione  
dei "Vesuvii" di Handy Warhol.



# Corn grip

Laboratorio di Industrial Design 1



**Coordinatore** — CLAUDIO GAMBARDELLA

**Tutor** — VALENTINA SAPIO

**Autori** — MARIA BARDINI, DOMENICO BUONANNO, CRISTINA FUSCHETTI

**Azienda** — CARACOL STUDIO

Ispirato al “corno” napoletano, Corn grip è un’impugnatura con un’asola centrale che permette di inserire i manici in plastica delle shopper dei supermercati, evitando, così, il fastidioso e doloroso contatto con le mani. L’oggetto è anche un portachiavi.

# Ginestra

Laboratorio di Industrial Design 1

**Coordinatore** — CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Tutor** — VALENTINA SAPIO

**Autori** — CLAUDIA BARBATO,  
FRANCESCA BERRINO, ROBERTA  
COZZOLINO

**Azienda** — CARACOL STUDIO

La “Ginestra”, quella della nota lirica leopardiana, è qui il nome di un oggetto rigorosamente giallo come il fiore del Vesuvio, da fissare al pantalone o al proprio zaino. Con Ginestra si può avvolgere il cavo dell'auricolare e contemporaneamente custodire i biglietti o gli abbonamenti dei mezzi di trasporto cittadini.



# Nettuno

Laboratorio di Industrial Design 1

**Coordinatore** — CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Tutor** — VALENTINA SAPIO

**Autori** — ENYA DE ROSA, MARA  
DI PUORTO, RAFFAELA COZZOLINO,  
SALVATORE COSTANZO

**Azienda** — CARACOL STUDIO

Nettuno è una sorta di ciotola da viaggio che, tenuta nel palmo di una mano, aiuta a bere agevolmente dalle fontane pubbliche, facendo attenzione all'igiene.



# Composite Case

Workshop NextMaterials



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

**Coordinatore** — BARBARA DEL CURTO

**Autori** — AGNESE PISELLI, ROMINA SANTI

**Azienda** — NEXTMATERIALS

Composite Case è un packaging realizzato interamente in PolyPaper: un composito a matrice polimerica idrosolubile rinforzato con fibre di cellulosa, interamente conferibile a fine vita nel ciclo di carta

e cartone. Il packaging è pensato per tecnologie di processo e finitura tipiche dei materiali termoplastici tradizionali e si propone come soluzione di packaging mono-materico sostenibile.

# Stilolinea Bella

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Docenti** — PAOLO TAMBORRINI,  
FABRIZIO VALPREDA, SILVIA BARBERO

**Tutor** — ANDREA GAIARDO

**Autori** — INNOVATION DESIGN LAB

**Azienda** — STILOLINEA

Stilolinea Bella, la nuova penna italiana, nasce a Torino, capitale del Design. È progettata per affascinare tramite il suo aspetto geometrico e multifaccettato, che la rende sempre differente a seconda del punto di osservazione. Snella e pulita nel design, si veste con leggerezza di intense cromie, trasformandosi e adattandosi ai colori di ogni evento promozionale. Pensata in differenti versioni, da quella touch-screen a quella in grado di accogliere gadget per trasformare ulteriormente l'oggetto.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Simply Different

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Docenti** — PAOLO TAMBORRINI,  
FABRIZIO VALPREDA, SILVIA BARBERO

**Tutor** — ANDREA GAIARDO

**Autori** — ROBERTA ANNICCHIARICO,  
FEDERICA GUCCIARDI,  
AGNESE MANTOVANI

**Azienda** — STILOLINEA

La varietà e le personalizzazioni formali della penna sono garantite dalla sostituzione di un solo elemento: la clip. Sei varianti di quest'ultima permettono infatti di ottenere altrettante penne dall'aspetto completamente diverso l'uno dall'altro, pur mantenendo contenuti i costi e ottimizzando la gestione delle risorse e del magazzino. Le diverse clip sono pensate per offrire maggiore spazio per la stampa di brand o naming rispetto agli standard attuali. Simply Different è utilizzabile anche sui tablet grazie al tip in gomma siliconica che nasconde quello a inchiostro.



POLITECNICO  
DI TORINO

# O-pen

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Docenti** — PAOLO TAMBORRINI,  
FABRIZIO VALPREDA, SILVIA BARBERO

**Tutor** — ANDREA GAIARDO

**Autori** — SIMONE CACCIOTELLA,  
GIULIA CORRADIN, GIULIA CUZZOLIN

**Azienda** — STILOLINEA

Le penne promozionali sono spesso abbandonate e passando di mano in mano si allontanano dall'impresa che le ha brandizzate senza lasciare traccia di sé. O-pen è pensata per ospitare un tag NFC che consente a ogni possessore temporaneo di accedere a un portale per scrivere un messaggio o leggere chi prima di lui ha lasciato un post legato a quella penna. Un divertimento che attraverso la tecnica del social-viral amplifica la funzione promozionale e invita a occuparsi della penna fino al suo smaltimento.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Corporate

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

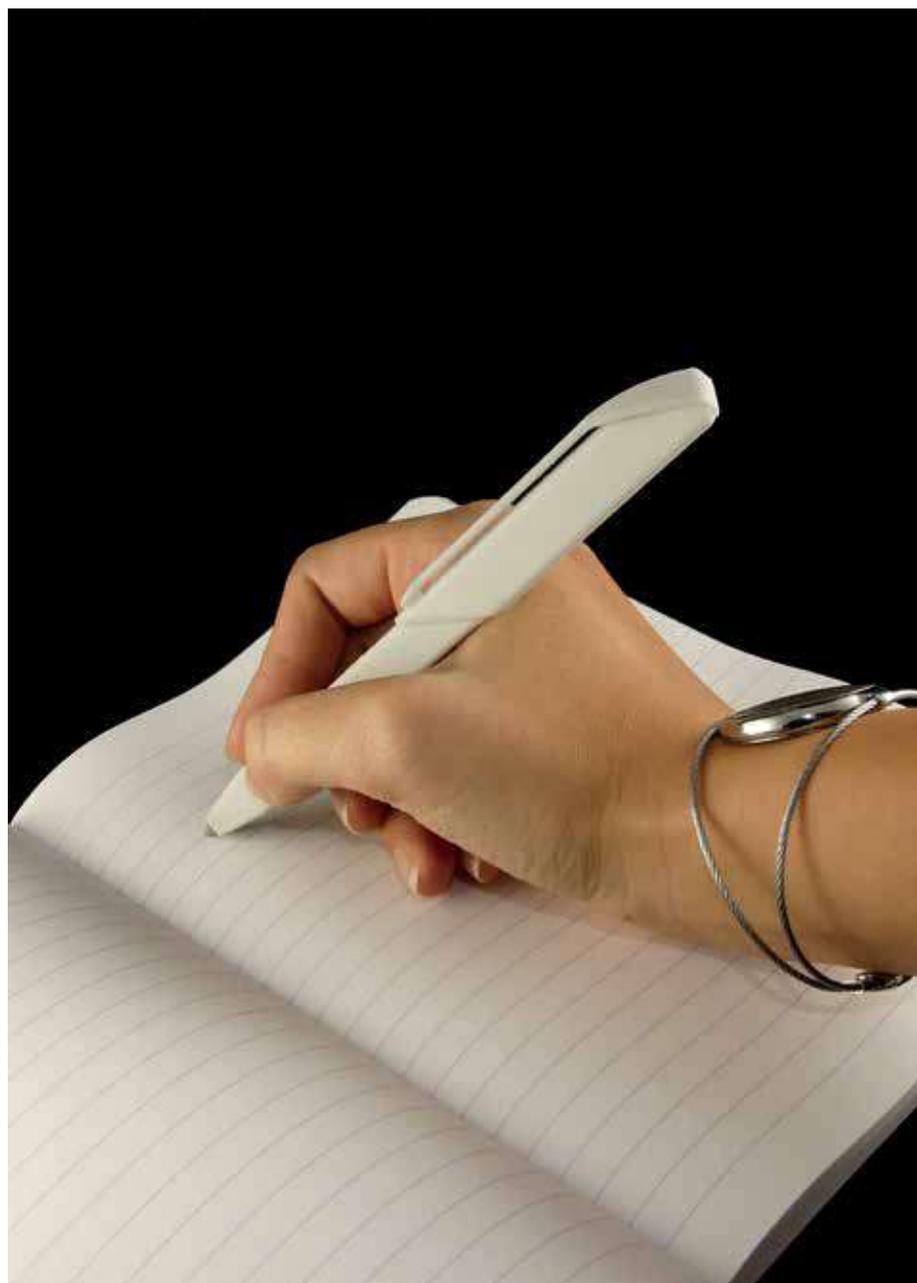
**Docenti** — PAOLO TAMBORRINI,  
FABRIZIO VALPREDA, SILVIA BARBERO

**Tutor** — ANDREA GAIARDO

**Autori** — GIULIA ARIANO,  
GIULIA SABELLA

**Azienda** — STILOLINEA

A caratterizzare Corporate è la sezione triangolare, che la rende più ergonomica e ricercata rispetto alle comuni penne promozionali. Le proposte materiche abbinata a questo prodotto lo rendono sofisticato e allo stesso tempo funzionale. Gli elementi metallici, come gli inserti della clip e del ring inclinato, aggiungono pregio al prodotto finito mantenendo saldo il principio di disassemblabilità delle parti, utile a fine vita.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Look Good, Do Good

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Docenti** — PAOLO TAMBORRINI,  
FABRIZIO VALPREDA, SILVIA BARBERO

**Tutor** — ANDREA GAIARDO

**Autori** — ANGELA ESCOBAR,  
ALEJANDRA GAVIRIA, CAROLINA  
GIRALDO

**Azienda** — STILOLINEA

Il progetto è pensato per chi desidera una penna che divulghi un doppio messaggio: il marchio associato al “rispetto per l’ambiente”. Per questo la penna, con apertura a twist, ha una forma semplice e affusolata, ispirata da forme naturali e pensata in un materiale derivato da vegetali, traslucente e biodegradabile. Dai piccoli fori presenti lungo la superficie viene diffusa nell’ambiente una leggera fragranza naturale con qualità psicoterapeutiche: mimosa, menta, lavanda, aloe vera, limone, zafferano.



POLITECNICO  
DI TORINO

# S!ZERO

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Docenti** — PAOLO TAMBORRINI,  
FABRIZIO VALPREDÀ, SILVIA BARBERO

**Tutor** — ANDREA GAIARDO

**Autori** — LUCA COLLIGNAN,  
MARCO D'URZO

**Azienda** — STILOLINEA

S!ZERO è una penna con un'anima tecnologica: la sua sezione triangolare, che ne facilita la presa, permette infatti l'inserimento di un tag NFC da 144 byte. Un sistema dal potenziale di grande interesse e utilità nell'ambito del merchandising perché in grado di restituire un feedback immediato all'azienda, che a sua volta può premiare il cliente con bonus scaricabili. Un progetto che esplora quindi territori innovativi e insoliti nell'ambito della comunicazione promozionale, destinato a offrire nuovi spunti e utilizzi per la classica penna.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Hair Holder Pen

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

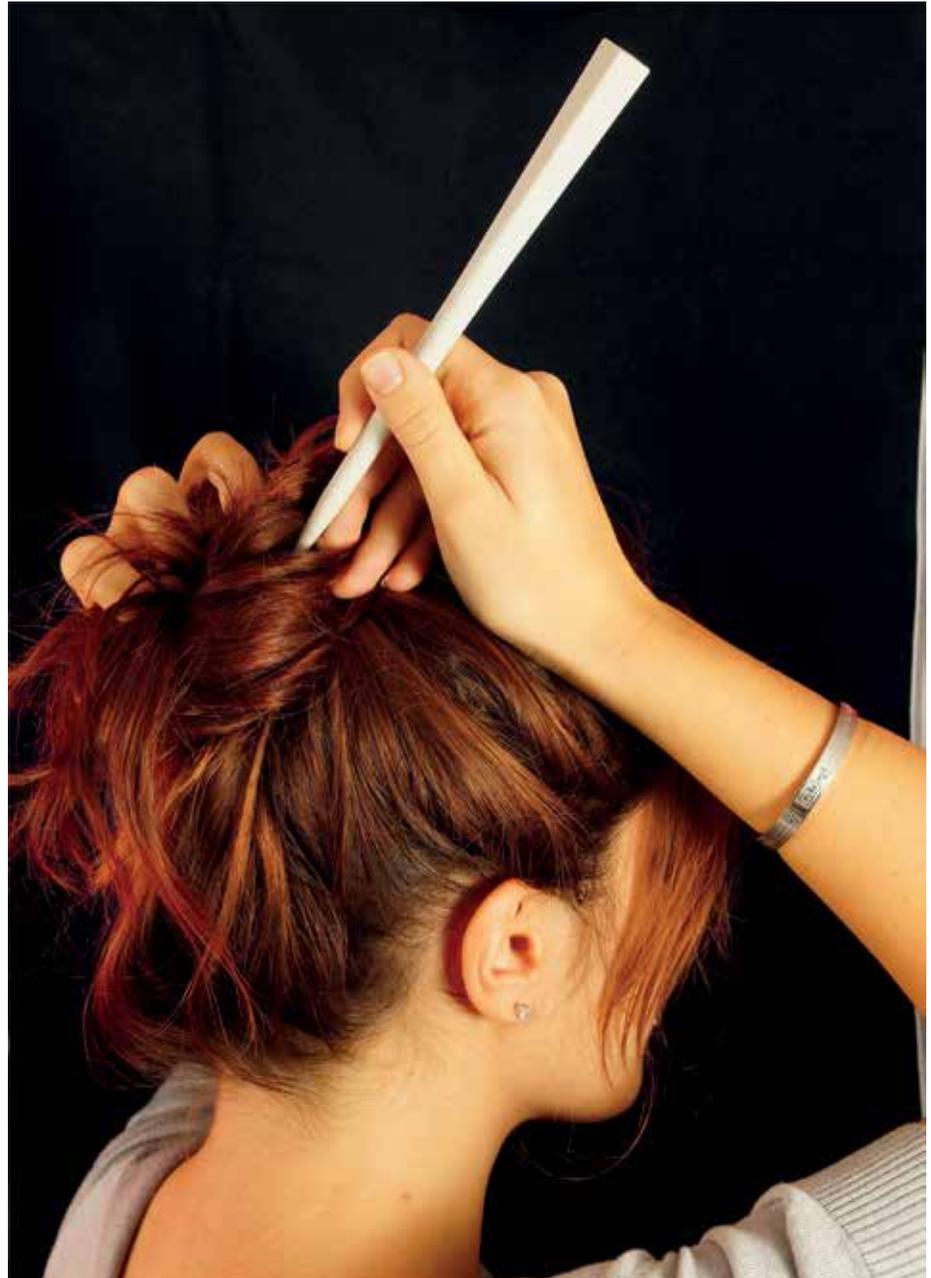
**Docenti** — PAOLO TAMBORRINI,  
FABRIZIO VALPREDÀ, SILVIA BARBERO

**Tutor** — ANDREA GAIARDO

**Autori** — GIORGIA JUVENAL,  
KAVEH KHORRAMIAN,  
MAURO SORRENTINO

**Azienda** — STILOLINEA

Una penna che si fa notare anche quando la si utilizza come ferma capelli. A partire da uno dei tanti usi impropri attribuiti alle penne, Hair Holder Pen allunga la vita promozionale dell'oggetto associandogli una seconda funzione. Il corpo della penna ha una forma affusolata e lineare che, oltre a permetterne l'agevole inserimento nei capelli, le conferisce leggerezza visiva e formale anche grazie al passaggio da una sezione quadrata nella parte alta a una sezione circolare verso la presa.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Just4

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Docenti** — PAOLO TAMBORRINI,  
FABRIZIO VALPREDA, SILVIA BARBERO

**Tutor** — ANDREA GAIARDO

**Autori** — FLAVIO MONTAGNER,  
SILVIA PICCININI, FEDERICO SOLINAS,  
VALENTINA TRON

**Azienda** — STILOLINEA

Il focus di Just4 è l'ideazione di una penna con apertura a twist progettata per essere impugnata e facilmente aperta o chiusa con una sola mano (pensata in particolare per gli over 65). La penna si caratterizza inoltre per lo studio di un sistema di apertura ottimizzato per ridurre a soli quattro elementi la penna a twist: molla, refill, corpo principale con clip integrata e l'elemento a twist.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Kit-O

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Docenti** — PAOLO TAMBORRINI,  
FABRIZIO VALPREDA, SILVIA BARBERO

**Tutor** — ANDREA GAIARDO

**Autori** — VALERIO MOLINA, VIRGINIA  
RISPOLI, ALESSANDRO STANTE

**Azienda** — STILOLINEA

Il progetto segue le regole del design per componenti che permette, tra l'altro, di assemblare e disassemblare le diverse parti di un prodotto in modo semplice e flessibile. La penna ha una base unica alla quale è possibile connettere liberamente accessori estetico-funzionali diversi generando modelli di penne diverse. Un gommino antiscivolo per l'impugnatura, un anello in plastica, metallico o magnetico, un portachiavi, un led per la torcia sono solo i primi accessori possibili. L'utente ha inoltre la possibilità di realizzare la penna preferita attraverso il visualizzatore 3D sul sito Stilolinea.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Meta

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Docenti** — PAOLO TAMBORRINI,  
FABRIZIO VALPREDÀ, SILVIA BARBERO

**Tutor** — ANDREA GAIARDO

**Autori** — LUISA ARNAUDO,  
ELENA BRUNO, JENNIFER DESTEFANIS

**Azienda** — STILOLINEA

META racconta il brand che l'ha scelta come proprio oggetto di merchandising e diventa oggetto di culto da conservare nel tempo quale ricordo tangibile di un concerto o di una serata in discoteca. In questo caso, la clip è costituita da un componente separabile in materiale fluorescente: un braccialetto da indossare per realizzare giochi di luce durante l'evento stesso. Il concept di progetto prevede inoltre che si possano produrre su ordinazione componenti icona ogni volta diversi secondo richieste specifiche dei clienti.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Elite

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

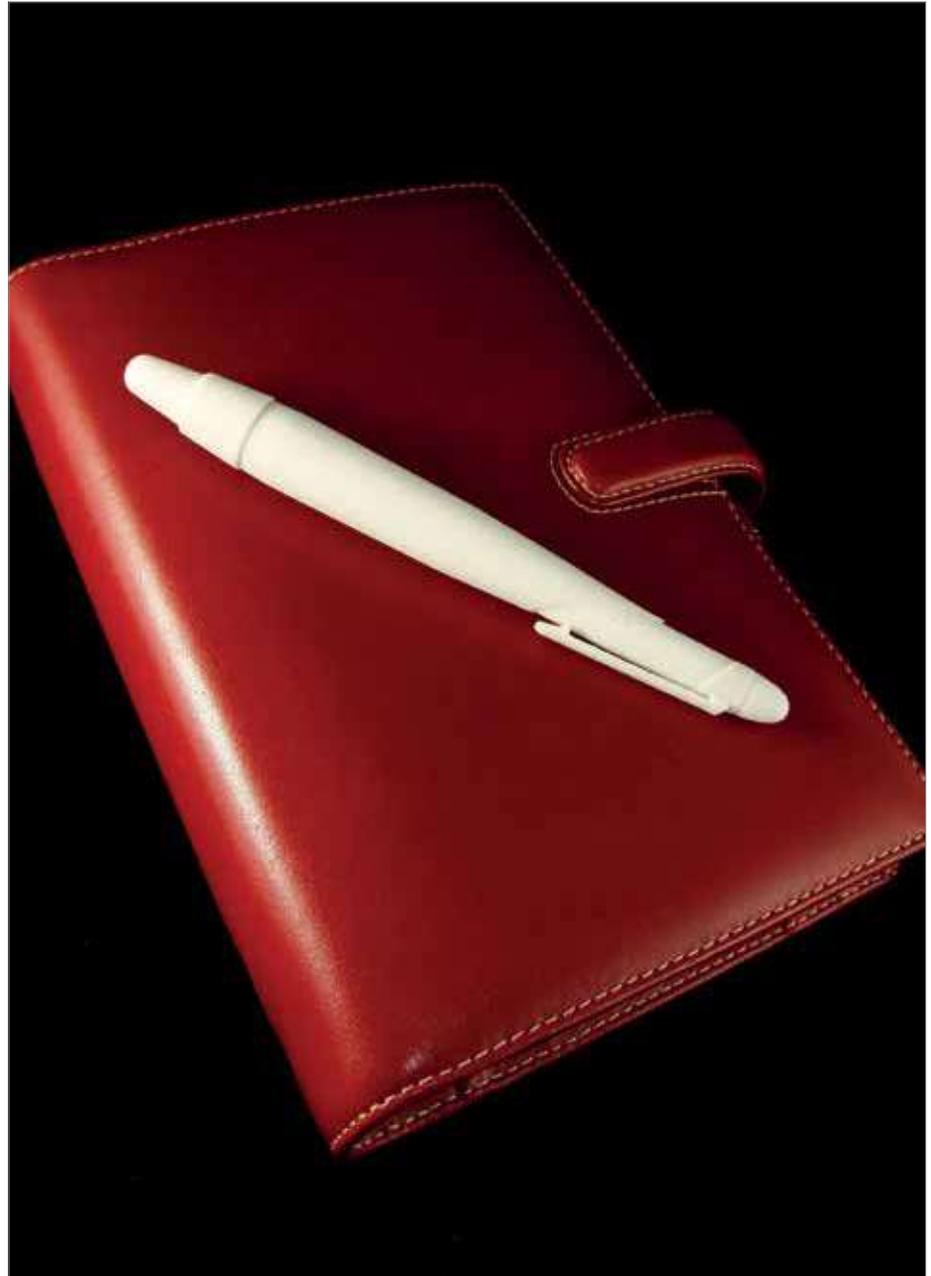
**Docenti** — PAOLO TAMBORRINI,  
FABRIZIO VALPREDA, SILVIA BARBERO

**Tutor** — ANDREA GAIARDO

**Autori** — ANDREA AIMAR,  
PEDRO AURELIO FERNANDO ROCHA,  
JAO SHUMIAO, YE ZHU

**Azienda** — STILOLINEA

Elite si caratterizza per le numerose funzionalità associate alla tradizionale penna promozionale. È una penna a sfera con apertura a twist; è uno strumento da usare sugli schermi capacitivi di tablet o smartphone ma è anche un puntatore laser da utilizzare durante conferenze e presentazioni. L'obiettivo è rafforzare il legame tra penna promozionale e utente affinché l'oggetto non venga abbandonato dopo poco ma, al contrario usato fino alla fine dell'inchiostro, avendo a disposizione un refill di ricambio.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Flusso

Laboratorio di disegno industriale III



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

**Coordinatore** — DARIO RUSSO

**Tutor** — ALBERTO ROGATO

**Autore** — DANIELE FICARRA

**Azienda** — IDEA

Tecnologia ed ergonomia del prodotto trovano espressione nel progetto di una sedia a indirizzo posturale stampata in 3D. La sedia viene pensata per essere ri-progettata dal cliente, attraverso l'utilizzo di software parametrici i quali permettono all'utente di modificare l'altezza del sedile dal pavimento e la curvatura dello schienale al fine di giungere alla configurazione personale più consona. Forma e funzione dialogano ponendosi

un passo avanti alle attuali proposte sul mercato di settore grazie alle possibilità della stampa 3D, giungendo a un prodotto che "vive" all'interno del contesto in cui è inserito. Gli intrecci di curve che lo caratterizzano potrebbe rievocare l'Art nouveau o scene prese in prestito dall'immaginario fantascientifico. È un flusso materico, che avvolgendo chi vi si siede, pone al centro l'uomo e il suo benessere.

# WineTable

Laboratorio di disegno industriale III



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

**Coordinatore** — DARIO RUSSO

**Tutor** — ALBERTO ROGATO

**Autori** — NICHOLAS CANNELLA, CARMEN DIGIORGIO, FEDERICA FERRARO,  
STEFANIA LA MANTIA

**Azienda** — THE APARTMENT | ARREDO LEGNO BOTTONE

Winetable, prodotto unico in questa sua definizione, è un progetto-esempio dell'applicazione del metodo user-centered-design. Interviste sul campo, osservazioni dirette, user-testing e role play sono alcune delle tecniche applicate per definire, con gli utenti, le informazioni necessarie a ogni step, fino al raggiungimento del risultato finale: un tavolo-espositore che favorisce le operazioni di servizio e degustazione di vino durante gli eventi più ricercati.

È formato da una struttura a due telai in legno rivestiti da un foglio di metallo (varie opzioni) su cui poggia il top in fenix. La struttura portante è collegata al top attraverso degli inserti metallici, mentre i vari ripiani poggiano su dei profilati metallici che si collegano al telaio della struttura. L'espositore è formato da due lastre di plexiglass che, grazie alla natura trasparente del materiale, permettono la visibilità massima del vino e dell'etichetta.

# Lambda

Laboratorio di disegno industriale III



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

**Coordinatore** — DARIO RUSSO

**Tutor** — MASSIMILIANO MASELLIS, MARTA MARASÀ

**Autori** — CECILIA LA PORTA

**Azienda** — LINEAEMME | FLOU-NATEVO

Dall'azienda Flou nasce il brand Natevo, che propone un nuovo modo di illuminare casa, con soluzioni d'arredo in cui i corpi illuminante e illuminato convivono in un connubio perfetto. Su questa logica si erge Lambda, un tavolino inclinabile e accostabile a un divano o a un letto, che offre supporto a chiunque voglia leggere un libro o usare il pc, comodamente in soggiorno o in camera. Caratterizzato da linee organiche, allude formalmente a una

foglia illuminata da uno stelo, entrambi retti dalla roccia: la sorgente luminosa sopraelevata e il piano sottostante in legno curvato sono mantenuti in equilibrio dall'elemento in marmo, che ne conferisce solidità all'insieme. Seppur intrinsecamente innovativo, Lambda si plasma su forme classiche e senza tempo, volgendo lo sguardo al tavolino Cicognino (Franco Albini) e alla lampada Arco (Pier Giacomo e Achille Castiglioni).

# Well Living in Kitchen

Laboratorio Ergonomia & Design (LED)



**Responsabile scientifico** — FRANCESCA TOSI

**Responsabile sviluppo e coordinamento** — ALESSANDRA RINALDI

**Gruppo di lavoro** — FRANCESCA TOSI, ALESSANDRA RINALDI, ALESSIA BRISCHETTO, LINDA CARLOCCHIA, IRENE BRUNI, ANTONIO CARRETTA, VALENTINA FROSINI, MERI SETO, DANIELE BUSCIANTELLA RICCI, GIOVANNI TALLINI

**Azienda** — EFFETI

La ricerca progettuale, condotta in collaborazione con Effeti cucine, ha portato allo sviluppo di un prototipo funzionante di cucina smart. Obiettivo specifico è stato definire nuovi scenari d'uso del contesto domestico finalizzati all'innovazione delle forme d'uso dello spazio domestico e allo sviluppo i comportamenti eco-sostenibili. La ricerca ha portato allo sviluppo di una serie di progetti che

puntano a un ampliamento della gamma-prodotto aziendale, non solo in termini di combinazioni fra allestimenti, accessori e colori, ma soprattutto in termini di tipologie abitative e d'utenza. Sono state sviluppate quattro tipologie innovative: un tavolo/cucina smart, un sistema parete-arredo, accessori indossabili e un sistema di pavimentazione smart.

# Triaca

Laboratorio Ergonomia & Design (LED)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**Responsabile scientifico** — FRANCESCA TOSI

**Gruppo di lavoro** — FRANCESCA TOSI, GIUSEPPE LOTTI (resp. scient. per il tema Design per la sostenibilità), VINCENZO LEGNANTE, ALESSIA BRISCHETTO, IRENE BRUNI, MARCO MANCINI, MARCO MARSEGLIA, ANDREA MARTELLI

**Azienda** — TRIGANO

Il progetto di ricerca TRIACA è stato sviluppato in collaborazione con Trigano S.p.A. e realizzato nel modello sperimentale Concept Open Space 230 di Trigano. Obiettivo del progetto è la realizzazione di un camper innovativo, tecnologicamente avanzato ed estremamente funzionale. Al sistema camper sono state applicate nuove logiche progettuali – in parte già sperimentate in altri settori, in parte totalmente innovative – finalizzate a migliorarne la vivibilità degli spazi interni,

l'usabilità dei singoli componenti e l'esperienza d'uso dell'intero sistema. Le innovazioni formali, tecnologiche e ambientali del progetto Concept Open Space 230 sono state trasferite nell'intero comparto produttivo dell'azienda Trigano S.p.A. e sono oggi reperibili all'interno dell'offerta aziendale. Il Concept Open Space 230 è attualmente presente sul mercato con il nome TRIACA 230 TL e, di recente, è stata proposta una nuova versione: il camper TRIACA 232 TL.

# Identità territoriale

L'identità territoriale è la più alta manifestazione della cultura di un popolo, dell'impronta storica degli antenati che l'hanno vissuta, dei popoli che l'hanno conquistata; è un contenitore di elementi sedimentati che conferiscono a una regione la propria identità. I progetti che fanno parte di questa categoria hanno un forte legame con l'eredità culturale, tecnica e iconografica del territorio, artefatti che ne valorizzano la ricchezza materiale e immateriale, sfruttandone le potenzialità.



**à  
riale**

# Hydros Phobia

## Potenziamento sensoriale superfici tessili per idrorepellenza

Laboratorio di Sintesi finale



Politecnico  
di Bari

**Coordinatore** — ROSSANA CARULLO

**Docenti** — ROSSANA CARULLO, ANTONIO LABALESTRA

**Autore** — MICHELE DECHIRICO

**Azienda** — PECORE ATTIVE

Hydros Phobia è una riflessione sul design di processo. La sperimentazione è finalizzata all'utilizzo del colore come strumento per potenziare la materialità delle superfici tessili facendo interagire le dimensioni ottica e tattile al fine di rafforzarle vicendevolmente. La caratterizzazione estetica del colore risulta dalle proprietà della superficie tessile progettata in relazione agli strati materici di cui è composta. Essi seguono gradienti sensoriali, dal più morbido al

più rigido mentre il colore varia la sua intensità secondo la naturale proprietà idrofoba della lana di pecora gentile di Puglia che compone gli strati. È messa in atto una logica sinestetica ottico/tattile. La superficie tessile è dunque una struttura complessa, composta da diverse densità materiche al fine di ottenere diversi gradienti di morbidezza ai quali si lega una diversa reazione nell'interazione con il colore, cartina di tornasole della percezione tattile.

# Hydros Philia

## Potenziamento sensoriale delle superfici tessili per infeltrimento

Laboratorio di Sintesi finale



**Coordinatore** — ROSSANA CARULLO

**Docenti** — ROSSANA CARULLO, ANTONIO LABALESTRA

**Autore** — CHIARA AMORUSO

**Azienda** — LANIFICIO LEO | PECORE ATTIVE

Le ricerche condotte durante un percorso di sperimentazione sulle possibilità sensoriali dei materiali si concretizzano nel progetto Hydros Philia, focalizzato sulla comunicazione percettiva delle superfici tessili e sul potenziamento delle loro qualità sensibili. I tessuti, elaborati secondo criteri dimensionali e scientificamente determinati attraverso variazioni scalari dimensionali per composizione delle fibre e degli intrecci di armatura. I tessuti così progettati, sono sottoposti a processi di feltratura a contatto

con l'acqua e per le proprietà idrofile della fibra di lana danno vita a superfici dalla forte attitudine comunicativa. Grazie all'incontro tra il laboratorio di ricerca del Politecnico di Bari e l'attività produttiva del Lanificio Leo è stato possibile realizzare una varietà di tessuti tra loro correlati, capaci di racchiudere il percorso di sperimentazione sensoriale definito dalla Tesi e di scandire una tassonomia di parametri tattili utilizzabili per differenti applicazioni.

# Officine Purpurariae

## Per una sperimentazione sul colore tra forma e materia

Laboratorio di Sintesi finale



**Coordinatore** — ROSSANA CARULLO

**Docenti** — ROSSANA CARULLO, ANTONIO LABALESTRA, GIUSEPPE ROMANAZZI

**Autore** — GRAZIANA FLORIO

**Azienda** — PECORE ATTIVE

L'estrazione del colore porpora da alcune specie di Murici, molluschi gasteropodi, ha le sue antiche origini nella produzione del "Vicino Oriente" e in genere la sua produzione è associata al popolo fenicio che ne fa un fenomeno e un'identità "mediterranea" per Taranto e la Puglia. In considerazione della complessità e dei costi dell'estrazione del colore porpora nella contemporaneità, la ricerca approfondisce il suo potenziale sperimentando l'interazione delle scale

sensoriali con i colori considerati fin dall'antichità dei succedanei del porpora, sia di origine vegetale che animale. L'interazione dei colori sostitutivi diventa un materiale-colore diverso per i diversi supporti con cui interagisce: lino, canapa, lana e cotone. Il progetto si apre quindi a una sperimentazione contemporanea sui linguaggi del colore come rivelatore della natura dei materiali a cui abbiamo voluto aggiungere il valore di un'identità stratificata nella storia come quella del colore porpora.

# Bianco meno Bianco

## Percezioni, interazioni e misurazioni ottiche del bianco

Laboratorio di Sintesi finale



**Coordinatore** — ROSSANA CARULLO

**Docenti** — ROSSANA CARULLO, ANTONIO LABALESTRA, GIOVANNI PAPPALETTERA, GIUSEPPE ROMANAZZI, ANTONIO SATRIANO

**Autore** — GIUSY RAFFAELE

**Azienda** — MOSAICO DIGITALE

I differenti “bianchi” dei mosaici dall’azienda Mosaico digitale sono il risultato di una riflessione e sperimentazione sulla dimensione materica del bianco a partire dall’analisi storica dell’uso del pigmento nell’arte (zinc, gesso, silice, titania) e dei leganti che trasformano i pigmenti in colori (gomma arabica, colla, acrilico, olio di lino, olio di papavero). Nella combinazione di tali elementi il pigmento diventa colore e insieme materiale atto a riflettere o

assorbire diversamente la luce a parità di pigmento. Alla fine il bianco derivato dai diversi leganti usati definisce una famiglia di bianchi da 7 a 10 che algoritmicamente composti in lastre di tassellazione decimale, ci danno non tanto il bianco del pigmento in sé, che non esiste, ma le sue possibili varianti materiche. I mosaici finali sono l’insieme di tutti i possibili bianchi percettibili di uno specifico pigmento, nella stringente relazione tra colore, materia e percezione.

# Melanokhrous

## Percezioni, interazioni e misurazioni ottiche del nero

Laboratorio di Sintesi finale



Politecnico  
di Bari

**Coordinatore** — ROSSANA CARULLO

**Docenti** — ROSSANA CARULLO, ANTONIO LABALESTRA, GIOVANNI PAPPALETTERA, GIUSEPPE ROMANAZZI, ANTONIO SATRIANO

**Autore** — VALERIA VALERIANO

**Azienda** — MOSAICO DIGITALE

I differenti neri dei mosaici prodotti dall'azienda Mosaico Digitale sono il risultato di una riflessione e sperimentazione sulla dimensione materica del nero a partire dall'analisi storica dell'uso del pigmento nell'arte (carbone vegetale, minerale e noci di galla) e dei possibili leganti che trasformano i pigmenti in colori (gomma arabica, colla, acrilico, olio di lino). Nella combinazione di questi elementi il pigmento si trasforma in colore e insieme in materiale capace di riflettere o assorbire

diversamente la luce a parità di pigmento. Alla fine il nero per ogni legante usato definisce una famiglia di neri da sette a dieci, che algebricamente composti in lastre di tassellazione decimale, ci danno non tanto il nero di carbone del pigmento in sé, ma tutte le sue possibili varianti materiche relative ai leganti e colte percettivamente. I mosaici finali sono l'insieme di tutti i possibili neri percettibili, in una stringente relazione tra colore, materia e percezione.

# Tavolino Montecitorio

Laboratorio di disegno industriale III



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

**Coordinatore** — DARIO RUSSO

**Tutor** — FRANCESCO DI VENUTA

**Autore** — MARTINA ABBATE

**Azienda** — CARUSO HANDMADE

Il Tavolino Montecitorio nasce dalla riprogettazione dell'originale tavolino da fumo progettato da Ernesto Basile, situato nel Salone Transatlantico di Palazzo Montecitorio. Il progetto mira ad aggiornare il pezzo senza snaturare la configurazione originale che trova la sua forza nell'eleganza delle forme. L'arredo è ripensato per gli ambienti moderni con funzionalità aggiuntive rispetto all'originale. Il tavolino presenta una superficie

d'appoggio più ampia e una ridotta altezza del gambo, in modo da riprendere le dimensioni standard degli arredi odierni. Inoltre, si è portato il tavolino a un livello tecnologico tale da avere un'illuminazione d'atmosfera incorporata nel busto e la possibilità di utilizzare il piano d'appoggio anche come piano di ricarica wireless per telefoni e tablet. Il progetto prevede la finitura in noce nazionale per esaltare il carattere rappresentativo dell'arredo.

# Social D

Con l'avvento del Terzo Millennio, la "Società liquida" descritta da Zygmunt Bauman dilaga. La manifesta mancanza di punti fermi, la proliferazione di nuove forme di lavoro, il depauperamento generale di valori e cultura rendono la società instabile, fluida, adattiva, fatta di individualismi. In questo contesto, i temi sociali assumono oggi grande rilievo quale opportunità di aggregamento. Da qui, i progetti scelti sono volti a influenzare una comunità piccola o grande, e testimoniano la volontà del cambiamento di una realtà sociale.



**Design**

# 'Na tazzulella 'e caffè

Laboratorio di Design per la Moda 1

**Coordinatore** — CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Autori** — MARIKA LOFFREDO,  
DENISE CARFORA

**Azienda** — CENTRO HURTADO

La borsa è realizzata in tessuto di tela a trama stretta, di colore sabbia, con texture nera dipinta a mano. Sul retro è stata inserita una tracolla in ecopelle. All'interno è presente un thermos per il caffè e una sacca per contenere bustine di zucchero e stecchette con bicchiere tascabile.



# Coreacore

Laboratorio di Design per la Moda 1

**Coordinatore** — CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Autori** — OSCAR COLA ANTONINI,  
SANDRA COPPOLA, FEDERICA DIVANO,  
LUANA GIGANTE

**Azienda** — CENTRO HURTADO

“Core a core” è un’espressione napoletana utilizzata per indicare la vicinanza fisica e sentimentale tra due persone. Coreacore è invece una sciarpa munita di guanti posti alle estremità che suggeriscono l’atto dell’abbracciarsi. Rimossi i guanti, la sciarpa acquisisce dimensioni più ampie diventando una mantella in grado di coprire due persone, tenendole così strette... core a core.



# Handy

Laboratorio di Design per la Moda 1

**Coordinatore** — CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Autori** — ANDREA COLICCHIO,  
VINCENZO DE STEFANO

**Azienda** — CENTRO HURTADO

Ispirata all'universo della religiosità popolare, Handy è una mantella jeans simile a quelle dei vescovi. Una mano-ex voto, con funzione di trousse, è anche il terminale pendente del gancio di chiusura.



# Stai senza pensieri

Laboratorio di Design per la Moda 1

**Coordinatore** — CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Autori** — ALINA GUTU,  
LORENA DE ROSA

**Azienda** — CENTRO HURTADO

Zaino a prova di ladro, provvisto di una serie di cerniere lampo posizionate in modo casuale, su uno dei lati dello zaino, di cui una sola è apribile. Lo zaino è stato progettato seguendo la linea di un corpetto classico e il nome "stai senza pensieri" nasce dall'idea di non doversi preoccupare che la cerniera dello zaino possa essere manomessa da malintenzionati.



# Multicultural

Laboratorio di Design per la Moda 1

**Coordinatore** — CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Autori** — FRANCESCA CAMMISA, VITA  
DE CICCO, SIRA DEL PRETE

**Azienda** — CENTRO HURTADO

Seguendo la struttura e la forma di un popolare dolce napoletano, la sfogliatella riccia, e rifacendosi alle plissettature di Issey Miyake, Multicultural è una sciarpacappuccio, una sorta di hijab per tutte le donne, al di là della loro cultura religiosa.



# Mitra da passeggio

Laboratorio di Design per la Moda 1

**Coordinatore** – CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Autori** – ROSSELLA DI CAMILLO,  
LAURA DE LUCIA, DEBORA JANOTTA,  
GIOVANNA BINETTI

**Azienda** – CENTRO HURTADO

È una borsa dalla forma trapezoidale ispirata alla mitra di San Gennaro, il prezioso copricapo della statua del Santo Patrono di Napoli. La borsa è dotata di due chiusure lampo, nella parte superiore e in quella inferiore.



# Terronia

Laboratorio di Design per la Moda 1

**Coordinatore** — CLAUDIO  
GAMBARDELLA

**Autori** — VIOLA CASALINO, FRANCESCA  
DE MARINO

**Azienda** — CENTRO HURTADO

Terronia è una borsa portavivande multiuso, ideata per gli studenti universitari pendolari. Si ispira alla borsa che utilizzavano i lavoratori italiani del Sud, "la mappatella", per mantenere il cibo caldo da asporto. Terronia all'occorrenza può trasformarsi in una tovaglietta.



# XS

## Laboratorio di disegno industriale III

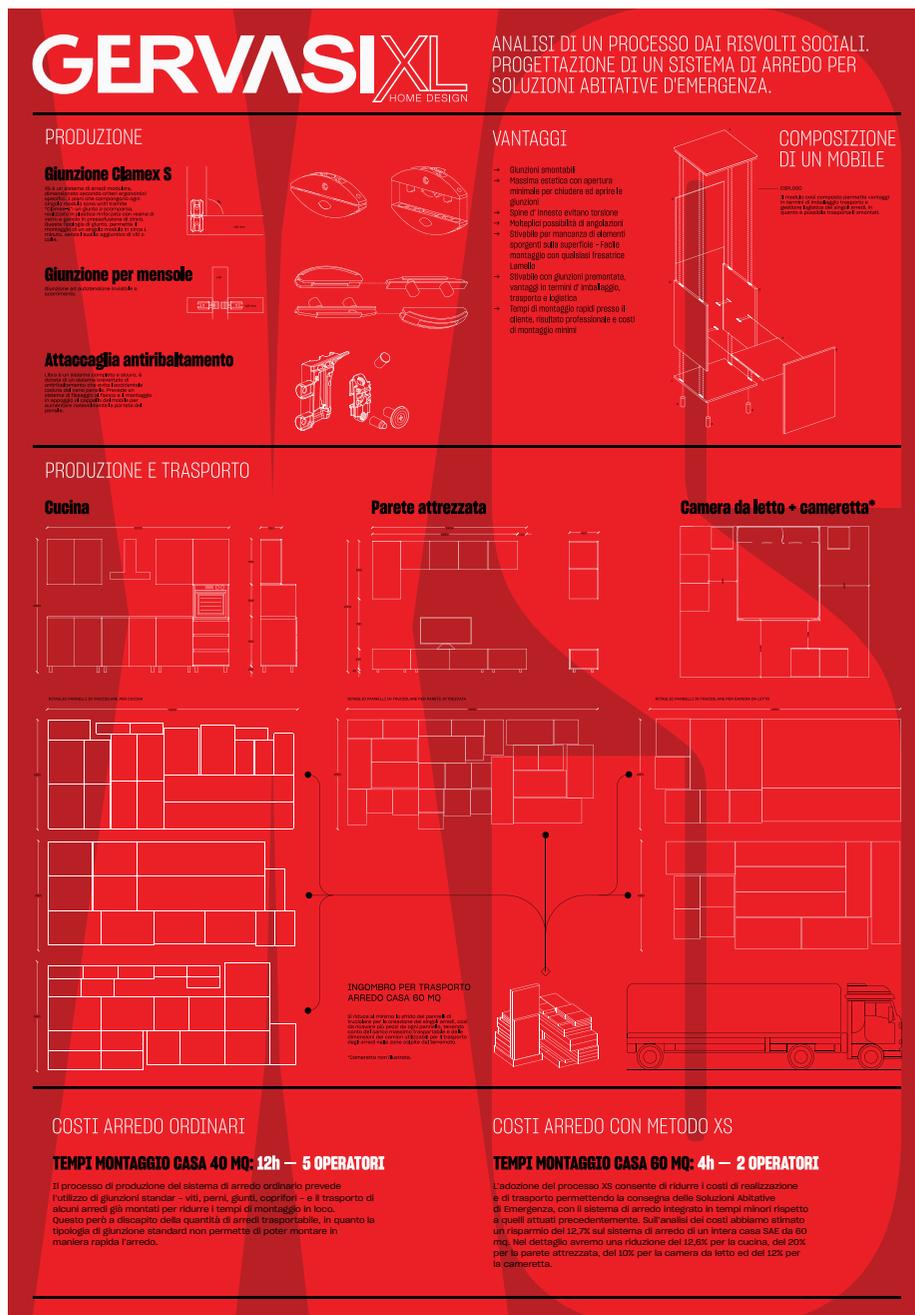
**Coordinatore** — DARIO RUSSO

**Tutor** — MASSIMILIANO MASELLIS,  
MARTA MARASÀ

**Autori** — CLAUDIA ANGHEBEN,  
CALOGERO CONIGLIO,  
ANDREA CONTINO, SILVIA SPARACIO

**Azienda** — GERVASIXL

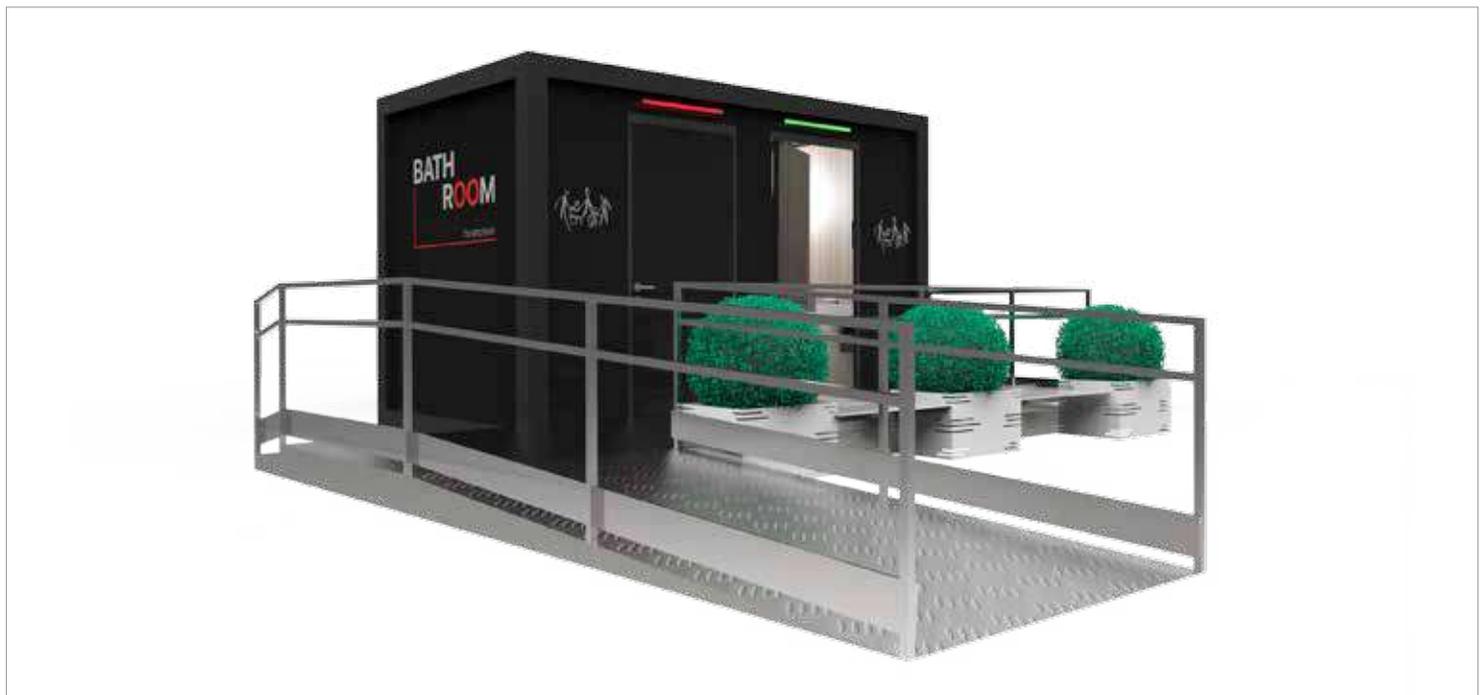
Il progetto mira a configurare un sistema di arredi adeguato alle Soluzioni Abitative d'Emergenza realizzate dall'azienda GervasiXL per far fronte alle drammatiche condizioni in cui versa la popolazione già penalizzata da una grave calamità naturale. In questa prospettiva, nasce il progetto XS, un sistema di arredi dimensionato secondo criteri ergonomici specifici. I piani che compongono ogni singolo modulo sono uniti tramite "Clamex-s": un giunto a scomparsa, realizzato in plastica rinforzata con resina di vetro e gancio in pressofusione di zinco. Questo giunto permette il montaggio di un singolo modulo in circa 1 minuto, senza l'ausilio di viti o colle. Tale scelta si rivela vantaggiosa in termini di imballaggio, trasporto e gestione logistica dei singoli arredi in quanto è possibile trasportarli smontati. Un camion di 7,90 m riesce ad accogliere il sistema di arredo completo per 5 abitazioni, che si compone di cucina, zona living, camera da letto e cameretta. Il sistema di aggancio a parete è sostituito da un'attaccaglia antiribaltamento (chiamata "Libra"), dotata di un sistema che evita il movimento dei pensili impedendone la caduta. L'adozione delle modifiche strategiche che caratterizzano il progetto XS consente quindi di ridurre costi di realizzazione e di trasporto, permettendo la consegna delle Soluzioni Abitative d'Emergenza in tempi minori.



# BATH

## Bath room accessibility for temporary habitats

Laboratorio Design 1



Università  
di Genova

**Coordinatore** — NICCOLÒ CASIDDU

**Tutor** — MARTINA CAVALIERI, XAVIER FERRARI TUMAY

**Autori** — GIULIA CENTINEO, FRANCESCA MERCADANTE, SHARON GIUBILO, DANIELE ROSSI, VANESSA SANNA, PIERRE PICOZZI, OMAR TONELLA, LUCA DONATO, MIRKO SOSTEGNI, LUCA CANGIALOSI, ANDREA MONTALDO, LUDOVICA SABBATINI, SERENA VAGLICA, CHANGRUI LI, HAOZHI LI, QIULIN LIANG, ZHENG CAO, XIAODONG LIU, WENJING CHEN, SHIJING WANG, LAURA MARTÌ, JOAN SOLAZ, MARGHERITA LEQUIO, CHIARA LORENZO, NICOL GUGLIELMI, WASSIM GHRAIRI, ILEF SEBAI, CHANG YE, YUHAO TU, YUYANG WANG, XI CHEN, RUISI DING, PEIJUN GUO, MIGUEL ARMAS, MIGUEL RAPOSO GARCIA, ZHIQI ZHANG, XINYU HU

**Azienda** — FASHION TOILET

“BATH – Bath Room Accessibility for temporary habitats” è il risultato finale del percorso di studi degli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell’Evento e rappresenta l’unione dei due progetti vincitori (Cube Tape e Bathroom for whitchever). L’obiettivo di questo percorso è stato quello di progettare un bagno che sappia coniugare delle soluzioni

conformi alle esigenze di un pubblico vasto ed eterogeneo, rispettando i criteri di accessibilità, funzionalità, design ed estetica. Questo progetto, che ha unito le esperienze professionali di progettisti esperti in accessibilità e operatori assistenziali e sanitari, è stato presentato come prototipo funzionante durante la fiera Exposanità. A realizzare il prototipo funzionante è stata la ditta Fashion Toilet.



# Innovaz

Innovare (der. di novus, “nuovo”) implica un cambiamento di stato. Nel secolo passato, col termine innovazione si è indicato l’insieme dei cambiamenti culturali, sociali e tecnologici che hanno scandito la Modernità. Oggi stiamo vivendo un periodo ibrido, un limbo staticamente poggiato sugli allori di questo fervido passato che dà spunto per rivisitazioni vintage e nuovi prodotti commerciali, ma che si ferma alla superficie. Al contrario, i progetti presenti hanno l’obiettivo di metabolizzare la contemporaneità, integrando funzioni nuove o proponendo oggetti inediti propedeutici al rinnovamento che questo secolo attende.

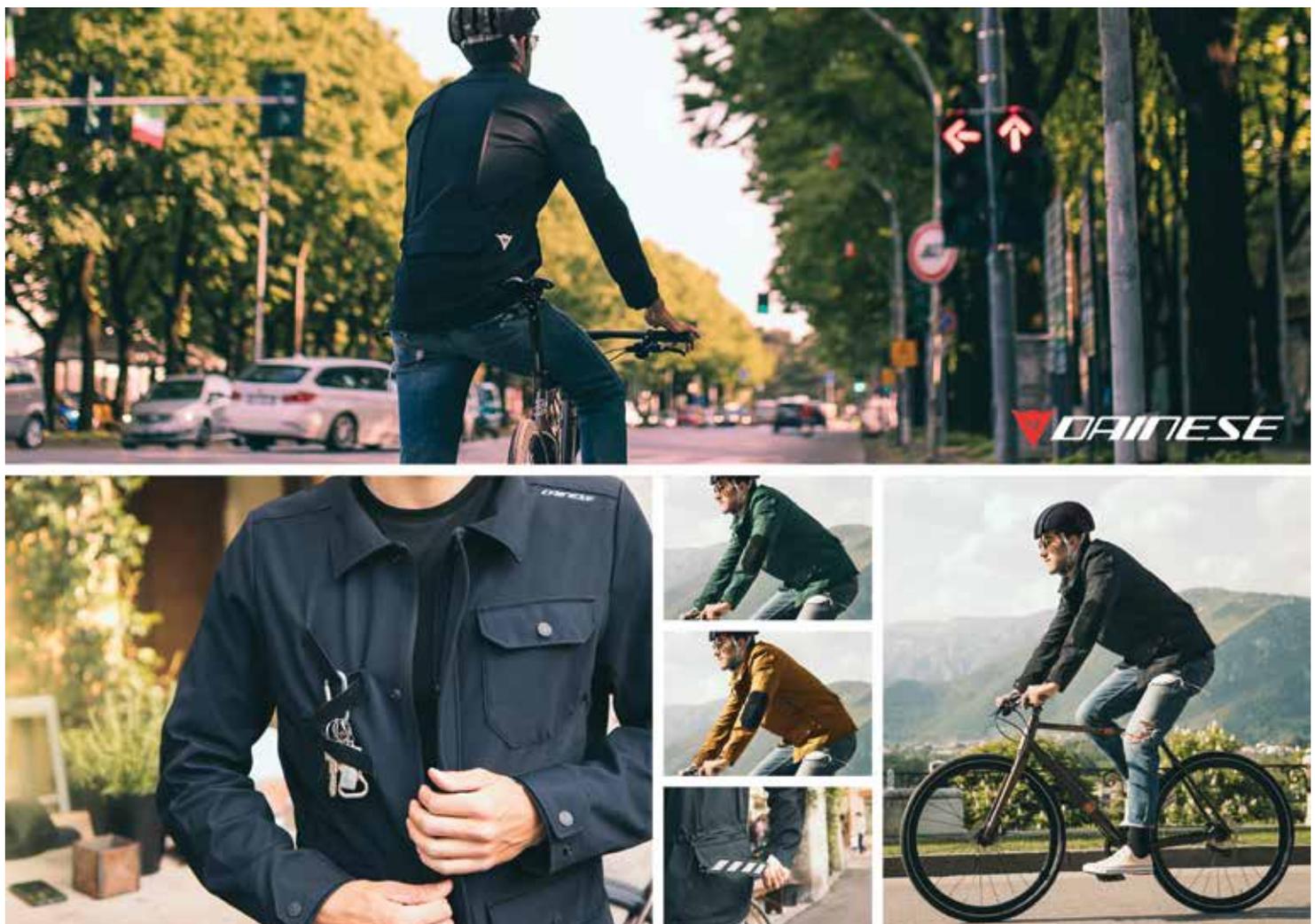


**zione**

# Urban Ripper

## Giacca bike urban

Laboratorio di Sintesi Finale



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

**Coordinatore** — FLAVIANO CELASCHI

**Docente** — CARLO BRANZAGLIA

**Autore** — MICHELE LOBBIA

**Azienda** — DAINESE S.P.A.

Nel corso degli ultimi anni l'influenza sportiva nell'abbigliamento di tutti giorni è innegabile. Il livello di tecnicità nei capi è aumentato per tecnologie e materiali disponibili, rendendo sempre più stimolante e ricco di opportunità l'apporto del design. Il progetto Urban Ripper risponde alla tendenza di unione tra stile e funzione, dove il capo è tanto tecnologico, quanto

alla moda. La giacca, sviluppata con l'azienda Dainese S.p.A., è dotata di areazione canalizzata, banda rifrangente, tasche per protezioni rimovibili, zip per paraschiena rimovibile e altri accorgimenti adatti a stili di vita urban e su due ruote. Pensata per un target tra i 20 e i 30 anni, Urban Ripper è un capo versatile, di uso quotidiano, adatto a ogni contesto.

# Qubi

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autori** — MIRCO DI GIALLUCA, ANNA CANTARINI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Qubi è un set di contenitori specializzato nella conservazione e la preparazione di alimenti secchi (legumi e cereali). Il set è costituito da 3 elementi con differenti capienze (due da 1500 g, uno da 1000 g), ognuno dei quali dotato di coperchio dosatore (circa 200 g), e un quarto elemento specializzato nelle operazioni di lavaggio e ammollo dei legumi per la successiva cottura. La geometria sottesa alla forma del prodotto è finalizzata a

ottimizzare la prensilità, la manovrabilità e la capienza dei singoli componenti: il manico, ricavato nello stesso contenitore, agevola la presa e non sottrae spazio interno. Il contenitore per l'ammollo è dotato di una serie di feritoie che consentono la scolaratura dei legumi e cereali.

Materiali impiegati: SAN per i contenitori trasparenti; PP per i coperchi e il contenitore dedicato all'ammollo.

Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Dioniso

Laboratorio di Disegno Industriale 3



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO

**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autore** — GRAZIANO IANNOLI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Dioniso è una piccola cantinetta per organizzare e conservare il vino in cucina. Il concept di Dioniso si basa su 5 punti fondamentali. 1) Universalità: le dimensioni e la geometria del prodotto consentono di accogliere le principali tipologie di bottiglie di vino in commercio, ovvero la bordolese, la borgognotta, la renana e la champagnotta; 2) Corretta conservazione: la posizione ottimale per la conservazione del vino è quella orizzontale in quanto si evita, in tal modo, il contatto dell'ossigeno

con il tappo di sughero; 3) Visibilità: la sovrapposizione sfalsata dei componenti superiori rispetto agli inferiori consente la visibilità delle singole bottiglie; 4) Sicurezza: lo scivolamento all'indietro delle bottiglie è impedito da un gradino sul fondo; 5) Modularità: grazie alla particolare forma del prodotto, è possibile sovrapporre tre moduli per un contenimento massimo di sei bottiglie.

Materiale impiegato: ABS

Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Bubbowl

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autore** — MARCO MARANESI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Bubbowl è un prodotto per la preparazione e la lievitazione di impasti. Il concept si basa su 2 principi fondamentali: un attento studio circa le gestualità, le fasi e tempi di lavorazione dell'alimento; la riduzione e l'integrazione in un unico prodotto dei contenitori preposti alla preparazione di impasti lievitanti (solitamente due ciotole, per impastare e per far lievitare). Il set è composto da tre elementi: una ciotola esterna, una interna e un coperchio, il tutto finalizzato a ottimizzare le fasi di

preparazione, lievitazione e conservazione dell'impasto (Temperatura ideale tra i 25 e i 30 °C, Umidità ideale tra 70 e 80%). Per tale motivo, terminate le operazioni di impasto, è possibile inserire nell'intercapedine tra le ciotole l'acqua calda che accelera il processo di lievitazione e, attraverso una serie di fori presenti sull'orlo della ciotola interna, mantenere umido l'impasto. Materiali impiegati: PP per contenitori e coperchio, Silicone per l'o-ring. Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Lella e Nino

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autore** — SILVIO POMPEI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Lella e Nino sono due prodotti studiati in family line per riporre e conservare il pane, fresco e raffermo. Nascono dall'osservazione delle abitudini domestiche e alimentari, e sono una soluzione alle esigenze di una più corretta conservazione e uso del pane in casa. L'elemento innovativo e caratterizzante della family line è il contenitore dedicato al pane raffermo: un collettore ventilato che consente al pane di essiccare in condizioni ottimali evitando la formazione di muffe. La geometria, il rigore formale e la voluta

preziosità attribuita ai due "cofanetti" nasce dal voler dare il giusto e importante valore al contenuto, sostenendo una nuova sensibilità contro lo spreco alimentare, promuovendo la crescente tendenza delle nuove generazioni verso la riscoperta di antiche ricette della tradizione italiana, che fanno del pane raffermo uno degli ingredienti fondamentali della nostra cucina.

Materiali impiegati: SAN per contenitori e coperchi, PP per il tagliere.

Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Yoggie

Laboratorio di Disegno Industriale 3



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO

**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autori**— FEDERICA NISI, LINDA RAFFAELI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Yoggie è un prodotto specializzato per la preparazione di yogurt con fermenti lattici vivi. Il concept nasce dalla rielaborazione e semplificazione di tutte le operazioni effettuate durante il processo di preparazione dello yogurt, e propone una nuova tipologia di prodotto attraverso la riduzione e l'aggregazione dei contenitori solitamente impiegati. Yoggie è costituito da 3 elementi: un contenitore (capacità 1,00 lt) dove versare il latte da trasformare in yogurt, un cestello al cui interno alloggiare

i fermenti lattici vivi e un coperchio. La geometria del manico e del beccuccio, nonché l'inclinazione dell'orlo superiore del contenitore principale, consente di alloggiare il cestello al suo interno mettendo in contatto i fermenti con il latte e, successivamente, di ruotare e innalzare il cestello al fine di allontanare i fermenti dal latte una volta trasformato in yogurt. Materiali impiegati: SMMA per contenitore e cestello, SAN per il coperchio. Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Steamer

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autore** — JUAN TORRES RAMIREZ

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Steamer è una vaporiera per cucinare a vapore contemporaneamente due alimenti senza contaminazione di odori e sapori. Il concept di Steamer nasce dall'osservazione delle nuove tendenze in cucina che promuovono un'alimentazione sana e attenta alla conservazione delle proprietà organolettiche degli alimenti. È costituito da 3 elementi: 2 contenitori per la cottura e un coperchio. I contenitori sono sovrapponibili ma impediscono l'interferenza degli aromi. La loro sezione consente di poter

usufruire delle stesse quantità di vapore sprigionate dall'acqua bollente proveniente dalla pentola. Il primo fruisce direttamente del vapore acqueo, mentre il secondo riceve vapore attraverso una canna fumaria che attraversa il primo. Il coperchio evita al vapore di fuoriuscire e lo rimanda in basso. La presenza di fori ai lati dei contenitori impedisce il sollevamento del coperchio. Materiali impiegati: PP per i contenitori e il coperchio, Silicone per il rivestimento. Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Marinello

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autore** — MIRKO FORMICONI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Marinello è un contenitore specializzato per la marinatura. Il prodotto, composto da 3 elementi, è stato progettato per unire e facilitare tre attività alla base di questo particolare processo di cottura degli alimenti: la marinatura, la scolatura dell'emulsione, la conservazione di quanto non consumato. Alla base del concept c'è la volontà di semplificare il processo di marinatura attraverso poche e semplici operazioni, evitando, tra l'altro, la fuoriuscita dell'emulsione dal contenitore nell'atto di rimozione

del cestello che contiene gli alimenti. Terminato il processo di marinatura, il cestello viene leggermente sollevato, ruotato di 90° e riposizionato all'interno dello stesso contenitore. In tal modo l'emulsione può scolare sul fondo interrompendo la cottura del cibo. L'affordance dei singoli componenti consente un'agevole comprensione del funzionamento dell'intero sistema. Materiali impiegati: PP per contenitore e cestello, SAN per il coperchio. Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Salad Trio

Laboratorio di Disegno Industriale 3



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO

**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autori** — LUCIA BORRONI, MARIA FRANCESCA ZERANI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Salad Trio è un set per preparare, servire e conservare ogni tipo di insalata. Il concept del prodotto si basa sull'idea di ottimizzare le operazioni per la preparazione di insalate e sulla necessità di sfruttare al massimo gli spazi disponibili sul top cucina e sul lavello, consentendo, tra l'altro, la conservazione in frigo e il lavaggio dei contenitori in lavastoviglie. Il set è composto da 3 elementi: un contenitore, un colaverdure e un coperchio con funzione di tagliere. Inserendo il colaverdure all'interno del

contenitore è possibile lavare e scolare le verdure precedentemente mondate e lavorate sul lato del coperchio con funzione di tagliere. Una volta scolata l'insalata, la stessa è riversata all'interno del contenitore per essere condita e servita in tavola. Il coperchio garantirà una chiusura ermetica del sistema per la conservazione in frigo di quanto non degustato.

Materiali impiegati: PP per contenitore e cestello, PA per il coperchio.

Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Manhattan

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autori** — NADIA IACHINI, FRANCESCA LANCIOTTI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Manhattan è un set per la preparazione di cocktail per un uso domestico e outdoor. Il set è composto da uno shaker integrato con lo strainer e il jigger, un muddler, un colino e un barspoon. Venduto in una confezione/contenitore arrotolabile in tessuto (al cui interno alloggiare in apposite tasche, insieme allo shaker, tutti gli utensili a corredo del set), Manhattan offre tutte le prestazioni proprie degli shaker professionali benché si mostri nell'apparenza come un oggetto friendly, alla portata di tutti. Le tecniche

di stampaggio a iniezione dei materiali polimerici, associate alle tecniche di stampaggio in bicolore, hanno consentito un lavoro di ricerca e progetto della pelle del prodotto shaker, pervenendo a soluzioni grafiche che associano le texture alla necessità di ottenere un solido grip e una maggiore ergonomia del sistema.

Materiali impiegati: SAN per lo shaker, PP per gli utensili, acciaio per la retina del colino.

Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Round-up

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autori** — MARIKA TROIANO, YVAN FERDINANDO NISII

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Round-up è un sistema domestico per la raccolta differenziata (indoor e outdoor) progettato per organizzare e gestire al meglio la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti domestici. Il sistema è composto da 2 moduli base: il primo (capacità 52 lt) per la raccolta di vetro, plastica, alluminio, carta e secco non riciclabile; il secondo (capacità 18 lt) per l'organico. Il contenitore da 52 lt a sua volta contiene 2 sottocontenitori da 26 lt dotati di maniglie per la presa e il trasporto al conferimento. L'indicazione circa i materiali da raccogliere è affidata

ai colori: verde (alluminio e vetro), rosso (plastica e secco non riciclabile), blu (carta), giallo (organico). Il contenitore da 18 lt. è costituito da un elemento esterno corredato di pedale di sollevamento e uno interno con maniglie per il trasporto e bloccaggio del sacchetto. Tutti i contenitori sono dotati di coperchi con cerniere integrate.

Materiali impiegati: ABS per contenitori esterni e coperchio, PP per i contenitori interni.

Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Greengrocer

Laboratorio di Disegno Industriale 3



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO

**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autori** — MARCO AUTUNNI, GREGORIO FIRMANI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Greengrocer è un sistema per organizzare frutta e verdura sul top cucina. È composto da: un contenitore inferiore (capacità 5 lt), destinato a contenere tuberi che necessitano di una conservazione al buio (ad esempio le patate), che ha un cassetto frontale e un vassoio mobile dedicato a cipolle e aglio; un contenitore superiore (capacità 3,5 lt) che è dedicato a frutta e verdura per mantenere i prodotti il più possibile arieggiati ed esposti alla luce; un ultimo elemento, un vassoio/fruttiera, che

viene posizionato nella parte superiore dell'organizzatore, e che consente di spostare la frutta e la verdura all'interno dell'ambiente cucina, o di servirla a tavola. Ai lati dei contenitori, maniglie integrate nel disegno favoriscono una loro comoda presa. Inoltre il prodotto è dotato di piedini antiscivolo. Per il sistema è stata proposta un'ampia gamma cromatica per differenti ambienti cucina.

Materiale impiegato: PP.

Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Set Crepês

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autore** — MATTIA MASSETTI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Set Crepês è un set per la preparazione di crepês il cui concept mira sostanzialmente a semplificare le operazioni di rito per la loro preparazione, che per la loro complessità, richiedono molta esperienza, manualità ed esercizio. Il prodotto principale è il mestolo/stendi Crepês: un utensile allungato dal fondo piatto che consente di raccogliere la “pastella”, versarla sulla piastra e stenderla con pochi e semplici movimenti. Un prodotto salvaspazio nato dalla fusione dei due

utensili solitamente impiegati per questo alimento: il mestolo e la spatola a T. La spatola gira crepês e la spatola spalma Nutella completano il set. A eccezione del mestolo stendi Crepês, il cui manico ha una sezione cilindrica che agevola il movimento di rotazione per stendere la “pastella”, gli altri due utensili hanno manici ergonomici.

Materiale impiegato: PA.

Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Turn&Take

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autori** — CHIARA CARUCCI, FRANCESCA D'APRILE

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Turn&Take è un carrello portafrutta/ portaortaggi che nasce dalla necessità di proporre sul mercato un prodotto che integri contenitori specializzati per le diverse tipologie di alimenti. Si compone di 4 moduli: un contenitore per conservare patate, cipolle e tutti quei prodotti che hanno bisogno di un ambiente fresco e buio (capacità 34 lt); due contenitori per frutta e verdura (capacità 16 lt); un vassoio che funge da piano d'appoggio.

Il contenitore dedicato a tuberi e radici è cieco al fine di impedire l'ingresso della luce; il contenitore per la frutta e la verdura, al contrario, presenta fori per favorire l'aerazione interna. Il concetto alla base di Turn&Take è l'accessibilità, resa possibile grazie alla rotazione di 360° di tutti i contenitori sull'asse del manico. Materiali impiegati: ABS per contenitori e vassoio. Acciaio per il manico. Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Dry Out

Laboratorio di Disegno Industriale 3



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO

**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autori** — ALESSIO SBARBATI, ANDREA MARZIALI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Dry Out è un essiccatore elettrico per alimenti dedicato a coloro che praticano il Crudismo, un sistema alimentare che evita la cottura a fuoco dei cibi per conservarne intatti i valori nutrizionali. All'interno dell'essiccatore vi sono 6 ripiani, ciascuno composto da una griglia per disporre gli alimenti e un vassoio che raccoglie la parte liquida. Lo sportello anteriore ha una chiusura ermetica. Nella parte superiore dell'essiccatore un display consente di

impostare il timer, la ventilazione e i gradi. Nella parte posteriore sono alloggiati una ventola e una resistenza. Ai lati dell'essiccatore sono presenti fori per l'uscita dell'aria calda in eccesso. Materiali impiegati: PP per camera di essiccazione, coperchio e griglia di ventilazione, NAS per i vassoi, Acciaio per alloggiamento componenti elettrici. Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Danny e Sally

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autore** — ALESSANDRO CARAMALLI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Danny e Sally sono due prodotti che vanno a comporre una family line: un porta panino per hamburger e un contenitore per le patatine e le salse. Danny, il porta hamburger è dotato di falde laterali flessibili per consentire una presa sicura del panino e ha una tasca inferiore a forma di mezza luna per accogliere e non far fuoriuscire eventuali briciole, salse, liquidi e altre parti

del ripieno. Sally, il porta patatine, ha una geometria pensata per adattarsi alla forma del palmo della mano. La sezione interna del prodotto è stata progettata per consentire alle salse di scivolare verso le patatine con la semplice rotazione del polso.

Materiale impiegato: PP.

Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Seed

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autori** — EMILY MANDOLESI, EMI PIERANGELI

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Seed è un germogliatore progettato per chi utilizza germogli freschi come alimento base per la propria dieta. Il prodotto, costituito da 3 componenti, prevede che tutte le fasi della germogliazione avvengano all'interno dello stesso e consente, a chi lo usa, di avere una costante disponibilità di alimento pronto all'uso. Ultimato l'ammollo dei semi nella vaschetta inferiore e una volta germogliati, sarà sufficiente innalzare la vaschetta di un piano per completare il processo di crescita dei germogli. Grazie

ai fori presenti, è sufficiente innaffiare la vaschetta superiore per fare scivolare l'acqua verso il basso. La geometria delle pareti consente, attraverso la loro rotazione, di oscurare, illuminare e/o areare l'interno delle vaschette in ragione della tipologia di semi in germogliazione, alcuni dei quali richiedono determinate caratteristiche ambientali. Materiale impiegato: SAN. Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Taste, Prepare & Serve

Laboratorio di Disegno Industriale 3



**Coordinatori** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA

**Docenti** — LUCIA PIETRONI, MARCO ELIA, PIERGIOVANNI CEREGIOLI, GIANNI ROMANDINI, ALESSANDRO DI STEFANO, MAURO AMURRI

**Tutor** — MARIANGELA FRANCESCA BALSAMO, ANTONELLO GARAGUSO

**Autori** — DAVIDE BIANCUCCI, ROBERTO CAPOZUCCA

**Azienda** — FRATELLI GUZZINI

Taste, Prepare & Serve sono tre utensili specializzati per la cottura, la preparazione e l'impiattamento della pasta in tutti i suoi formati. "Taste" è il prodotto che caratterizza il set di utensili: un cucchiaino progettato per svolgere al meglio il rito dell'assaggio della pasta durante la cottura. Grazie alla particolare forma, ai fori e all'uncino posti sul retro dell'utensile,

è possibile assaggiare qualsiasi tipo di formato di pasta (corta e lunga) senza scottarsi le labbra. "Prepare" è una spatola per la preparazione dei sughi, mentre "Serve" è un utensile per servire la pasta a tavola.

Materiali impiegati: PA.

Tecnologia: stampaggio a iniezione.

# Psycup

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autore** — FLAVIO MONTAGNER

**Azienda** — BIBO

L'idea alla base del progetto è quella di creare valore laddove questo non viene più visto; da qui l'ossimoro "inventare un classico". Allontanandosi dalla spasmodica ricerca di forma e funzionalità inedite e cercando di iconizzare e valorizzare quanto già esistente, funzionale e ormai ben consolidato nell'immaginario collettivo, nasce Psycup (Logico, per la produzione): un progetto che trasforma il classico in novità. Gli effetti psicologici e fisici delle bevande vengono astratti, trasferendo il risultato in una particolare grafica-texture per il prodotto.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Flow

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autore** — MAURO SORRENTINO

**Azienda** — BIBO

La chimica del caffè, l'esaltazione del suo aroma, la scientificità della sua preparazione si fondono in un progetto che rompe i legami con il passato. Flow genera un'esperienza multisensoriale in grado di aumentare la qualità percepita dall'utente durante la pausa caffè: i volumi morbidi richiamano le gestualità di una pausa fatta senza fretta, nell'abbraccio di una bevanda calda e nella completa dedizione per quel breve momento riservato a se stessi.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Italian Break

Innovation Design Lab

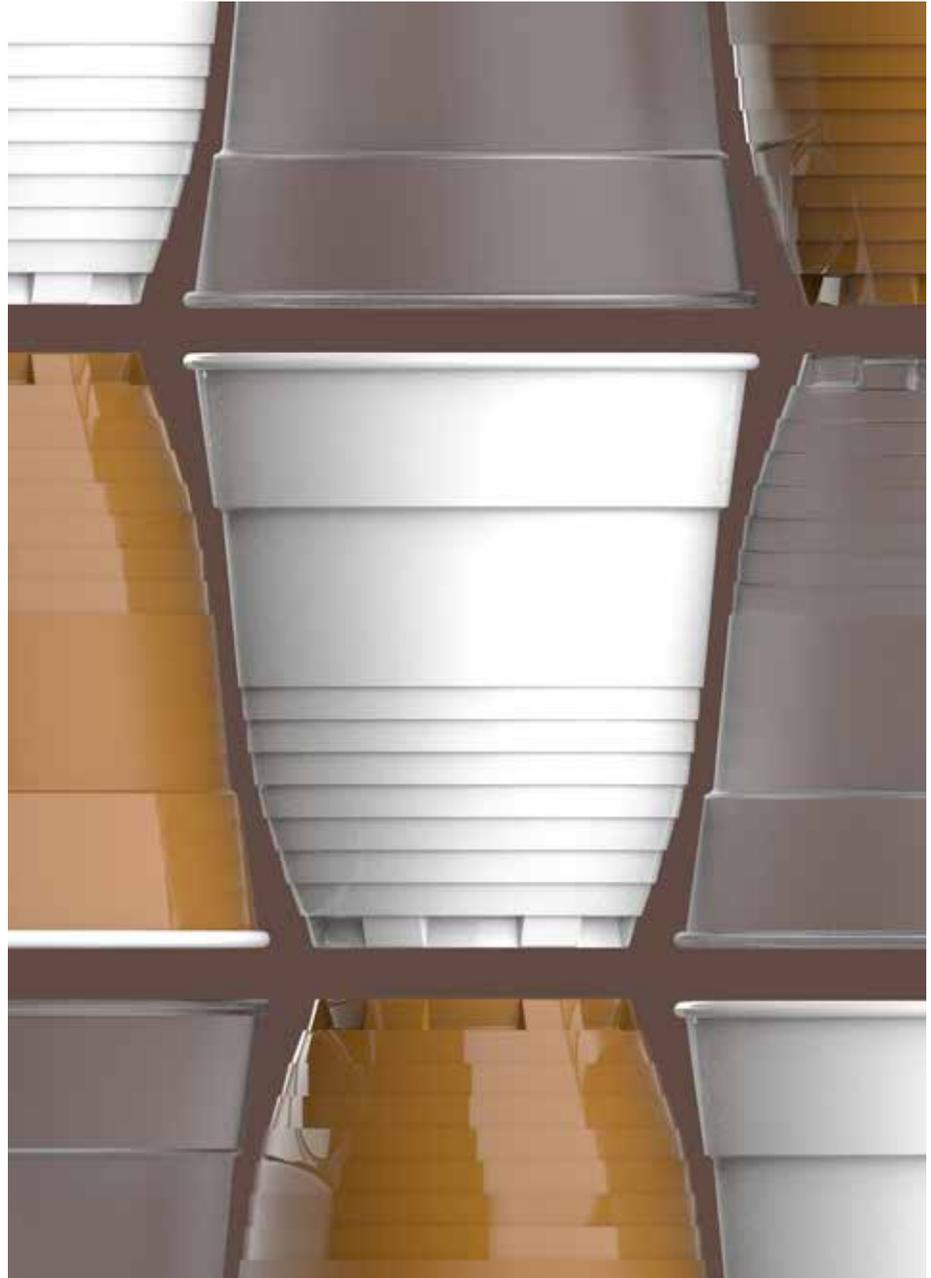
**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autori** — SARA BUSSI, ANDREA MISCHIATTI, ALESSANDRO ZOPPI

**Azienda** — BIBO

Non è semplice reggere i ritmi frenetici della città, ma per fortuna l'Italia ha il caffè espresso: una tradizione, una cultura, uno stile di vita. Ed è proprio per esaltarne il gusto e le origini che nasce Italian Break. Pratico e funzionale, questo bicchiere esalta la centralità della bevanda nera della tradizione italiana, portando l'esperienza del bar sul luogo di lavoro.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Crystal.Brina

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autori** — THOMAS BOTTALICO, ALESSIO FERRERI, ANTONIO GALLUCCIO MEZIO

**Azienda** — BIBO

Crystal.Brina si ispira alla forma delle tazzine da Ginseng: da qui l'idea di una tenuta più ampia ed ergonomica nella parte superiore e di una riduzione delle dimensioni nella parte inferiore. L'allargamento della bocca consente una piacevole dispersione di calore e fragranza, mentre ergonomia e grip sono agevolate dall'applicazione delle texture nella parte superiore del bicchiere. Il peso apparente, inoltre, risulta aumentato grazie alle zigrinature applicate nei punti chiave della struttura.



POLITECNICO  
DI TORINO

# One Glass

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autori** — ANTONIO GANDOLFO, IGNAZIO IACONO, FRANCESCO SIRIANNI

**Azienda** — BIBO

Il progetto è il risultato di uno studio condotto sulle tipologie di tazze presenti nelle diverse culture, differenti per forma, capienza e utilizzo. Sovrapponendo i profili di una tazzina da caffè, una tazza da caffè lungo e una tazza da tè - associati a un maggior consumo di bevande nei paesi occidentali - nasce One Glass: un bicchiere dalla forma utile a evidenziare e sottolineare il contenuto.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Signor Bibo

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autori** — FRANCESCO COMPAGNONI, MARCO FANTONI, DAVIDE TURRI

**Azienda** — BIBO

Sebbene formalmente il progetto punti all'esaltazione del gusto e dell'aroma delle bevande contenute, il suo punto di forza è la presenza di un volto, sempre differente, che emerge tra il contrasto della superficie liscia e goffrata del bicchiere. Signor Bibo vuole offrire qualità e valore alla pausa caffè, rappresentando la varietà culturale e generazionale della società, attraverso un sistema progettato per un'evoluzione pressoché illimitata.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Pointed

Innovation Design Lab

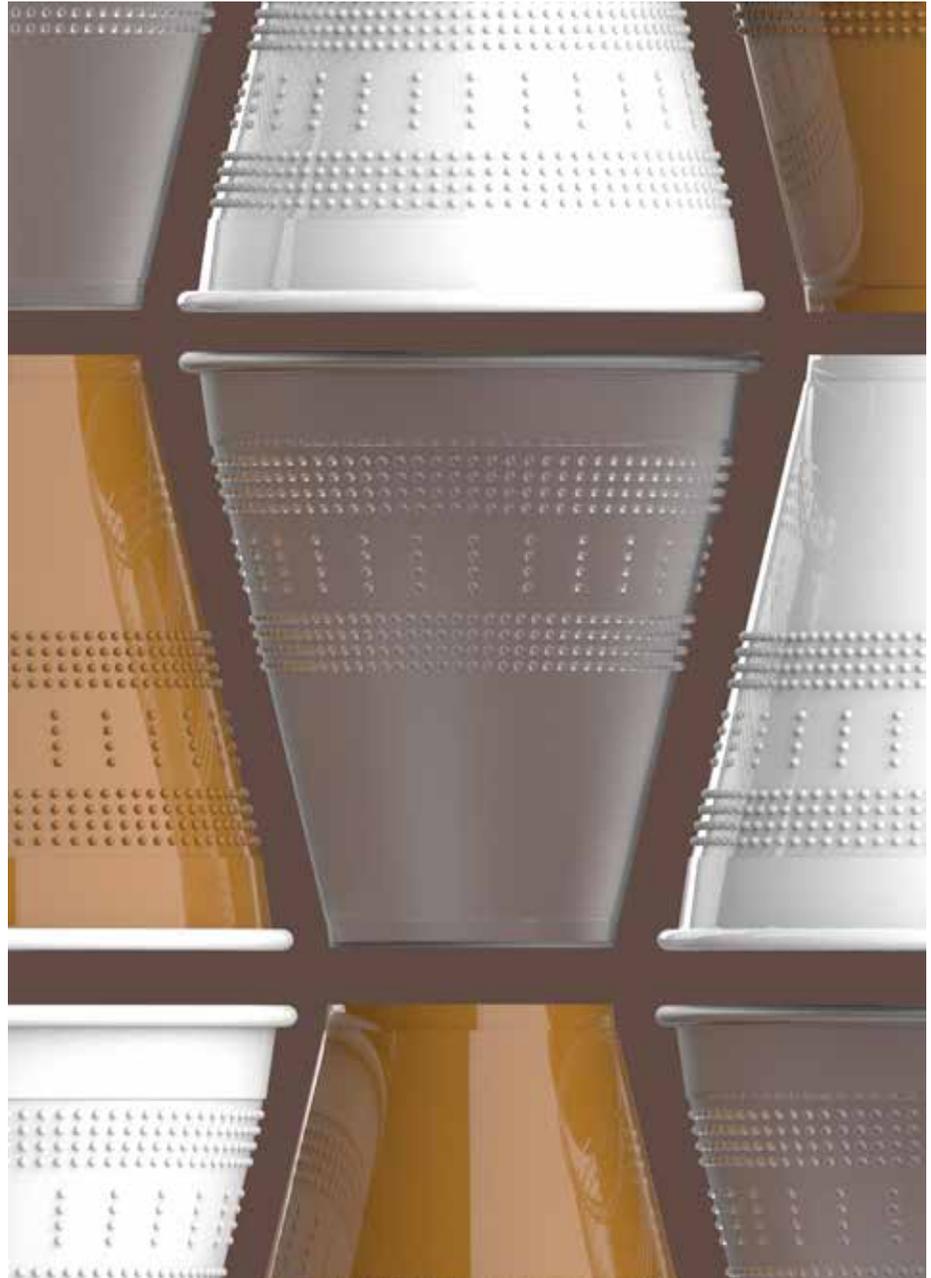
**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autori** — ANGELA AGUIRRE, MARIA ANNA FAIELLA, MONICA GUGLIELMIN

**Azienda** — BIBO

L'analisi delle diverse modalità di interazione con il bicchiere, ha permesso di evidenziare alcune zone specifiche fondamentali per la progettazione di Pointed. Si tratta di un bicchiere caratterizzato dalla presenza di una serie di elementi in rilievo posizionati nei principali punti di presa. L'obiettivo è rafforzare le aree maggiormente a contatto garantendo al contempo ergonomia e sicurezza all'utente in fase di consumo.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tree Fase

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autori** — EVA VANESSA BRUNO, ROSA CACCIOPPOLI, DANIELA NOSSA

**Azienda** — BIBO

Tree Fase esprime la volontà di comunicare ed esaltare il contenuto del bicchiere. L'obiettivo è raggiunto grazie all'inserimento di un elemento inedito su un bicchiere classico a righe: la parte superiore presenta una texture che richiama la crema tipica delle bevande calde, mentre la parte inferiore riprende la classica parete trasparente rigata. Le due sezioni sono divise da una linea sinuosa che ricorda, nelle diverse viste, le materie prime che costituiscono le bevande: il chicco di caffè, la foglia di tè e la fava di cioccolata.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Kèros

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autori** — UMBERTO GNOCCHI, JELENA SUČIĆ

**Azienda** — BIBO

Kèros è un bicchiere che da solo dice "Che ero stato": un oggetto di artigianato in ceramica trasformato dall'evoluzione dell'industria in un oggetto di plastica più leggero. Forme e decori, tipici della tradizione della ceramica, vestono il bicchiere in polistirene delle vending machine per suscitare un effetto sorpresa. Il decoro, che conferisce maggiore attrito, aumenta inoltre la superficie e il comfort della zona di presa.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Archi Cup

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autore** — SVETLANA VELISEVICH

**Azienda** — BIBO

Archi Cup, un bicchiere riconoscibile e ispirato al patrimonio culturale italiano sulla cui superficie è riprodotta un'immagine astratta del Colosseo. L'architettura romana, riferimento scelto per lo sviluppo del progetto, consente una configurazione dinamica grazie agli archi e al gioco di texture a rilievo.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Ermes

## Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autori** — MARTINA DERITO, LEONARDO MOISO, SAVERIO PANICHI

**Azienda** — BIBO

Il settore delle vending machine è in evoluzione; i supporti interattivi e l'Internet of Things entreranno sempre più in questa dimensione e il bicchiere può divenire un oggetto portante di questi meccanismi. Da usa e getta, oscurato dai brand del macinato, fa sentire la propria voce, diventando Ermes, un bicchiere per la pausa caffè portatore di informazioni che, grazie a un tag scansionabile con il personal device, permette l'accesso a innumerevoli servizi.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Carmencita

Innovation Design Lab

**Coordinatore** — PAOLO TAMBORRINI

**Tutor** — ELEONORA FIORE, ANDREA GAIARDO, FLAVIO MONTAGNER, MAURO SORRENTINO, BARBARA STABELLINI

**Autori** — MARCO ZANUSO  
NEW VERSION POLITECNICO DI TORINO,  
INNOVATION DESIGN LAB

**Azienda** — LAVAZZA

Il progetto nasce dalla richiesta del Lavazza Training Center di ragionare intorno alla Moka, partendo da una forte analisi di mercato che mostrava come il sistema in questione fosse tornato di interesse negli ultimi anni, così come altri sistemi tradizionali di preparazione del caffè, il che ha portato a una naturale evoluzione e riprogettazione delle caffettiere da parte di brand nazionali e internazionali.

L'obiettivo è stato dunque quello di ripensare alla Moka simbolo dell'azienda, la Carmencita, cercando di trasformare un oggetto ormai storico e iconico, in qualcosa di attuale, aiutando i soggetti e in particolare i giovani consumatori a comprendere come la pratica del caffè possa essere un rituale moderno.



POLITECNICO  
DI TORINO

# Wombie

Laboratori di Sintesi finale



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

**Coordinatore** — MARIO BISSON

**Docenti** — FABRIZIO BARBERO, GIORGIO DE PONTI, PAOLO ORLANDINI,  
STEFANIA PALMIERI

**Tutor** — VLADIMIR BOZANIC, LUCA PIZZOLATO, MARTINO ZINZONE

**Autore** — BENEDETTA BELTRAMI

**Azienda** — F-LAB | FLUIDOTECH

Il progetto di nome Womby è una culla intelligente in grado di monitorare i parametri vitali del neonato, in modo non invasivo, e garantirgli conforto e protezione durante il sonno.

# Koral

Laboratori di Sintesi finale



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

**Coordinatore** – VENANZIO ARQUILLA

**Docenti** – VENANZIO ARQUILLA, EMANUELE MAGGINI, INNOCENZO RIFINO, VALENTINA ROGNOLI

**Tutor** – ILARIA VITALI, ISTVÁN BÖJTE, ALESSANDRO CRESPI, CAMILO AYALA GARCIA

**Autori** – EWOLD WESTERDUIN, LUCA BRAZZALE

**Azienda** – BLS + POLIHUB

Oggi giorno più dell'80% delle persone che vivono in aree urbane sono esposti a livelli di qualità dell'aria che superano i livelli di sicurezza stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità. Tra queste persone ci sono anche atleti e sportivi che si allenano nelle aree urbane, esponendosi all'aria inquinata, diminuendo le loro prestazioni

e danneggiando la loro salute. Questo è ciò che ci ha spinto a progettare una maschera antimog che sia in grado di proteggerti dall'inquinamento atmosferico. Uniamo questo con dati in tempo reale sull'ambiente intorno a te e le tue prestazioni, consegnati in un pacchetto elegante e confortevole. Vi presentiamo Koral.

# Oil Master

Laboratori di Sintesi finale



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

**Coordinatore** — VENANZIO ARQUILLA

**Docenti** — VENANZIO ARQUILLA, EMANUELE MAGGINI, INNOCENZO RIFINO,  
VALENTINA ROGNOLI

**Tutor** — ILARIA VITALI, ISTVÁN BÖJTE, ALESSANDRO CRESPI, CAMILO AYALA GARCIA

**Autori** — LUCA CATRAME, MARIANO PIRRÒ

**Azienda** — BRAUN

Il progetto realizzato è un elettrodomestico che usa un estrattore Soxhlet per produrre in casa olio e margarina da insetti e anche da qualsiasi tipo di sostanza organica come alghe, semi, noci ecc. L'opportunità di produrre olio da gli insetti permettono

di sperimentare dalla culinaria punto di vista. In effetti, è possibile mescolare diversi specie di insetti per ottenere oli diversi e margarine per sapori e aromi che si aprono nuovi finestre per chef ed entusiasti.

# Synovial Jewels

Laboratori di Sintesi finale



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

**Coordinatore** — MARIO BISSON

**Docenti** — FABRIZIO BARBERO, GIORGIO DE PONTI, PAOLO ORLANDINI,  
STEFANIA PALMIERI

**Tutor** — VLADIMIR BOZANIC, LUCA PIZZOLATO, MARTINO ZINZONE

**Autore** — ANDREA TORRONE

**Azienda** — OPS OBJECT

La collezione di gioielli Synovial Jewels consiste in un modello di collana e uno di bracciale proposti in 3 varianti differenti. Grazie alle loro chiusure magnetiche le cui geometrie rimandano a quelle dei giunti Sinoviali, è possibile giocare con i diversi componenti e muoverli per creare nuove forme. Il brief presentato da Ops Objects, azienda italiana che dal 2010 produce orologi e gioielli, ha evidenziato

la necessità di ampliare la collezione con accessori innovativi che rispecchiassero i valori del brand e che al tempo stesso ne comunicassero un'immagine forte e moderna. Nel confronto con l'azienda è stata fondamentale l'analisi dei trend di mercato come la gamification (il processo che porta a curare gli aspetti interattivi di un prodotto) e come l'apertura delle aziende verso il settore dell'affordable luxury.

# Orizzonte I-Line System

Laboratorio di disegno industriale III

**Coordinatore** — DARIO RUSSO

**Tutor** — MASSIMILIANO MASELLIS,  
MARTA MARASÀ

**Autori** — FRANCESCA BIUNDO,  
FABIO OLIVERI

**Azienda** — INSOLID

Insolid, brand dell'azienda Primek, mira al superamento del canone preesistente con approccio sperimentale e innovativo. Prodotti di questa metodologia e di una totale riformulazione degli spazi, Orizzonte e I-Line: il primo è un lavabo dotato di un sistema di sifonatura orizzontale integrato, con uno spessore di 9 mm ai bordi (frontale e laterali), dinanzi a un massimo di 33 mm; il secondo è un sistema da incasso I-Line System, che integra elementi contenitori, rubinetteria e smart speaker. Orizzonte e I-Line sono frutto di un'operazione di rastrematura volta a minimizzare la quantità di materiale impiegato, garantendo, in piena ottemperanza del concept riduzionistico, la pregnanza dell'idea e il trionfo dell'essenzialità.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO





**Laboratorio di disegno industriale III**  
Università degli Studi di Palermo



**Laboratorio di Industrial Design 1**  
**Laboratorio di Design per la Moda**  
Università degli Studi della Campania  
"Luigi Vanvitelli"



**Laboratorio di Sintesi finale**  
Politecnico di Bari



**Lanificio Leo**  
- SINCE 1873 -

mosaico  
digitale



**Atelier di Product Design**  
Sapienza Università di Roma



**Laboratorio di Disegno Industriale 3**  
Università degli Studi di Camerino



**Laboratorio Ergonomia & Design (LED)**  
Università degli Studi di Firenze



**Laboratorio di Design 1**  
Università degli Studi di Genova



**Laboratorio di Sintesi Finale**  
**Laboratorio di Design di Prodotto-Servizio**  
**Laboratorio di Design dei Sistemi**  
Alma Mater Studiorum  
Università di Bologna



**Lab MD**  
Università degli Studi di Ferrara



**Innovation Design Lab**  
Politecnico di Torino



**Laboratorio di Sintesi finale**  
**Workshop Contenitori di Idee Ghelfi Ondulati**  
**Workshop NextMaterials**  
**Workshop VANS**  
Politecnico di Milano



**Laboratorio di Design 1 (WUP)**  
Libera Università di Bolzano





Prodotto da



Promosso da



Con il patrocinio di



Città di Palermo



FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI PROVINCIA DI CATANIA



ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI PROVINCIA DI CATANIA



ADI ASSOCIAZIONE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE



ADI ASSOCIAZIONE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE



Con la collaborazione di



Sponsor



Partner tecnici



Media partner

